L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 22 Luglio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero { Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 80 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: unicamente presso l'UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4

UN'ARDUA VITTORIA DELL'INGEGNO E DEL LAVORO ITALIANO

Le grandiose opere irrigue della bonifica Parmigiana Moglia inaugurate a Boretto dai ministri Acerbo e Di Crollalanza

Forze di pace

Il significato della grandiosa opera irrigua della bonifica reggiana, inaugurata domenica, è tutto in poche cifre e proporzioni: i numeri non hanno mai tanto fascino come quando ci proiettano nella loro sintesi scheletrica le proporzioni della realtà gigantesca. Per la colossale opera dell'Emilia Settentrionale il conto è presto fatto: migliaia di ettari di terreno, chilometri di canali, decine di impianti, centinaia di costruzioni, masse enormi di acque deviate, immesse nella campagna, regolate secondo la volontà dell'uomo; famiglie e popolazioni collocate, promesse di una fecondità sicura, di una ricchezza conseguente per un avvenire non lontano.

La folla che a un semplice gesto rituale ha veduto scatenarsi negli alvei nuovi le acque schiumanti e rapide, ha colto, nel mobile specchio lampeggiante il riflesso di questo divenire fecondo? L'immediatezza del fatto può forse distrarre dalla meditazione la somma delle volontà, dell'intelligenza, delle fatiche che l'opera ha richiesto. Breve è la sintesi: una impervia, ma faticosa, quasi eroica l'impresa. Dieci anni di lavoro, di studio metodico, di concordia volenterosa, di tenacia e di resistenza implacabile. L'Europa che assiste allo sforzo lento ma indefettibile con cui l'Italia conquista sè stessa, nei propri tesori, strappandoli alla terra, ai fiumi, ai monti, può vedere, in questo, un'altra tappa del cammino ascendente, un'altra prova di sicurtà. Queste conquiste rincuorano ma scoprono altresì il vero oggetto a cui dirigere lo sforzo e la potenza dell'uomo. Il progresso meccanico come il segreto scientifico hanno qui, nella natura, nei suoi filoni di ricchezza ancora celati sotto una custodia resistente, quasi matrigna, il loro sbocco effettivo e fecondo. Le sagre della conquista umana non sono mai tanto innebrianti, come in queste avanzate pacifiche.

Solo una perversione pervicace, un egoismo sterile, possono togliere all'uomo le energie destinate a produrre per scatenarle a insanguinare la terra. L'Italia ordinata, arricchita di pane e di serenità non può che pesare sul mondo come elemento di salute, come forza di pace.

Sia gloria alla tenacia dei pochi uomini vittoriosi e della natura e del tempo.

r. m.

Il "via„ alle acque

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

REGGIO EMILIA, 21

Domenica, sotto il radioso sole di luglio, a Boretto si è inaugurata la colossale opera irrigua della bonificazione in destra di Parmigiana Moglia. Opera unica nel suo genere e tale da definirsi la più grande d'Europa. Opera di pace, voluta e costruita dagli agricoltori della Valle Padana.

La cerimonia inaugurale, svoltasi alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito, dell'Esercito, della Magistratura, in un'atmosfera di perfetta armonia, è stata consacrata dalla benedizione che l'Ecc. Vescovo e Principe di Reggio ha voluto umilmente invocare dall'Altissimo Onnipotente Iddio.

Quella di ieri è stata un'adunata rurale, un'imponente riunione agreste alla quale tutta la gente della «bassa» ha partecipato. Reggio, Modena e Mantova erano rappresentate dalle autorità e dagli agricoltori dai volti abbronzati dal sole e dalle mani callose, a questa manifestazione del lavoro. L'applauso di quel popolo, che meglio d'ogni altro può valutare le risorse provenienti dala nuova opera irrigua — è stato il premio più ambito per l'artefice geniale della bonifica integrale della bassa reggiana: il senator ing. Natale Prampolini.

Dopo la bonifica del piano s'inizia la bonifica del monte.

Ai montanari che hanno abbandonato i loro casolari e giù per la china sono scesi nella piazza di Castelnovomonti, il sottosegretario alla bonifica integrale ha detto che occorre ora bonificare il monte poichè «il disfacimento della montagna è la rovina del piano».

Il rappresentante del Governo ha ancora una volta alzata potente la sua voce per dire al popolo della montagna «voi siete i migliori cittadini d'Italia, noi vi aiuteremo affinchè abbiate a poter vivere fra la pace dei vostri monti, con quella sobrietà che è una vostra grande virtù».

Queste parole sono l'elogio migliore per le nostre buone e laboriose popolazioni montanare.

Dal monte al piano, senza invidie e senza gelosie, la nostra gente lavora senza tregua, febbrilmente per avere dalla terra tutti i suoi frutti. L'Italia, nazione eminentemente agricola, potrà vivere tranquilla soltanto quando tutta la sua terra sarà feconda poichè, allora, non vi sarà disoccupazione.

L'arrivo di S. E. Acerbo

La stazione delle Ferrovie dello Stato presentava domenica mattina un aspetto veramente imponente. Bandiere tricolori erano appese ovunque. Sotto la tettoia notiamo il Senatore Simonetta, in rappresentanza del Senato, S. E. Araldo di Crollalanza, ministro ai Lavori Pubblici, S. E. Arrigo Serpieri, sottosegretario alla Bonifica integrale, S. E. Peglion, Umberto Klinger, rappresentante del direttorio del Partito fascista, il comm. Arnaldo Mussolini, il segretario federale di Modena, [illegible] il comm. Vitelli, [illegible] del Municipio di [illegible] Fabbrici, Giordani e [illegible], il segretario federale capo [illegible] tenente col. [illegible] del 66. Fanteria, del 15. Artiglieria, il console Zauli, il R. Procuratore del Re, tutte le altre autorità della provincia ed i rappresentanti delle associazioni, dei sindacati, del dopolavoro, del direttorio federale e del fascio di Reggio.

Alle ore 7 arriva il treno sul quale si trova, in apposito saloncino, S. E. il barone Giacomo Acerbo, ministro dell'Agricoltura e foreste, che deve inaugurare la grandiosa opera e rappresentare, alla cerimonia, il Capo del Governo.

S. E. Acerbo, che veste la divisa estiva di Luogotenente generale della milizia, è accompagnato dal capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, Lando Ferretti, e dal rappresentante della Camera dei deputati on. Fausto Bianchi.

Appena l'on. Acerbo scende dal treno, gli si fanno intorno le autorità mentre la banda dell'Orfanotrofio maschile intona la Marcia Reale.

Dopo aver passato in rivista il manipolo d'onore della milizia, S. E. esce nel piazzale, ove gli si tributa un applauso prolungato.

Il ministro sale quindi su di una lussuosa «O.M.» con accanto il sen. Prampolini. Si forma un corteo composto di una lunga teoria di automobili che si avviano, attraverso l'immensa pianura ed a borgate imbandierate, verso Boretto. Giunti, ove sorge l'imponente opera, approfittiamo di pochi minuti di attesa per dare uno sguardo all'intorno. Ovunque bandiere, striscie inneggianti ai ministri, all'Italia, al Capo del Governo. Tre grandi tribune nei pressi del bacino, sormontate da stemmi sabaudi e da fasci littori, sono riservate agli invitati. Numerosi giornalisti inviati dai maggiori quotidiani dell'Emilia, della Lombardia e del Lazio, come pure i fotografi.

Due piloni d'acciaio, dell'altezza di ben centocinque metri, che servono per trasportare sei grossi cavi della corrente elettrica da una sponda all'altra del Po, per una distanza di un chilometro e mezzo, attirano lo sguardo dei forestieri. Queste antenne sono le più alte esistenti in Italia.

Le due costruzioni di presa, belle nella loro nuova veste, portano le seguenti scritte: *Satis Fluvium Inducit - Arentia semperat arva.*

Il sacro rito

Scoppio di mortaretti, fischio di sirene delle imbarcazioni innalzanti il gran pavese, suono di bande, intervenute numerose, annunciano l'arrivo del ministro Acerbo e del suo seguito.

Si fa quindi un profondo silenzio rotto, poco dopo, dalle note della Marcia Reale e dalle acclamazioni della folla che si accalca verso la banchina del porto fluviale.

I ministri salgono la tribuna ossequiati dalle autorità e dagli invitati che già si trovavano sul posto.

Notiamo fra i presenti anche il sen. Borsalino, il prof. Malillean dell'Istituto scientifico di Parigi, il comm. Gatjamorta, per la Federazione agricoltori, il segretario dell'Accademia d'Italia prof. Volpe, il gen. Modena, il valoroso capo [illegible] agricoltori.

Preceduto dalla Croce ed accompagnato dal segretario don Fiaccadori, dal cappellano e dal coadiutore di Boretto, sale la tribuna e porge S. Ecc. rev.ma mons. Eduardo Brettoni, Vescovo e Principe di Reggio Emilia, il quale indossa un ricchissimo piviale dorato e la preziosa mitra. Il Presule, che regge il Pastorale, è incontrato e ossequiato dal sen. Prampolini e dai ministri e autorità che si inchinano al Venerato Pastore.

A tutti S. E. stringe la mano. Dopo un breve cordiale colloquio, E. Eccellenza mons. Vescovo e Principe vuol far precedere al rito della benedizione alcune parole. Alle Eccellenze, ai signori ed agli operai presenti, mons. Vescovo dice che dove più bella e più benefica si manifesta l'intelligenza che domina la natura, è doveroso il pensiero di Dio che vuole magnificarne la gloria, che ne invoca la protezione e la benedizione.

Dopo aver affermato che l'uomo è cosa limitata e che ha bisogno per il felice coronamento delle sue imprese della protezione di Dio, dice che di grande soddisfazione gli è l'essere presente alla inaugurazione di questa opera veramente gigantesca, di benessere nella quale il grande Po apre il suo fianco perchè le sue acque possano fertilizzare queste terre.

S. Ecc. invia quindi un affettuoso saluto ed un augurio a S. Ecc. mons. Giordano Corsini, Vescovo di Guastalla, il quale non ha potuto partecipare alla cerimonia, che si svolgeva nella sua diocesi, perchè infermo.

Mons. Brettoni afferma che l'odierna cerimonia gli richiama quella della inaugurazione della Ferrovia Reggio-Po alla quale hanno partecipato l'on. Mussolini. Il venerato Pastore plaude quindi ai pubblici poteri ed ai grandi artefici, «primo fra tutti il sen. Prampolini, gloria di Reggio».

S. Ecc. termina il suo dire con l'augurio che il Signore faccia sì che il Po abbia a divenire il Nilo d'Italia e fertilizzi con le sue acque le nostre pianure.

Alla benedizione pontificale ch'io sto per impartire — dice mons. Vescovo — risponda la benedizione dei cuori delle famiglie che godranno i benefici e l'abbondanza dei prodotti derivanti dalla nuova opera.

Mons. Brettoni imparte la benedizione mentre i sacri bronzi suonano a festa.

Terminato il sacro rito, S. Ecc. mons. Vescovo riceve le espressioni del più vivo compiacimento dalle autorità.

Prende quindi la parola il sen. Natale Prampolini, meraviglioso ideatore dell'opera.

Parla il sen. Prampolini

«E' con orgoglio e fierezza — dice il sen. Prampolini — che gli agricoltori della bassa Reggiana Modenese si sono dati convegno qui stamane perchè Voi possiate passarne in rassegna le quadrate falangi nei pressi delle opere da loro volute e col loro sacrificio costruite.

E sono qui anche per testimoniare la loro riconoscenza al Governo Fascista per il costante aiuto del quale loro fu provvido e mercè il quale fu possibile compiere la presente opera.

Dove oltre due mila anni fa i legionari di Roma avevano eretto una dei più muniti castri a guardia di questo lido, in questo stesso punto sorgono ora mirabili questi edifici pei quali durante l'arsura estiva la terra nostra già redenta una volta dalla palude riceverà salutare il fecondo bacio del padre Eridano.

Agli ideatori ed agli esecutori di queste opere in capo ai quali è l'ing. Pancini io porto il plauso riconoscente delle migliaia di proprietari interessati.

Eccellenze,

Nel motto che inquadra lo stemma di una delle nostre Città sta scritto: Pace belloque fidelis: queste parole scolpiscono la qualità della nostra razza di agricoltori devoti e fedeli a tutti comandamenti; così come partirono il 24 maggio 1915 per le frontiere allora che il Re dichiarò la guerra e tennero duro fino alla vittoria, così obbedirono al comando del Duce quando bandì la crociata per la bonifica integrale ed oggi possono a fronte alta schierarsi qui per ripetere: noi siamo sempre pronti a tutte le opere ed a tutti gli ardimenti ove occorra il nostro braccio e la nostra mente al comando del Duce per la grandezza d'Italia, per la gloria del Re».

Un prolungato applauso saluta la fine del conciso discorso del Senatore Prampolini.

Quando alla tribuna si affaccia il Ministro Acerbo che ha al suo fianco la N. D. Marianna Prampolini, gentile consorte del Senatore, e S. E. Di Crollalanza, il popolo scatta in una lunga interminabile ovazione.

Il discorso di S. E. Acerbo

Ristabilitosi il silenzio, il Ministro legge il seguente discorso:

«Debbo esprimere a S. E. il Capo del Governo la mia profonda gratitudine per avermi delegato a presenziare l'inaugurazione di questo impianto irriguo, che è tra i più grandiosi di Europa ed unico nel suo genere; inaugurazione che assume solennità speciale per la presenza del camerata Di Crollalanza, Ministro per i Lavori Pubblici, sotto la cui competenza l'opera si iniziò, e del camerata Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, e per l'intervento dei rappresentanti dei due Parlamenti e del Partito.

Per riscattare e valorizzare questa terra [illegible] provvidero con intelligenza ed il proprio lavoro, tutta l'evoluzione della nostra storia civile. Dai remoti umbri, agli etruschi [illegible] costruzioni, ai benedettini, alle signorie dei Bentivoglio, dei Gonzaga e degli Estensi, al genio di Napoleone, tutte le civiltà che si sono qui succedute hanno dato opera per riscattare e valorizzare questo territorio, innalzando argini, scavando canali, prosciugando e rendendo fertili le paludi, creando negli ultimi secoli una scienza idraulica e una dottrina delle acque che dovevano servire di ammaestramento e di modello a tutto il mondo.

Oggi il Fascismo, riprendendo la più nobile delle tradizioni italiche, completa lo sforzo poderoso di tanti secoli, con un'opera originale nella concezione ed audace nella esecuzione, resa possibile dalla grande riforma attuata con le leggi fasciste sulle bonifiche idrauliche, opera che, aprendo una nuova fase di produttività e di benessere in questa bassa pianura reggiano-modenese, segna una pietra miliare nel cammino ascendente della nuova civiltà italiana.

"Concordia„

Non posso in questa solenne circostanza non esprimere tutta la mia compiacenza per le forme con cui si è svolta, in breve volgere di anni l'attività bonificatrice di questo consorzio, che deve costituire esempio e monito nell'Italia rinnovata. Superate con il concorso e l'appoggio dello Stato le difficoltà iniziali per la costituzione del consorzio di Parmigiana-Moglia, instaurata l'amministrazione consorziale, parve che ciascuno sentisse e comprendesse che solo la concordia avrebbe potuto assicurare il successo di intraprese come queste che esigono un costante sforzo, un'assoluta continuità di propositi, una mai smentita volontà di sacrificio. Sono lieto di ricordare che dall'approvazione dello statuto ad oggi (sono tredici anni), non è giunta al Ministero una voce sola di ostilità o di dissenso; e che nessun personalismo, come nessuna insoddisfatta ambizione hanno cercato il trionfo attraverso le parzialità della critica. Sulla fronte della vostra fede consorziale, donde si governa oggi un territorio di 80 mila ettari, penso che potreste incidere, con sicura consapevolezza, il motto «Concordia».

E' stata tale disciplinata concordia civile quella che ha permesso di dare l'esempio di celerità oculata e di costanza, nella esecuzione della vostra impresa. In un decennio, dal 1920 ad oggi, avete compiuto od assunto, per oltre 280 milioni di opere: superando tutte le difficoltà del finanziamento, in condizioni di turbato mercato monetario, affrontando problemi tecnici immani, la cui soluzione sarà un vanto per la tecnica del nostra Paese.

Ma, soprattutto, io voglio ricordare la chiara visione del problema della bonifica, che è merito vostro di avere avuto, anche quando si annunciava appena, nella pratica e nella legislazione, il concetto della integralità. La risoluzione del problema idraulico fu impostata, con tutta la necessaria grandiosità di mezzi: 4300 HP, capaci di sollevare oltre 40.000 litri al secondo. Ma accanto all'opra di difesa idraulica, si svolse quella rivolta a preparare il nuovo ordinamento produttivo. Si aprirono e si progettarono per 120 km. di strade, si creò, con l'impianto idroelettrico del Dolo, una potenza di 60.000 HP, che dovrà essere largamente destinata alla lavorazione agricola; si concepì e si attuò in due soli anni, con questa derivazione del Po, che oggi inauguriamo, un piano irriguo che investe tre quarti dell'intero comprensorio. Frattanto vanno sorgendo le case (so che ne avete costruite oltre seicento!) e la vasta pianura che dieci anni fa dal sommo dell'argine Parmigiana-Moglia appariva ricoperta di canneti e disseminata di acquitrini, è oggi un cantiere fervido di opere, dove si prepara più larga messe di prodotti, da dove all'avventizio, fino a ieri ranagio, si offre il tranquillo ricetto e la consolante continuità del lavoro.

La via strategica e commerciale

Questa coordinata armonia di opere è il segno che non avete mai perduto di vista la meta da conseguire, ed avete compreso che solo la chiara nozione integrale del nuovo ordinamento produttivo che si vuole attuare permette di bene progettare le opere fondiarie e di indirizzarle efficacemente e armonicamente.

Cittadini dell'Emilia settentrionale! La vostra terra, che salda l'Italia continentale e peninsulare e domina la via strategica e commerciale la quale, attraverso le Alpi, congiunge buona parte della Europa al Levante, e dove nel crogiolo della prisca stirpe mediterranea si fusero le genti Arie e Tirenniche per formare la prima nazione italica, fu sempre ricca di eventi e di fasti memorabili. Dalle lontane epoche delle terramare, al dominio Romano simboleggiato eternamente nel lungo nastro lanciato dal mare al Po, fra il colle e la bassa pianura; dall'èra feudale, quando l'aspro conflitto tra le due potestà universali culmina nel dramma di Canossa, donde spunta fresco e vitale il glorioso comune; ai fastigi del Rinascimento, quando le corti si illuminano di vivo splendore con il Correggio, il Boiardo e l'Ariosto; [illegible] la nostra storia [illegible] seconda a nessun'altra di questa vostra lunga storia.

E oggi tutta l'Italia è con voi. Dal Sovrano Augusto, nel nome del quale ho l'onore di inaugurare questa opera grandiosa, dal Duce, che ha seguito giorno per giorno del suo alto consenso e del suo speciale appoggio e che oggi vi tributa il plauso più vivo ed incondizionato, tutta l'Italia dalla rinnovata coscienza e dalla sicura volontà, è con voi per acclamare quest'opera che dovrà dimostrare ancora più al mondo la potenza costruttiva del Fascismo».

Il discorso del Ministro, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine salutato da calorose prolungate ovazioni che continuano fino a quando S. Ecc. si avvia verso la chiavica principale.

La N. D. Marianna Prampolini, Madrina dell'opera, taglia il nastro tricolore d'ingresso alla sala delle macchine e infrange contro l'edificio la tradizionale bottiglia di spumante.

Fra un frastuono di canti e di evviva, S. E. Acerbo solleva una piccola leva che comanda la paratoia.

Le acque del Po entrano fra il giubilo della folla, nel bacino.

Le Autorità ammirano le macchine (opera di una industria di Bologna) poi passano all'edificio della controchiavica dalla terrazza della quale assistono all'ingresso di un vaporino nel nuovo porto fluviale.

Il rimorchiatore entra dalla chiavica e, dopo aver lanciato un triplice sibilo va a raggiungere la banchina la quale presto verrà raccordata con la ferrovia Reggio Po.

La cerimonia è finita. Una interminabile teoria di automobili prende la via del ritorno mentre le più spiccate autorità accompagnano i Ministri in visita allo stabilimento idrovoro di S. Siro.

Alle ore 14 nella Villa del Senatore Prampolini viene offerta agli illustri ospiti una colazione.

(Continua in ultima pagina)

La commemorazione dei Caduti di Sarzana

Un messaggio di S. E. Mussolini - Il discorso dell'on. Turati al popolo e alle rappresentanze fasciste

SARZANA, 21 sera

Anche le acque azzurre del Magra hanno stamane una voce di canto. La città è in festa Il sole la vince sulle minaccie della nuvolaglia. A Sarzana ove il 21 luglio, 18 fascisti, quasi tutti adolescenti, cadevano vittime di una vile imboscata sono oggi convenuti, coi gagliardetti di tutti i Fasci, attorniati dalle falangi dei lavoratori delle industrie dei commerci e dell'africoltura, tutti i Segretari federali per udire la parola del rappresentante del Governo e quella di S. E. Turati.

La folla e le autorità

S. E. Terruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un vibrante telegramma.

Stamane alle ore 9 sono giunti in automobile l'on. Acerbo e S. E. il Segretario del partito on. Turati. Erano accompagnati dagli on.li Ranieri, Nicolato e Ridolfi del Direttorio Nazionale del Partito, dal dott. Arnaldo Mussolini, dal Prefetto di Spezia S. E. Uccelli e dal Segretario di Spezia, Console Gaglioni. Furono ricevuti dal Senatore Generale Ferrari, da S. E. l'Ammiraglio Gambardella, dall'Ammiraglio Ponza di S. Martino, dall'Ammiraglio Orsini, dal Generale della Milizia Guidotti, dal Marchese Groppallo, Rettore della Provincia di Genova, dal Podestà e dal Segretario Politico di Sarzana, dal Generale della Milizia Dino Perrone Compagni, dal comm. Sessi Direttore Generale del Consorzio Credito Agrario di miglioramento.

Le LL. EE. si sono immediatamente recate alla Centrale intitolata alla Medaglia d'Oro, il Cieco di Guerra, Giorgio Tognoni, per l'inaugurazione del canale irrigatorio lunense.

Il Segretario del partito ed il Ministro dell'Agricoltura, fatti segno a vibranti acclamazioni, hanno passato in rivista la milizia schierata lungo tutto il viale Mazzini, ove erano riunite tutte le forze del partito e tutte le forze politiche e sindacali del fascismo lunense e carrarese e tutte le associazioni patriottiche militari e sportive della regione.

Il grande canale della Lunigiana

Dopo la cerimonia della benedizione delle opere di canalizzazione impartita dal vescovo della diocesi Sua Eccellenza Mons. Costantini, assistito dal Capitolo, gli onorevoli Acerbo e Turati prendono posto sulla tribuna, dove ossequiano, donna Cornelia Balletti, vedova del quadrumviro Michele Bianchi e dove son convenute le altre autorità e personalità tra cui le Medaglie d'oro, Bonomo, Angelini, Tognoni, la madre della medaglia d'oro Ferro e numerosi deputati tra i quali gli on. Bibolini, Peretti, Barni Di fronte alla tribuna sono tutti i segretari federali, i podestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Il podestà e presidente del Consorzio del canale lunense, comm. Vito Filippi rivolge un devoto ringraziamento a nome della cittadinanza al Ministro dell'Agricoltura, al Segretario del Partito ed al dott. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* e prega il Segretario del partito di assicurare il Capo del Governo che la popolazione sarzanese guarda a lui con infinita gratitudine, pronta ad ogni suo ordine.

Prende poi la parola a nome del Governo, S. E. il Barone Acerbo il quale pronuncia il seguente discorso:

Il discorso Acerbo

Camerati, per tutti gli italiani la cerimonia che qui ci aduna è motivo di profondo compiacimento e di legittima fierezza, poichè oggi una nuova grandiosa opera si aggiunge alle tante che, in breve volgere di anni, il regime ha saputo costruire per la redenzione e la valorizzazione della nostra terra mediterranea. Ma quest'inaugurazione assume significato peculiarissimo, perchè compiuta nell'anniversario, che la nobile parola del valoroso Segretario del Partito rievocherà, commemorando anche un alto gerarca scomparso, che tanta illuminata energia e tanto ardore seppe dedicare alla causa e alle finalità della rivoluzione, e che cara ebbe sempre questa terra cui fu legato da vincoli particolari di affetto.

Era necessario congiungere questi riti, poichè è al generoso sacrificio di chi si è immolato per la causa fascista che dobbiamo il ritorno della nazione ai suoi alti destini. Ai lampi di odio e di sovvertimento, che hanno impervesato anche su questa terra [illegible] giana avete recato il vostro possente contributo, come già lo deste fervido e pieno alla causa della rivoluzione.

Con risolutezza e con passione, avete affrontato il problema di dare prosperità ai campi aridi e forzatamente improduttivi. Problema gravissimo per buona parte della nostra Italia, dove i quattro mesi di estate passano quasi come un flagello. Il Governo fascista ed il suo grande capo, la cui azione ha per caposaldo la valorizzazione delle attività rurali, affinchè la loro efficienza, dal punto di vista economico, demografico, morale e politico, possa ripercuotersi sempre più favorevolmente sulle sorti della nazione; formando un migliore equilibrio fra tutte le sue energie, ha ricordato con larghezza di mezzi, la vostra opera di rinnovamento.

Così nel quadro delle vittoriose realizzazioni fasciste può figurare oggi anche questa monumentale opera agraria, destinata a portare le feconde e ristoratrici acque del Magra, attraverso un canale di 22 chilometri ed una fitta rete di canali minori in tutto il vasto cerchio di terreni tra la foce e la media valle del fiume. Il fervore e la fede degli organizzatori, dei dirigenti e dei lavoratori che si sono dedicati alla grande impresa hanno saputo fas[illegible]mente tradurre in realtà una aspirazione di questa terra, che risaliva a molti decenni. Il Magra, il vostro fiume, che già sembrò fonte di faziosi e paralizzanti contrasti, è divenuto oggi il fiume della concordia, nel cui alveo maturano i germi del comune benessere e delle feconde speranze dell'avvenire. Dalle sue acque, sapientemente guidate, avete tratto non soltanto la linfa feconda per alimentare le vostre campagne, ma anche la perenne energia per potenziarne lo sviluppo economico e civile. Questa completa conquista, questa pacifica, ma ben guadagnata vittoria, si aggiunge a quelle, che i vostri figli soldati hanno guadagnato per il riscatto nazionale. E i nomi dei vostri prodi cui, con devoto e riconoscente amore avete voluto dedicare le centrali della nuova opera, mentre ricongiungono i vostri sforzi di sano lavoro alle loro epiche gesta e vi fanno degni di raccoglierne i frutti, e di tramandarne religiosamente la gloria, dicono forte proprio a voi, della Lunigiana, e agli italiani tutti, che solo col sacrificio, e attraverso un duro e faticoso cammino, si conquista il bene di tutti e si prepara alla Patria il suo migliore avvenire.

Il discorso dell'on. Acerbo, spesso interrotto da applausi è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Le LL. EE. visitano quindi le opere del canale, attraversante per un percorso di circa 23 Kilometri i territori di Aulla, Santo Stefano, Sarzana, Ortonovo, Forlinovo e Castelnuovo Magra. L'Amministrazione ha voluto dedicarlo, secondo le parole dell'onorevole Mussolini, ai morti di guerra.

Mentre il Ministro dell'Agricoltura e l'on. Turati visitano le opere del canale irrigatorio lunense, in cielo volteggiano gli aeroplani. Intanto lungo il viale Mazzini si va ordinando l'imponente corteo delle autorità, delle rappresentanze, dei segretari politici, dei podestà, degli ascritti ai fasci, ai sindacati, alle associazioni sportive, delle forze armate, della Milizia, del GUF, dei Balilla, degli avanguardisti e delle piccole italiane. Fra uno stuolo di vessilli, al suono delle musiche, la colonna interminabile attraversa le principali vie di Sarzana festante. Ad ogni finestra e un tricolore, i muri sono ricoperti di manifesti.

La lapide a Michele Bianchi

Il corteo imponente passa sotto una pioggia di manifestini tricolori tra due fitte ali di popolo plaudente. Giunge quindi in piazza Vittorio Emanuele dove l'ammassamento avviene in perfetto ordine. Quando gli onorevoli Acerbo e Turati giungono nella piazza e prendono posto col seguito sul palco eretto di fronte al municipio, la piazza gremita presenta un aspetto meraviglioso. Due ordini di tribune accolgono tutti i segretari federali d'Italia ed i podestà dei comuni delle provincie di Spezia, Massa, oltre a quelli dei comuni a cui appartenevano le vittime del nefando eccidio di Sarzana. Ogni comune ha inviato il gonfalone ed ogni federazione il suo labaro. Cessate le ovazioni che hanno salutato il Ministro dell'Agricoltura ed il Segretario del Partito, tre squilli di tromba ristabiliscono un religioso silenzio. Davanti alla vedova del Quadrumviro [illegible] 1930 - 21 luglio 1930.

La cerimonia, semplicissima ed austera, solleva un'ondata di commozione. Echeggiano le note [illegible] e di Giovinezza. Tutti i gagliardetti si inchinano. La folla protende il braccio nel saluto romano.

All'appello: Quadrumviro Michele Bianchi!... risponde un poderoso: «Presente».

Il console Gaglione porta al Segretario del partito il saluto devoto del fascismo lunense.

Il messaggio Mussolini

Quindi S. E. Turati, fra la più intensa attenzione legge il vibrante messaggio dell'on. Mussolini.

Caro Turati, il Fascismo, fino dalle prime battaglie, ha onorato i suoi morti con un rito severo che non ha nulla di comune con rito funebre. E' con un atto di vita, è colla inaugurazione di una grande opera destinata a moltiplicare la vita, che noi celebriamo la rievocazione di Michele Bianchi, il quadrumviro della rivoluzione e quella dei 18 camerati caduti per la nostra fede, in un impeto di solidarietà e di ardimento Le camicie nere sanno che nel nostro spirito nel nostro costume, i caduti per il Fascismo non sono lontani od assenti ma vicini e presenti. Le camicie nere, che hanno un solo orgoglio, quello di «servire» il Fascismo, sanno che il sacrificio si esalta mostrandosi pronti a ripeterlo, quando occorra su scala più vasta. Le camicie nere sanno, che la rivoluzione non è finita, non è conclusa: è appena incominciata e dovrà con altre prove mostrare la sua potenza. Gli avvenimenti che si svolgono altrove confermano che la parola d'ordine del Fascismo — nella dottrina e nel fatto — diviene la parola d'ordine di correnti sempre più numerose, che guardano a Roma e traggono ispirazioni dalla civiltà politica e morale da noi iniziata. Caro Turati, sono sicuro che attraverso la sua commossa ed alta parola, l'adunata di Sarzana farà vibrare ardentemente — nel ricordo dei morti e nella volontà dei vivi — lo spirito della rivoluzione: lo spirito dei Fasci italiani di combattimento. Combattere: verbo delle camicie nere. Ieri, oggi, domani.

Roma 20 luglio anno VIII.

MUSSOLINI

Quasi ogni periodo è sottolineato da scroscianti applausi. La dimostrazione si rinnova entusiastica non appena la lettura è finita.

Quindi l'on. Turati pronuncia il suo discorso:

Parla l'on. Turati

Camerati d'ogni provincia, non ci ha convocati qui la volontà solo di commemorare in forma sia pure nobile e degna l'eccidio che segnò il culmine della ferocia comunista e della politica vile dei governanti di allora, nè ci ha chiamati solo il desiderio vivo di rendere onore alla memoria di Michele Bianchi, segretario del Partito, quadrumviro alla marcia su Roma, preparatore tenace ed ardente della rivoluzione, uomo di governo e di stato. No, sarebbe bastato per la celebrazione l'appello dei caduti, gridato su tutte le piazze d'Italia; avrebbero risposto le falangi e le coorti con un urlo solo: presente! perchè i morti sono ancora vivi e lo saranno fin quando noi sentiremo di poter per la nostra causa morire. No, non per questo siamo qui convenuti da ogni provincia e da ogni terra, capi e gregari, reclute animose e veterani, pronti ancora alla battaglia, diversa eppure eguale, nella fraternità della fede. Siamo qui per rendere conto di ciò che fino ad oggi abbiamo compiuto ed operato, ai nostri morti, i soli che possono giudicarci, i soli ai quali riconosciamo questo diritto, ai morti, non a quelli tra i vivi che troppo spesso dimenticano la vergogna e la viltà di ieri, non a quei vivi che rinuncierebbero ad una Italia fiera e rispettata nel mondo pur di avere un soldo di più su cui speculare e godere, a quei superstiti malvivi cui pesa talora questa nostra disciplina che inquadra tutto un popolo nei ranghi e non tollera la demagogia delle cose e delle parole e l'investitura del potere data dal capriccio delle assemblee o dal mito del suffragio universale che acquista in ogni parte d'Europa [illegible]

reca con l' acqua potenza e ricchezza.

Voi affrontaste la prova tremenda perchè un nuovo soffio di vita entrasse nelle vecchie città troppo chiuse e affollate, perchè ogni italiano avesse la sua casa con un raggio di sole, perchè ai sofferenti, ai minacciati dai terribili morbi della vita moderna, si apprestassero i mezzi per la resistenza, perchè ogni culla, anche se non sorrisa dall'amore materno, fosse custodita e sacra. Tutto questo noi abbiamo fatto.

Voi scompariste nella primavera della vita, perchè ogni impaccio alla libera attività delle energie vive della nazione fosse tolto, e noi abolimmo ogni vincolo anche dalle lunghe indurite tradizioni.

E per voi, perchè il vostro sogno diventasse realtà, rendemmo la nostra moneta libera e sana, pregiata e non più vile nella gara del mondo, e per voi donammo armi ai nostri fanti, ali ai piloti, navi ai marinai, ricostruendo tutta la forza armata che bestialmente si era distrutta vendendo all'asta, con cannoni, la dignità dello Stato. E costruimmo le vie del traffico per cui l' Italia fosse veramente unita dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna, e donammo acqua pura e fresca alla sete di genti, che da secoli la sognavano come viandanti in un deserto.

E per voi risollevammo dalla terra i monumenti e i segni del passato, che documentano il nostro diritto di maestri di civiltà in ogni ora luminosa della storia.

Tutto questo abbiamo fatto, o morti; seguendo con fatica la marcia del Duce, che è talvolta tormentato dall'ansia delle truppe necessità e degli scarsi mezzi, capitano e reggitore di popolo, su cui pesa ad ogni istante il destino di una razza.

Taluno di noi potè errare ma in nessun momento tradimmo la causa e si fermò la febbre del costruire. Innanzi a voi degli errori facciamo ammenda. Ma ai vivi, ai vicini e ai lontani, se stanchi e dubitosi, gridiamo, nell'ora della vostra esaltazione: « Noi siamo i combattitori vittoriosi della guerra e di una rivoluzione, anime temprate ad ogni prova e decise ad ogni vicenda. Finitela di gracidare nei pantani e di piagnucolare ai bordi della strada, alzatevi in piedi e camminate: la salvezza è avanti. Non perdetevi nella misera vicenda quotidiana, guardate al panorama del vasto mondo e ne trarrete senso di orgoglio, incitamento al dovere, proposito di resistenza. Prepariamo la strada all'Italia nuova, che s'avanza col libro e il moschetto, con la nave e la vanga. La crisi è sopratutto degli spiriti che non sanno dominare gli eventi. Ma noi li abbiamo dominati, li dominiamo, li domineremo.

Il discorso del Segretario del partito pronunciato a voce alta e vibrante è coronato alla fine da una dimostrazione imponente.

Si ricompone quindi il corteo, che si reca a deporre corone di alloro sulle lapidi ricordanti i caduti fascisti, dei quali viene fatto l'appello.

L'imponente cerimonia è terminata.

Le LL. EE. Acerbo e Turati partecipano ad una colazione offerta a tutte le autorità.

Quindi il Ministro dell' Agricoltura e delle Foreste ha ultimato la visita al canale irriguo, fatto segno a calorose dimostrazioni durante il suo passaggio per i paesi e le frazioni per le quali la grande opera sarà fonte di notevolissimo progresso agricolo.

Alle ore 15 nella sala del Palazzo Municipale si sono riuniti tutti i Segretari federali. Alla riunione assistevano il Grande ufficiale Arnaldo Mussolini e S. E. Perrone Compagni.

Il Segretario del partito ha parlato per circa un'ora rilevando la efficienza vibrante del partito e impartendo le direttive per l'azione da svolgersi. Ha avuto quindi luogo un ricevimento al circolo «Unione» dopo il quale le LL. EE. Turati e Acerbo, col seguito, si sono recati a Spezia.

Una culla in casa di Guglielmo Marconi

ROMA, 21 sera

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17, a Civitavecchia, in un appartamento del palazzo Odescalchi, ove da qualche tempo aveva preso alloggio, la marchesa Maria Cristina Bezzi-Scali, consorte di Guglielmo Marconi, ha dato felicemente alla luce una bambina. A quanto si assicura, la neonata sarà tenuta al fonte battesimale dalla Regina Elena.

Alla bambina verranno imposti i nomi di Maria, Elettra, Elena ed Anna.

Il prodotto nazionale
Un Comitato presieduto da Belluzzo

ROMA, 21 sera

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana comunica: Per iniziativa e col concorso delle varie Confederazioni Nazionali interessate si è costituito in Roma con sede in piazza Venezia 11, un Comitato per il Prodotto Nazionale presieduto da S. E. l'on. prof. Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato. Il Comitato ha per scopo di valorizzare i prodotti nazionali e di cercarne il loro maggiore consumo specialmente sul mercato italiano. Si tratta quindi di un'azione di interesse generale, alla quale presiede l'idea di creare e di stringere più larghi rapporti tra produttori e consumatori italiani E' necessario infatti, che il pubblico abbia maggiore conoscenza di quanto si produce in Italia, che i produttori si investano della necessità di una più completa rispondenza ai bisogni ed ai desideri del consumo, che i commercianti sentano l'opportunatità di dare una più larga diffusione della produzione italiana in Italia.

L'azione del Comitato è dunque una azione assai complessa. Ed infatti esso nulla trascurerà perchè quest'opera di valorizzazione raggiunga i suoi effetti a vantaggio dell'economia generale del paese: Scuole, Dopolavoro, organizzazioni sindacali, saranno chiamate a contribuire largamente al fine di dare al prodotto nazionale la massima diffusione e di assicurare nello stesso tempo sempre maggior lavoro alle maestranze italiane.

Il Comitato curerà inoltre, che le prescrizioni della preferenza ai prodotti nazionali trovino in ogni caso la loro più completa applicazione e seguirà con particolare interesse tutte quelle segnalazioni, che gli verranno fatte in tutti i casi in cui si importino o adoperino prodotti di fabbricazione estera a detrimento di analoga produzione italiana.

LE FESTE PER IL CENTENARIO DELL'INDIPENDENZA BELGA

Il grandioso "corteo della vittoria,,

Nobile appello di Re Alberto alla pace

BRUXELLES, 21 matt.

Giorno di rievocazione commossa e d'intense vibrazioni quello di ieri in tutto il Belgio, per la festeggiata commemorazione del centenario dell'indipendenza del piccolo paese eroico.

Le manifestazioni solenni hanno avuto luogo a Bruxelles con la partecipazione dei Sovrani e delle maggiori e migliori rappresentanze combattentistiche. Accanto ai veterani delle cruenti battaglie dal '14 al '18, erano le fresche promesse della patria, le generazioni nuove e gagliarde. Spettacolo commovente: queste falangi radunate per rievocare in un'accostamento istintivo, col centenario dell'indipendenza, l' anniversario più prossimo della Vittoria, non hanno ascoltato durante le grandi manifestazioni una sola parola che suonasse odio o spirito bellico. La parola di pace dettata dal cuore magnanimo dell'eroico Re Alberto

RE ALBERTO

ha intonato di una visione superiore di profonda umanità la grande e bella celebrazione.

Il ricevimento diplomatico

La quale ha avuto inizio nei giardini del Palazzo Reale, dove la Regina ha rimesso una bandiera alla Associazione dei ciechi di guerra. Quindi Re Alberto, circondato dalla famiglia reale, ha ricevuto nel grande salone del Trono il Corpo diplomatico accreditato presso la Corte belga.

Il decano, Nunzio mons. Micara, ha rivolto al Re felicitazioni e voti vivissimi dicendo che il Belgio, profondamente attaccato alle cause più nobili, capace delle più belle iniziative e di tutte le generosità, ha visto ingrandire il suo prestigio di giorno in giorno e il suo nome rispettato e ammirato dal mondo intero.

« Noi siamo convinti — ha aggiunto mons. Micara — che i belgi, uniti in un solo e medesimo amore, sostenuti dalle forti qualità della loro razza, assicureranno alla loro Patria con l'aiuto di Dio un avvenire degno del suo passato veramente glorioso ».

Rispondendo, il Re ha detto che, perchè l'avvenire sia degno del passato e il Belgio raggiunga i suoi destini, bisogna che i suoi figli lavorino in pace e sentano regnare fra le Nazioni concordia e amicizia.

« Io saluto in voi, — ha concluso il Sovrano — i messaggeri di questa pace e gli strumenti di questa armonia senza la quale non sono possibili nè progresso nè felicità per i popoli. Prego i diplomatici qui presenti di presentare ai Sovrani e ai Capi degli Stati che essi rappresentano la mia viva gratitudine per i sentimenti espressi ».

Il Re ha pronunciato il seguente discorso:

« Vi saluto tutti calorosamente e vi rinnovo l'espressione dei sentimenti di profonda stima che io provo verso coloro che, come voi, si sono sacrificati senza risparmio per la salvezza della patria. E' per me una gioia inesprimibile di trovarvi uniti, come al fronte, in occasione del centenario. E' proprio vero che in questa guerra terribile che ci fu imposta, malgrado la nostra volontà, noi ci siamo battuti per la nostra indipendenza e la nostra libertà, e per un popolo fiero e coraggioso l'indipendenza e la libertà sono tutto, e per avere la pace noi abbiamo fatto la guerra. Noi desideriamo ardentemente la pace universale. Tuttavia, i piccoli popoli non potranno disarmare senza rischio che il giorno in cui tutte le grandi potenze avranno dato l'esempio. Ma per il momento questa è una indiscrezione nel campo della politica internazionale. Parlando da soldato a soldati debbo dirvi che io non ho altro pensiero che l'indipendenza del nostro popolo e l'integrità del nostro suolo natale e confido nell' avvenire quando constato, come oggi, che continua la buona armonia tra fiamminghi e valloni con la stessa fraternità del tempo di guerra ».

Il corteo della vittoria

Terminato il ricevimento, il Re, accompagnato dalla Regina Elisabetta, dal Duca e dalla Duchessa di Brabante e dal Principe Carlo Conte di Fiandra, ha passato in rivista gli ex-combattenti che da ogni parte del Belgio erano giunti a Bruxelles per la grande « Adunata della vittoria ».

Il corteo ha impiegato quattro ore per sfilare. Circa ottantamila reduci della grande guerra sono passati dinanzi alla tribuna dove aveva preso posto la Famiglia reale col Capo del Governo, Jaspar, i ministri, i generali i comandanti di Armata e le alte cariche dello Stato. Aprivano il grande corteo le madri e le vedove di guerra, seguivano i mutilati e gli invalidi, quindi gli excombattenti che si erano ordinati dietro alle bandiere e ai comandanti dei loro antichi reggimenti. Spettacolo grandioso e commovente per l'entusiasmo che animava queste migliaia di reduci; durante la sfilata il Re fu oggetto delle più entusiastiche acclamazioni.

Vicino alla tribuna reale si trovavano le rappresentanze degli eserciti alleati. I Sovrani, terminata la rivista, si sono recati a salutare i capi delle diverse rappresentanze. I combattenti italiani che si trovavano numerosi dietro le bandiere della Sezione hanno salutato romanamente, gridando: *Evviva il Re, Evviva la Regina del Belgio!* Coi nostri ufficiali, in uniforme, i Sovrani si sono intrattenuti qualche istante affabilmente.

Al banchetto degli ex combattenti

A coronamento del « Corteo della Vittoria » l'Unione Fraterna Reggimentale ha offerto infatti un banchetto ai sottufficiali e ai soldati che durante la grande guerra furono decorati sul campo di battaglia della croce di cavaliere dell'« Ordine di Leopoldo ».

Dei 248 militari che ottennero tale distinzione ne sono sopravissuti 157. Sono intervenuti al banchetto il Re, il principe Leopoldo e numerose personalità specialmente militari.

Il principe Leopoldo nominato maggiore

BRUXELLES, 21

Con decreto pubblicato sul *Monitore* di ieri, il Principe Leopoldo è stato nominato maggiore. Con altro decreto apparso sullo stesso *Monitore* viene concessa al Principe la medaglia di volontario della guerra 1914-18. Quest'ultimo decreto dice:

« Volendo dare una testimonianza dei nostri sentimenti di affezione al nostro beneamato figlio, S. A. R. il principe Leopoldo del Belgio, duca di Brabante, volontario di guerra, maggiore del 1.o Reggimento Granatieri, su proposta del Ministro della Difesa nazionale decretiamo di concedere a Sua Altezza la medaglia di volontario combattente nella guerra 1914-18 ».

Riserve tedesche e Eupen e Malmedy

BERLINO, 21 sera

Le grandiose feste di Bruxelles per l'indipendenza belga, hanno avuto una curiosa eco a Berlino; la stampa risolleva la famosa questione dei territori di Eupen e di Malmedy. Questa stampa riproduce con evidente compiacimento quanto i quattro giornali di lingua tedesca della zona annessa al piccolo Regno pubblicano in occasione dello storico avvenimento. I quattro fogli rivolgono un appello al Governo, ai deputati e ai senatori del Belgio, appello in cui contestano energicamente che la popolazione di Eupen e di Malmedy sia soddisfatta della sua sorte e ormai decisa a rimanere unita al Belgio.

« A questa popolazione — dice l'appello — fu imposta una nazionalità che ad essa non aggrada e le elezioni del 1929 hanno chiaramente dimostrato quali siano i sentimenti che la animano. La rapida soluzione della questione di Eupen e di Malmedy migliorerebbe definitivamente le relazioni ancora oggi turbate fra il Belgio e la Germania. Il Belgio, restituendo il territorio, dimostrerebbe di fronte al mondo intero che esso è una vera terra di libertà. La questione di Eupen e di Malmedy, se non fosse risolta, rimarrebbe una vergogna per la libertà belga e per le feste della indipendenza ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

i Cardinali Basilio Pompili, Vescovo Suburbicario di Velletri, suo Vicario;

Achille Locatelli, Enrico Gasparri e Luigi Capotosti;

e i monsignori:

Edoardo Giuseppe Herberhold, Vescovo Titolare di Ermopoli maggiore, ausiliare del prelato di Santarem (Brasile);

Vincenzo La Puma, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi;

il Padre don Fedele De Stotzingen, Abate primate dei Benedettini confederati.

Il Pontefice visita i nuovi lavori della Città del Vaticano

Ieri è stata la prima giornata nella quale il Papa non ha dato udienza ad estranei, nè isolati nè in gruppo, nè al mattino, nè al pomeriggio. Pio XI ha profittato di questa giornata di vacanza per fare un sopraluogo ai lavori che si stanno compiendo nella Città del Vaticano.

Uscito alle 11 dai suoi appartamenti, non ostante l'ora calda, ha visitato tutti i lavori in corso rendendosi conto del loro ulteriore sviluppo, dando disposizioni e suggerendo indicazioni, come è suo costume. Questo giro di ispezione è durato circa due ore. Il Papa era accompagnato soltanto dal Cameriere segreto partecipante mons. Migone.

Ha potuto così constatare di persona i progressi della costruzione della nuova officina elettrica, lo stato dei lavori del nuovo ingresso ai musei, e da ultimo gli impianti della stazione radiotelegrafica.

In ognuna di queste località, hanno offerto all'augusto Pontefice le relative informazioni tanto il Governatore dello Stato della Città del Vaticano, S. E. Serafini, quanto il sotto furiere dei palazzi apostolici, comm. De Rossi.

S. Santità non ha mancato di manifestare il suo vivo compiacimento.

La storia di una benedizione pontificia e.... "un fenomeno di suggestione,,

Nel pomeriggio di ieri per le vie di Borgo si è svolta la solennissima processione della Madonna del Carmine, organizzata come si suole fare ogni anno, dalla parrocchia di Santa Maria in Traspontina officiata dai religiosi carmelitani. L'Arcivescovo polacco monsignor Dubowski chiudeva la processione portando la reliquia della Madonna davanti alla statua che procedeva tra una pioggia di fiori e continue entusiastiche acclamazioni.

L'episodio saliente della processione e del tutto inaspettato, si è verificato quando essa è passata in piazza San Pietro girando attorno all'obelisco. Allora si sono tutt'un tratto illuminate dall'interno tutte le finestre dell'appartamento pontificio. Un fremito e una parola è corsa come un lampo tra la numerosissima folla: «Il Papa», «il Papa» e su questo tono i giornali romani riportano che il Pontefice si è affacciato e ha benedètto la Processione, la quale poi ha ripreso il suo itinerario.

Ma il bello è che questo episodio è solo nella fantasia dei cronisti, e il Papa mai si è affacciato dalla sua biblioteca privata.

La notizia va giustificata dagli unanimi applausi della folla che i cronisti hanno poi interpretato come la risposta dei fedeli all'affacciarsi del Papa ad una delle finestre del palazzo apostolico.

«Si tratta però di un semplice fenomeno di suggestione... », commenta bonariamente l'*Osservatore Romano*, dando con la notizia la relativa.... smentita.

Il S. Padre sarà visitato dal Duca delle Puglie

Crediamo di sapere che prossimamente le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie faranno visita al Santo Padre. Tale visita non ha potuto avere luogo finora perchè il Duca delle Puglie si trovava, come è noto, in Libia al comando delle truppe impegnate nelle operazioni all'interno.

Per il prossimo Cardinale Datario

Nulla ancora il Santo Padre ha deciso in proposito, alla nomina del nuovo Cardinale Datario ed è quindi inutile raccogliere le solite indiscrezioni intorno alla probabile nomina dei Cardinali che possono ricoprire l'altissimo ufficio. Frattanto funziona, per le pratiche in corso, il reggente comm. Guerri. Qualcuna delle più importanti attribuzioni non possono però essere disimpegnate che dal Cardinale Datario. Il reggente aveva, fino a pochi anni fa, la qualifica di « sottodatario ». Quantunque il grado di Cardinale Cancelliere sia gerarchicamente più elevato di quello di Datario, quest'ultimo è sempre stato considerato come il più importante e conferito ai Porporati più anziani e più autorevoli.

Il posto di Cardinale Datario, come quello dei capi ufficio del dicastero, offre un considerevole lavoro, specialmente per la preparazione delle Bolle Pontificie, ed è però una di quelle dignità che, una volta raggiunte, non si laciano per passare ad altri uffici.

Il preciso tempo della costituzione della Dataria è incerto. Sembra però probabile che in antico la Cancelleria Apostolica e la Dataria formassero un solo dicastero. Ma coll'andare del tempo, coll'aumentare degli affari, tale dicastero si divise in due distinti uffici chiamandosi, la Dataria l'ufficio della «grazia concessa» e la Cancelleria l'ufficio della «grazia spedita».

Fin dal tempio di Onorio III nel 1216, troviamo regolarmente istituito l'ufficio della Dataria. A Paolo V risale la costruzione del Palazzo che anche attualmente è sede dell'importante ufficio, che si occupa dei benefici, delle grazie, delle pensioni ecc.

Il Cardinale Datario, è così chiamato perchè, fin dai primissimi tempi, soleva apporre la data della grazia concessa dal Papa e, per incarico del medesimo, *dava* i benefici.

Nelle serie dei più celebri Cardinali Datari troviamo: Matteo Veggio, da Lodi, Datario di Martino V e di Eugenio IV; Cosimo da Monferrato, Datario di Callisto III; Arduino del Porto novarese, Datario di Innocenzo VIII; Antonio Pallavicino genovese, Datario di Alessandro VI; Pietro Duranti da Brescia, Datario di Paolo III; Lodovico Simonetta milanese, Datario del concittadino Pio IV; Francesco Alzati pure milanese, Datario di Pio IV; Pompeo Arrigoni milanese, Datario di Paolo V; Ulpiano Volpi, vescovo di Novara, Datario di Gregorio XV; Egidio Orsini da Lodi, Datario di Urbano VIII.

Parecchi erano gli alti funzionari dipendenti dal Cardinale Datario.

Anticamente anche alcuni Cardinali Legati apostolici e famiglie romane, come i Colonna, avevano il Datario.

Il card. Rossi ha preso possesso del suo titolo

Nel pomeriggio di ieri il Cardinale Raffaele Carlo Rossi à preso possesso del titolo cardinalizio di Santa Prassede, rimasto vacante per la morte del Cardinale Merry del Val. Il Cardinale era assistito dal Vescovo monsignor Capettini e dai prelati mons. Santoro e De Santis della Congregazione Concistoriale. E' stato ricevuto all'ingresso del tempio dal Procuratore generale dei Vallombrosani in piviale e dai monaci addetti alla chiesa con il Generale abate Pierani. Dirigeva la funzione il Cerimoniere pontificio mons. Terzariol. Dopo l'adorazione al Sacramento il Cardinale ha preso posto sul trono dove ha ascoltato la lettura della Bolla fatta dal Protonotario Apostolico mons. Carinci e quindi ha ricevuto l' obbedienza dal clero officiante la chiesa.

L'abate Pierani lesse quindi un discorso di omaggio dando il benvenuto al novello titolare e rievocando le glorie del tempio illustre e dei cardinali titolari.

Il Cardinale rispose ringraziando anzitutto il Papa per avergli concesso quella chiesa titolare così chiara per memorie storiche e per fasti religiosi nella quale si venera una così antica e gloriosa immagine della Vergine e le preziose reliquie della Passione, tra le quali, celebre, in tutto il mondo, la colonna della Flagellazione.

La funzione della presa di possesso è chiusa col canto del Te Deum e con la Benedizione pastorale impartita dal novello Cardinale. Il Cardinale poi si è trattenuto per assistere pontificalmente ai primi Vespri della titolare della Chiesa, la Martire Santa Prassede, di cui oggi ricorre la festa.

La consacrazione di un arcivescovo armeno

Ieri mattina nella chiesa di San Nicola da Tolentino ha avuto poi luogo la consacrazione episcopale, in rito armeno, di mons. Vahan Ktchuourian. La cerimonia è stata compiuta da mons. Naslian Arcivescovo titolare di Tirso e Vicario generale del Patriarcato armeno di Cilicia, assistito da mons. Papadopulos Vescovo di Grazianopoli ed Assessore onorario della Congregazione per la Chiesa Orientale e da mons. d'Herbigny, Vescovo di Ilio e Presidente del Pont. Istituto Orientale.

L'ultima consacrazione in rito armeno fu nel 1911 quando 9 vescovi partirono da Roma per le loro lontane diocesi ma purtroppo quattro anni dopo li attendevano la persecuzione e il martirio.

Emilia, Romagna e Marche

per le Conferenze di S. Vincenzo

Il Convegno interregionale di Rimini

RIMINI, 21 sera

Ieri la nostra città ha ospitato numerosi confratelli delle Conferenze vincenziane della regione emilianoromagnola e delle Marche, riuniti, per l'annuale Convegno, dal Consiglio Superiore di Bologna.

L'adunata, riuscita davvero imponente, per il numero degli aderenti e per la proficuità della discussione, era stata egregiamente preparata dal Consiglio Particolare di Rimini e dalle locali Conferenze.

La giornata vincenziana si è iniziata con l'assistenza dei confratelli ad una messa celebrata in S. Girolamo dal Vescovo di Rimini mons. Scozzoli che al Vangelo ebbe indovinate parole di incitamento e di fede e distrbuì poscia la S. Comunione a quasi tutti i presenti.

I convenuti si sono poi riuniti a Palazzo Castracane, ove, gremendo il massimo salone del Teatro delle Associazioni Cattoliche, hanno preso parte attiva ai lavori del convegno.

L'assemblea aveva la presidenza onoraria di S. E. Mons. Vescovo e quella effettiva del Presidente del Consiglio Superiore di Bologna ing. Rossi: era pure al tavolo d'onore il Vicario della Diocesi Mons. Ruberti ed il Presidente del Consiglio Particolare di Rimini cav uff. avv. Bianchini.

Risultarono rappresentate le conferenze di Bologna (S Maria Maggiore, S. M. degli Alemanni, S. Procolo, S. Antonio, S. Cuore, S. Giuseppe, S. Maria Maddalena, S. Maria della Carità, S. S. Trinità, S. Maria della Purificazione), Ferrara, Macerata, Lugo, Ravenna (S. Pier Damiano, S. Rocco, S. Romualdo) Forlì (Don Bosco e S. Luigi) Pesaro, Fano, Iesi, Ancona, Ferrara, Cesena (S. Domenico e S. Bartolomeo), S. Arcangelo, Faenza, oltre alle tre conferenze riminesi.

Tra i presenti notammo il cav. Brunelli e l'avv. Maffei di Ferrara, il dr. Ricci Curbastro di Lugo, l'ing. Castellucci di Ravenna, l'avv. Ravaglia e l'on. Braschi di Forlì, il cav. Farnè, il dr. Lambertini di Bologna, il prof. Cinti di Iesi, il rag. Leonardi e on. Bracci di Pesaro, Borgongelli e Gaudenzi di Fano, Mons. Rossi e Lucarelli di Ancona, l'avv. Andreucci di Cesena, Mongiusti di S. Arcangelo nonchè i riminesi Gr. Uff. Gen. Ferrucci, cav. rag. Rossini, cav. Borghesi, can.co Baravelli ed altri di cui ci sfugge il nome.

Accolto da calorosissimi applausi apre l'adunanza l'ing. Rossi di Bologna, presidente del Consiglio Superiore; il venerando vegliardo che con mirabile zelo ha dedicato i lunghi anni della sua vita all'apostolato vincenziano dice con commossa parola gli scopi dell'adunata e dopo la lettura del messaggio del Consiglio Generale di Parigi saluta i presenti e dichiara aperto il convegno.

Lo segue l'avv. Bianchini, presidente del Consiglio Particolare di Rimini che, a nome dei confratelli riminesi, porta il saluto ai consoci qui convenuti ed esprime la gratitudine del Consiglio particolare per la partecipazione del Vescovo e dell'ing. Rossi.

Il confratello Giuseppe Buccari, presidente della Conferenza Aspiranti di Rimini, svolge ampiamente il tema assegnatogli su « Le conferenze asipranti ed i giovani ». L'interessante argomento egregiamente e con competenza trattato dal relatore apre, alla fine della relazione accolta da grandi applausi, una vivace interessante discussione alla quale partecipano il dr. Lambertini di Bologna, l'avv. Andreucci di Cesena, Brunelli di Ferrara, il prof. Cinti di Iesi, l'avv. Bianchini e l'avv. Ravaglia. A tutti rispondono il relatore, il Presidente dell'assemblea e il cav. Borghesi.

La relazione Buccari viene approvata a grande maggioranza fra vivi applausi.

Segue la relazione dell'avv. Bianchini su « La visita a domicilio e le opere assistenziali ». Il relatore che conta tanti anni di pratica attiva nelle file dell'organizzazione vincenziana, ha con opportuno richiamo presentato i punti salienti dell'opera dei visitatori nonchè le altre attività che possono essere svolte in seno alle conferenze: anche la relazione Bianchini, approvata alla fine di discussione all'unanimità e tra grandi applausi, ha dato luogo ad un esauriente dibattito: interloquirono efficacemente Manna di Macerata, Ravaglia, Cinti, Lambertini.

A tutti rispose esaurientemente il relatore.

Chiusa così la discussione sull'ordine del giorno l'ing. Rossi mette ai voti la scelta della sede del convegno per il 1931: all'unanimità viene prescelta Ancona.

Prima delle preghiere e di un mesto ricordo e di una prece alla memoria del Card. Vannutelli, patrono delle Conferenze di S. Vincenzo, monsignor Rubertini, Vicario Capitolare di Rimini, con felice parola ricorda ai presenti le bellezze del programma di Federico Ozanam e l'efficacia dell'opera delle conferenze invitandoli a sempre maggior lavoro per il bene spirituale proprio e per l'elevazione dei poveri. La bella chiusa è accolta con vivi applausi.

Terminati così i lavori del convegno, i confratelli si sono riuniti in fraterno banchetto al quale ha partecipato anche Mons. Vescovo.

Durante l'allegro pranzo hanno parlato il Can.co Baravelli, il cav. Castellucci, mons. Bracci di Pesaro che ha detto una sua brillante composizione poetica, ed ha chiuso Mons. Vescovo.

Alle 17 i congressisti si sono riuniti a Maria SS. Ausiliatrice (Salesiani) dove il Vescovo li ha nuovamente benedetti chiudendo così il loro proficuo convegno.

Durante il banchetto è stata fatta una raccolta « pro *Avvenire* » che ha riscosso i vivi applausi dei presenti, e che ha reso qualche centinaio di lire.

Le feste solenni di Berceto per la soddisfazione d'un voto tricentenario

PARMA, 21 sera

A Berceto sul nostro Alto Appennino ieri si sono svolte solenni funzioni religiose ricorrendo il terzo centenario dell'istituzione di un voto fatto tre secoli fa dalla popolazione bercetese al Santuario della Madonna delle Grazie per implorare la liberazione dal flagello della peste che, portata nella nostra terra dalle armate germaniche calate nella Vallata del Taro dal Passo della Cisa, affliggeva nel 1630 il paese causando molte vittime. Scomparsa la peste ogni cinque anni Berceto rinnova il suo tributo di fede alla Madonna delle Grazie.

La Messa pontificale è stata ieri celebrata alla presenza di una folla enorme di fedeli dall'arcivescovo di Parma monsignor Conforti, assistito da mons. Fabbrucci vescovo di Fidenza e da mons. Menecatti vescovo missionario dell'Honan in Cina.

Dopo le funzioni del pomeriggio verso sera si è svolto il trasporto del simulacro della Vergine dalla Chiesa parrocchiale al Santuario con una processione alla quale hanno partecipato oltre cinquemila persone e che ha dato luogo a un grande spettacolo di fede.

La esposizione internazionale della stampa cattolica

ROMA, 21 sera

Come è noto, l'Esposizione Mondiale della stampa cattolica, avrà luogo dal 1.o all'8.o settembre 1930, a Bruxelles, presso l'istituto S. Luigi, in occasione del Congresso Internazionale dei giornalisti cattolici e della Federazione dell'opera della stampa.

L'esposizione riveste carattere di speciale interesse per il numero degli espositori e per la rarità dei documenti presentati.

Tutti i paesi nei quali la stampa cattolica ha un posto importante, avranno i loro reparti, e qualche importante giornale si presenterà persino con materiale in uso nelle sue tipografie.

Una macchina linotype di un modello recente sarà esposto in funzione in uno dei più importanti reparti olandesi.

Il prestito austriaco in Italia è stato coperto

ROMA, 21 sera

La quota del prestito internazionale austriaco messa a disposizione dall'Italia è stata completamente coperta.

La morte di un Consigliere di Propaganda Fide

ROMA, 21 sera

Stamani lunedì alle ore 11,30 si è spento all'ospedale dei Fatebenefratelli nell'isola Tiberina la bella figura sacerdotale di mons. Carlo D'Serclaen.

L'illustre prelato belga faceva parte del Consiglio Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede in qualità di consigliere.

Il ritorno a Roma del sen. De Bono

ROMA, 21 matt.

Proveniente da Lero, il ministro delle Colonie sen. De Bono, accompagnato dal capo di gainetto comm. De Rueis e dal segretario particolare comm. Buturrini, sabato sera è giunto alle ore 18 a Brindisi. Il ministro è ripartito alle ore 8 di ieri mattina. L'on. Lessona, sottosegretario alle Colonie, si è recato alla stazione a riceverlo e a porgergli il benvenuto.

Il min. Bottai a Sistiana

TRIESTE, 21 matt.

E' giunto ieri mattina a Monfalcone, da dove ha proseguito subito per Sistiana (Duino-Aurisina) la bella località balneare che lo avrà ospite graditissimo per alcuni giorni, l'on. Bottai ministro delle Corporazioni. Nei prossimi giorni, probabilmente, l'on.le Bottai verrà a Trieste per prendere in esame i problemi più importanti della città.

La morte di Scek Arei Agaba

ASMARA, 21 sera

E' deceduto quasi nonagenario il capo di Baria Hoghir e Mogareb, Scek Arei Agaba. Il vecchio capo era una figura storica specialmente nota per la resistenza opposta negli anni scorsi a Ras Alula, e per la parte presa nelle campagne contro i Dervisci. Infatti combattè valorosamente con noi come capo banda a Saganeiti nel 1892 ed Agordat nel 1893 dove i Madhisti, ad opera del colonnello Arimondi, subirono quella memorabile celebre rotta che segnò una brillante pagina di valore e di ardimento per il nostro magnifico corpo di truppe coloniali. Inoltre egli partecipò ai successivi avvenimenti militari che determinarono l'occupazione di Cassala. Con lui scompare uno dei nostri vecchi capi eritrei più rappresentativi.

Una meteora veduta nel Friuli

UDINE, 21 sera

L'altra sera, verso le ore 21.30, nella zona di San Giorgio di Nogaro, è stata segnalata all'orizzonte una splendente meteora. Essa aveva la direzione sud-est-nord-ovest. La scia luminosissima, non molto lunga, ma assai larga e di forma irregolare, durò qualche secondo.

La morte di G. Fenyux de la "Comédie Francaise,,

PARIGI, 21 matt.

In una proprietà situata nella Seine-sur-mer, è morto il noto artista francese Giacomo Feniyux della Comédie Française. Egli era nato a Le Hovre sessant'anni or sono. (Radio Ste.).

Bilax
Tonico del Fegato
contro Stitichezza Mal di testa
Flacone di 50 Pillole Lire 4.50
contro Indigestione Eccesso di bile
Dep. Gen. C. GIONGO - MILANO (137)

Parole d'oro
BEAUMARCHAIS
celebre commediografo fra[ncese]
(n. 1732 m. 1799) dice:
"L' uso è spesso un abuso,, ...
... mai si potrebbe [dire] ciò dell'Idrolitina.
Spett. Ditta A. GAZZONI [&] BOL[OGNA]
"Ho ricevuto l' Idrolitina, l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.
E' veramente squisita
Dott. Prof. FABIO VITA
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE VENEZIA

ABBAZIA
La più elegante stazione balneo-[climatica]

Prendere TOT DIGESTIBLE-CACHETS
Significa combattere efficacemente i mali di stomaco, bruciori, acidità, crampi, cattive digestioni e i disturbi intestinali
Chiedere opuscolo gratis
TOT Company
Corso Plebisciti 1, Milano

VILLA JEANET[TE]
ABBAZIA
Situata nel centro, sulla riva del mare, dirimpetto allo stabilimento balneare - letti - Acqua corrente ogni camera - Appartamenti con bagno - Trattamento
Pensioni complete da L. 36 in [più]

HOTEL MARI[NA]
Lungo Mare Malamocco - Vis-a-vis Excelsior Palace
ALBERGO PENSIONE FAMIL[IARE]
Cucina di primo ordine - Tutti i comfort - Servizio di primo ordine - PENSIONE COMPLETA L. 30 in [più]

CUORE DEBO[LE]
IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo ... arterio sclerosi sclerosi renale ... valvolari miocardite, affanno, ... zione e aritmie. Non contiene ... nè strofanto. Dopo l' uso di ... gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e ... validi, così che il malato si ... levato ed in pochi giorni ... la fiducia della guarigione ... osava più sperare. Ricevendo ... spedisco franco e raccomandato ... vere Prof. Dr. P. Rivalta, ... genta, 10 Milano (109)

PUBBLICITA' ECONO[MICA]
Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL' AVVENIRE D'... Milano, Via Mercalli 9; Bologna ... Chi non intende dare il proprio ... to nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.

Cent 60 per parola, minimo 10
CASINE indipendenti, nuove ... tasse, unico appartamento, ... re, cucina, bagno, cantina ... via Nicolò dell'Arca 9 ... Sace - Montegrappa, 3 secondo

Camere ammobiliate con ...
Cent 40 per parola, minimo 10
AFFITTASI bella camera ... tranquilla, non affitta came[re] ... Vitale, 46 - Farina

Cent 40 per parola, minimo 10
AFFITTANSI Severino Ferrari ... civili appartamenti, due, qua[ttro] ... que camere, cucina, bagno ... vano. Rivolgersi Sace ... 3 secondo.

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10
CAPRIATE abete luce metri ... rande usate vendonsi: Magazzino ... Jacopo della Quercia, 6

TEORIE E SISTEMI

Il neo-sintetismo

Mons. Mario Sturzo ha pubblicato da qualche anno un grosso volume sul « neo-sintetismo » e giustamente egli s'è lagnato della congiura del silenzio intorno a questo libro che parla per disteso della sua teoria filosofica, che va pure illustrando, da un punto di vista anche estetico e storico, nella sua *Rivista di autoformazione*. Giusta lagnanza, abbiamo detto, non tanto da un punto di vista filosofico, sul quale non è nostro intento pronunciarci, per ora, ma dal punto di vista del pensiero, giacchè, scrive mons. Sturzo, in filosofia «nulla può venir trascurato di quello che si scrive intorno alla medesima, e tutto il nuovo che si scrive dev'essere conosciuto per cavarne profitto o combattendolo o assimilandolo o superandolo». E infatti un criterio elementare insegna che non si può condurre una buona battaglia operando come se non esistessero i piani contrastanti, e nulla è certamente vitale nel pensiero che si risolva (parliamo di teorie filosofiche) in un soliloquio aprioristico, privo di reale capacità dialettica. Ma la sorte del libro di monsignor Sturzo ha una sufficiente spiegazione; l'idealismo dominante è diventato troppo scontroso e dogmatico perchè si conceda il disturbo di occuparsi di novelle teorie, specialmente se avverse, e si gode in beata pace i copiosi benefizii (non soltanto metafisici) raccolti sulle macerie del positivismo, e d'altra parte la neo-scolastica è in periodo di raccoglimento e in crisi di sviluppo, intenta per un verso alle polemiche contingenti e specialmente anti-idealistiche, e per l'altro alle ricerche di quegli adeguamenti di attualità e di concretezza che non ha ancora definitivamente trovati.

Se ne è accorto, pare, lo stesso mons. Sturzo osservando che la sua teoria fa forse troppo pensare gli idealisti che ammettendo la totalità dello spirito dovrebbero prendere atto di una parte almeno delle conclusioni neo-sintetistiche, e che qualcosa dovrebbe far pensare anche ai neoscolastici, giacchè, se riconoscono in S. Tommaso un rinnovatore della filosofia, non dovrebbero negare che altri filosofi, venuti dopo di lui, possano portare contributi di rinnovamento. La qualcosa, in verità, non negano i neoscolastici, ben consci di essere sorti, dopo la parola incitatrice di Leone XIII, proprio per inserire nella novella atmosfera la perenne dottrina che ha solo bisogno di attuali interpretazioni; il divario sorge piuttosto nel modo di arrivare a queste soluzioni attuali, ed è qui che il contributo di mons. Sturzo, studioso di profonda penetrazione e di innegabile acutezza e armonia dialettica, dovrebbe essere più attentamente considerato. E' vero che la novità della parola *neo-sintetismo* potrebbe indurre nel dubbio di uno dei soliti compromessi arbitrarii che vivono, ignorati, la vita di un giorno, ma apprestandoci alla lettura di questo libro, qualunque possa esserne la nostra opinione conclusiva, dobbiamo convenire che si tratta di uno sforzo organico per dare una soluzione viva e concreta al problema della conoscenza, tenendo di fronte l'immane esigenza di non negare le conquiste soggettive pur nella difesa dell'oggetto, di salvare il dualismo nella attiva concretezza del soggetto. E l'assillo dei moderni, è stato anche il grande tentativo di un Rosmini, e lo Sturzo vi s'è cimentato con molta buona volontà e con ricca preparazione.

Constatata la sempre viva attualità del problema dei rapporti tra l'oggetto esterno all'uomo e il soggetto, lo Sturzo esamina la negatività del panteismo idealistico trincerato dietro la pura soggettività che non riesce a gettare un vero e reale ponte fra i due termini, onde restiamo ancora al monito di Kant che cercava le vie nuove pur attraverso il suo sostanziale dualismo; neppure soddisfa lo Sturzo l'intelletto agente dei tomisti, in quanto questo *intellectus agens* non ha vere capacità conoscitive, poichè la sensazione precedendo l'intellezione conduce a un vero separatismo. Quindi il vero problema è l'esigenza *sintetica* del conoscere. Questa esigenza sintetica, per lo Sturzo, deve risolversi non in una materiale separazione di corpo e spirito, essendo l'essere un tutto inscindibile, ma deve essere *simultanea*, ossia le funzioni intellettive e sensitive non debbono essere aggiunte l'una all'altra, anteposte o posposte, ma debbono avverarsi sinteticamente. Se questo distacco, dice lo Sturzo, fosse possibile, nel momento della sensazione pura e semplice l'uomo sarebbe un bruto, avulso dal coacervo del suo essere che è sintesi simultanea di spirito e materia. Quindi la posizione aristotelica, accettata dagli scolastici, del problema conoscitivo, deve essere modificata nel suo processo; la sintesi conoscitiva non deve essere posta all'epilogo ma all'origine dell'atto stesso. Ai tomisti che oppongono la distinzione reale dell'essenza dell'anima dalle sue potenze, egli osserva che «l'anima non è separabile dall'intelletto, perchè è sua virtù essenziale senza la quale non sarebbe anima, ne viene che l'anima deve reputarsi presente all'atto sensitivo come anima intellettiva o semplicemente come intelletto».

L'uomo, asserisce lo Sturzo, non è una terza realtà che si sovrapponga all'anima e al corpo, ma è proprio la sintesi di quella e di questo, onde la conoscenza si invera con la simultanea collaborazione dei due elementi essenziali. L'uomo conosce perchè l'anima unita al corpo come forma dà la stessa realtà dell'uomo. Come l'intelletto da sè è incapace di atti sensitivi così la pura sensazione non evade dall'animalità. Tutto questo, secondo mons. Sturzo, è negato da quei tomisti intransigenti che pongono come irrelative la sensazione e l'intellezione. Qui occorrerebbe dimostrare la erroneità dell'intelletto agente ma poste queste premesse ognuno può trarre le sue conclusioni. Ricorderemo che poichè l'intelletto agente si riserva il potere di illuminare l'astrazione dell'oggetto, è negata, secondo lo Sturzo, la vera potenza conoscitiva del soggetto, e si conferiscono all'oggetto caratteristiche che non gli competono. Infatti, posta questa teoria, l'oggetto è bensì cosa reale, a se stante, ma non è cosa viva senza il potere individuante del soggetto. L'oggetto senza il soggetto è fisicità che non assume atteggiamenti vitali senza quella sintesi che si opera nel soggetto. Alla superficie questa teoria sembra che non possa evadere dalla taccia di filo-idealismo, ma non è inutile osservare che qui la sintesi non è un'operazione unilaterale del soggetto, ma ricava i suoi elementi anche da una realtà che è esterna a questo: soltanto che non si parla più di irrelatività ma di piena, sintetica e simultanea reciprocità dell'atto conoscitivo. La teoria di mons. Sturzo tenta dunque di annullare tutti i separatismi da Aristotile a S. Tommaso a Kant, aderendo a un processo moderno e dinamico della conoscenza. C'è riuscito? Noi ci teniamo paghi, per ora, di aver rotto il silenzio. Altre opere certamente seguiranno, e altre discussioni proficue potranno sorgere. Ce lo auguriamo come cattolici e come obbiettivi amanti del vero.

Edoardo Fenu

I SOVIETI COPIANO GLI AMERICANI

La crisi nel porto di Leningrado Novanta "intellettuali,, divenuti scaricatori (per un mese)

(Nostro servizio particolare)

LENINGRADO, 21 sera

(*S. I. C.*) Per dare una dimostrazione tangibile della loro solidarietà di classe coi lavoratori manuali, novanta lavoratori intellettuali in maggioranza scienziati e professori universitari (*e gli altri?*) hanno offerto spontaneamente di spendere quest'anno il loro mese di vacanze estive facendo un qualsiasi lavoro manuale, anche dei più umili e faticosi.

L'offerta è stata acc[illegible] (*e radiotelegrafata a tutto il mondo*).

Attualmente un eccessivo congestionamento regna nel porto di Leningrado per la insufficienza delle operazioni di carico e di scarico delle merci dalle banchine a bordo delle navi e viceversa. Molte navi prima di poter carica e scaricare devono attendere lunghi giorni ed anche talvolta intere settimane. (*Toh! In Russia mancano braccia! Per fanullonismo o per superlavoro? I 90 intellettuali però salveranno la situazione*). I novanta professori saranno quindi tutti adibiti alle operazioni di carico e scarico del legname, che sono quelle di maggior ritardo e che più intralciano le operazioni degli altri piroscafi data anche la voluminosità del carico e la grande quantità di legname che parte ed arriva nel porto di Leningrado.

Per un mese intero, vestiti degli abiti di fatica degli scaricatori di porto, i novanta lavoratori intelletuali effettueranno il trasbordo del legname destinato all'esportazione dalle navi di piccolo cabotaggio che portano il legname dai principali centri di produzione a Leningrado, nelle navi destinate a trasportarlo all'estero.

L'offerta della prestazione d'opera da parte dei novanta intellettuali è completamente gratuita, e pertanto per il mese di lavoro nel porto essi non riceveranno alcun compenso.

(*Peccato che di tanti intellettuali bolscevichi solo novanta credano più utile spendere un mese di vacanza a caricarsi di assi le spalle*).

Il cuore dei governanti bolscevichi

La socializzazione delle bocche I refettori comuni

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21 sera

(*S. I. C.*) Il Commissario del Popolo per il Commercio, Mikoyan, ha annunciato che i lavori per la costruzione delle grandi cucine cooperative sociali per la preparazione dei pasti destinati ad essere consumati dai lavoratori dell'industria e dalle loro famiglie, che dovranno sorgere in tutti i principali centri industriali della Repubblica sovietica, e presso le grandi aziende agrarie collettivizzate, sono già stati iniziati da tempo e procedono alacremente.

Egli ha dichiarato di contare che per il 1923 almeno il 75 per cento di tutti i lavoratori dell'industria con le rispettive famiglie consumeranno già i propri pasti quotidiani, cucinati nelle cucine cooperative sociali, nei grandi refettori comuni che sorgeranno accanto ad ogni cucina cooperativa sociale.

Per quella stessa epoca anche tutti i milioni di lavoratori addetti alle opere agricole presso le grandi aziende collettivizzate consumeranno già tutti i propri pasti quotidiani nei refettori comuni di ogni azienda.

Così una maggioranza preponderante dei lavoratori russi e specialmente le madri di famiglia saranno definitivamente liberate di ogni preoccupazione giornaliera per l'acquisto delle derrate e per la preparazione dei pasti per la propria famiglia. Anche la preoccupazione della scelta delle vivande sarà evitata poichè i frequentatori dei refettori comuni non avranno possibilità di scegliere questa o quella vivanda: essi dovranno consumare le vivande preparate nelle cucine cooperative sociali e che non conosceranno altro che al momento in cui si seggono al proprio posto in una delle lunghe tavole del refettorio. (*Complimenti*).

I lavori per la collettivizzazione anche di questa parte della vita domestica stanno molto a cuore ai governanti bolscevichi e vengono condotti con alacrità, appunto perchè essi ritengono che questo sia uno dei mezzi principali per affrettare viepiù e rendere sempre più complete la socializzazione del popolo russo. (*Non si dice nulla della quantità delle razioni*).

Ci lasci quieti!

Il prof. Bedel è uomo antisuperficiale e contrario ad ogni convenzionalismo: tagliato per scoprire le doti più insospettate delle cose e darci rivelazioni straordinarie sulle possibilità dei sensi.

Noi abbiamo, in proposito, un sistema di frazionamento prestabilito, ottuso. Diciamo che i sensi sono cinque e a ciascuno di essi riconosciamo una funzione distinta, monotonamente sempre quella e una sola, senza sviluppi, come il talento seppellito sotterra che non si moltiplicò mai.

Il prof. Bedel ebbe la felice idea di tentare una riforma, un sistema di scambio dei doni per cui, p. es., l'orecchio avrebbe ceduto le sue prerogative ai denti, e questi a quello. E i cinque sensi si sarebbero messi sulla strada della totale fraternizzazione cooperativa non distinguendo più fra « mio » e « tuo ».

A conclusione dei suoi studi il Bedel ha sfornato un congegno meccanico semplicissimo. E' costituito da una sottile asticella che serve a congiungere un dente qualunque con uno speciale meccanismo vibratorio, il quale trasmette i suoni.

E quel sornione di un dente che sino adesso non aveva lavorato che a ruminare, è squisito musico; percepisce le sfumature dei mezzi toni.

Ragionevolmente il Bedel ritiene che per mezzo di questo apparecchio almeno due terzi delle persone attualmente affette da sordità troveranno un notevole sollievo...

Deo gratias.

Ma il principio riformatore dal quale partì il Bedel per la scoperta non è scevro di incognite rischiose.

Un volgare dente che impara l'arte di udire vorrà metterla da parte a tempo e luogo per compiere il suo un po' facchinesco dovere di macinare carne e pane?

Quando l'avremo incantato coi suoni — incanto soavemente ammansitore — potremo aizzarlo a mordere?

Cosa varrà all'uomo che i denti si assoggettino a fargli da orecchie, se perdessero il gusto di fargli da denti?

Io credo che con questo far loro cambiare di mestiere — ammessa la buona intenzione di condurli all'aiuto reciproco — siamo in vista di una nuova babele.

Stiamo in guardia. E' stolto liberarsi d'una disgrazia per crearsene un'altra.

E' poi così bello l'ordine che regna tra i cinque sensi.

Ciascuno tranquillamente al suo impiego; ciascuno così altruista, per sua natura, che l'orecchia sorda non penserebbe mai di dare il suo daffare ai denti...

Non capisce il dott. Bedel che la sua opera può risolversi in una confusionaria sobillazione?

Ci lasci quieti, con l'ordine stabilito da natura, dove ancora lo siamo...

Martin con la cappa

"Ritratti,, di D. Giuliotti

Per chi non lo credesse, o non lo avesse ancora compreso, che Domenico Giuliotti è essenzialmente e sopratutto UN POETA, togliamo dal *Frontespizio* di imminente pubblicazione e pubblichiamo questi quattro «ritratti» dovuti alla penna del Salvatico di Greve. Prosa o lirica, non importa: quella che ferve e s'agita nel saldo vincolo della forma, è vera e autentica POESIA.

LOUIS LE CARDONNEL

Mentre sul fango, di tra pioggia e vento,
anime e foglie rotola il nemboso
Novembre, e mischia, al vaporar de' tini,
tanfo di morte,

Te come dritto fiammeggiante cero,
vedo dinanzi a un grande Crocifisso,
dentro una chiesa senza imposte, aperta
sulla bufèra.

Niuno nel tempio spalancato prega.
L'ispido verno ulula a lupo intorno.
Lunghe apre, in alto, gocciolanti sangue,
Cristo le braccia.

Più nessun varca la consunta soglia.
Fuggono, urlando, le rimbestïate
genti, per nere anfrattuose fogne,
Cristo ed Orfeo.

Solo tu, cero che si sfa, risplendi.
Solo tu, dentro al desolato tempio
(da che la mano distaccò dal legno
Cristo, e t'accese)

Prete ed Aedo, doppiamente ardi:
ardi cantando, canti ardendo. E intanto
spenta è la Fede, vuoto è il Tempio, e il Mondo
dentro sè frana.

CALVINO
1509-1564

Ecco la più tetra figura della Riforma. La sua concezione dell'uomo e di Dio fa spavento: « L'uomo è cieco nell'anima, depravato nel cuore, senza libero arbitrio. Tutto ciò che fa (perfino le così dette opere buone, come l'elemosina, la preghiera ecc.) non è che peccato. La sua corruzione è senza rimedio. La grazia trova l'uomo ammalato e tale lo lascia; essa non penetra nell'anima per guarirla, ma tutt'al più si contenta d'interporre fra noi e Dio i meriti di Gesù Cristo. Del resto Dio, nel suo eterno consiglio, sceglie deliberatamente coloro che vuol giustificare, ossia salvare.

E' Dio, unicamente, che vuole la salvezza degli uni e la perdizione degli altri. Egli non *lascia* che i reprobi si dannino, ma li spinge direttamente all'abisso. Mentre a tutti interdice il peccato, egli vuol poi, in segreto, che alcuni pecchino, per aver sempre qualcuno da condannare, perchè i dannati gli son necessari per illustrare con la loro dannazione la sua gloria ».

Per fare accettare questa mostruosa dottrina anche con la forza, istituì a Ginevra un tribunale inquisitoriale che chiamò « concistoro » e di cui fu l'anima. Faceva esiliare, imprigionare, torturare ed uccidere, secondo l'entità della colpa, chiunque avesse contravvenuto alla « regola di fede » e al codice legislativo da lui promulgati. Sebbene antipapista e fautore del libero esame e nemico d'ogni intermediario sacerdotale fra l'uomo e Dio come tutti i seguaci della Riforma, tutti li sorpassò sinistralmente per la cieca intransigenza e pel ferreo dispotismo che fece pesare sugli aderenti alla propria setta.

Essendosi circondato di spie, queste indagavano, scoprivano e gli riferivano ogni più piccola cosa. La sua ombra funesta, posandosi da per tutto, tutto inaridiva e agghiacciava. Mosse guerra implacabile all'arte, alla religione, alla scienza, alla gioia. Il suo pensiero, cupo ed angusto, doveva essere l'unica verità; la sua volontà sola legge. Cattolici e protestanti d'altre tendenze seppelliva sotto lo stesso disprezzo, Nessuna colpa, anche lieve, trovava in lui, non che perdono, indulgenza.

Le donne adultere (lui già bollato per sodomia) le faceva buttar nel Rodano; puniva ogni altro delitto con la scure e col fuoco; le piccolezze poi con l'esilio o le verghe. Il suo odio non dimenticava, il suo occhio non perdeva di vista la persona odiata. Dopo aver premeditato, *për sette anni*, la morte di Michele Servet (altro torbido eretico col quale dissentiva intorno al mistero della Trinità) finalmente acciuffatolo, lo mandò al rogo e stette ad osservarne la straziante agonia, affacciato alla finestra del suo palazzo.

Gli Ugonotti prima, i Puritani di Cromwel dopo, propagarono il calvinismo col ferro e col fuoco.

Tale il ritratto (non certamente imbruttito) di questo feroce imbecille.

CAPETO (Luigi XVI)

Triste erede di Luigi XV, che morì marcio, lasciandogli sulle gracili braccia una monarchia putrefatta, destinata a sfasciarsi nel sangue. Contrariamente al suo predecessore, fu di costumi illibatissimi e di una grande bontà; ma debole, pigro, irresoluto, inetto. Maria Antonietta — causa non ultima della sua rovina — lo chiamava, sorridendo, « le pauvre homme! ». Era, infatti, un pover'uomo: qualità esizialissima, specie in tempi uraganosi, per un re. Tant'è vero che ci rimise il trono e la testa.

Ciò non assolve, però, nè la marmaglia enciclopedica nè la marmaglia sanculotta, responsabili entrambi d'aver fatto cadere con quella testa, sia pur vuota ma sacra, il principio d'autorità sul quale, più o meno bene, si reggeva il mondo.

CARAVAGGIO
(Michelangelo Da)
1569 ?-1609

Vita breve; ma densa, tempestosa, strana, tragica. Dal suo paese, in età giovanissima, va a Milano, da Milano a Roma. Qui fa, secondo alcuni, prima il muratore, poi il pittore. E' assalito dalla miseria, dalle malattie, da difficoltà di ogni genere e, infine — sopraggiunta la fama — da numerosi nemici invidiosi del suo trionfo. Contro costoro si difende con la lingua e col pugnale. E' processato quattro volte per ferimenti, e quattro volte, protetto, se la cava pel rotto della cuffia. Da ultimo, non contento di mandare i propri nemici all'ospedale, ne spedisce uno sotterra. Allora fugge a Napoli, e da Napoli a Malta; ma avendo, costaggiù, offeso un nobile, vien messo dentro. Scappa. Percorre la Sicilia, in lungo e in largo, con la polizia alle calcagna. Ripara a Napoli; da Napoli, poi, ferito, sopra una barca a vela raggiunge Porto Ercole. Là, imprigionato per errore, dopo due giorni è liberato. Ricerca la barca nella quale aveva lasciato la sua roba; ma è sparita. Allora, ammalato e disperato, s'abbandona, sotto il solleone, sulla spiaggia deserta, e vi muore come un cane.

La sua pittura — riflesso della sua vita — è tutta contrasti violentissimi di luce e d'ombra, intorno a drammatici gruppi umani, sui quali, *unicamente*, è costretto a concentrarsi lo sguardo dell'osservatore, non distratto dal paesaggio o dalla prospettiva, che l'artista abolisce, come elementi superflui e disturbatori. Ne deriva una forza d'espressione non più raggiunta in Italia e solo, poco dopo, oltrepassata da Rembrandt.

Gloria, certo, non piccola; e tuttavia di nessun peso, se questo povero peccatore non avrà potuto metter altro sulla bilancia divina.

Domenico Giuliotti

DOMENICO GIULIOTTI (visto da Mario Luzzi)

Il promesso sposo della principessa Giuliana d'Olanda

LONDRA, 21 sera

Il *Sunday Dispatch* riceve dall'Aja rivelazioni circa il fidanzamento della principessa Giuliana, figlia unica della regina Guglielmina d'Olanda. Sono note le voci che corrono da quando la principessa ha raggiunto nell'aprile scorso il ventunesimo anno. La notizia, spesso lanciata e smentita secondo la quale il fidanzato sarebbe il principe Sigurd, figlio dell'erede della Corona svedese, sarebbe assolutamente falsa. La verità è che la principessa Giuliana è già segretamente fidanzata al principe Guglielmo von Erbach Schonberg, ma l'annuncio ufficiale non sarà dato che verso la fine dell'anno, quando il suo fidanzato avrà terminato gli studi. La famiglia Erbach Schonberg, che discende direttamente da Carlomagno, possiede la cittadina di Michelstadt nella magnifica leggendaria foresta di Odenwald, così cara agli eroi di Wagner. Il principe ha attualmente ventisei anni e compie i suoi studi alla scuola forestale dell'Hannover. Sua madre è sorella della Regina madre di Olanda. Sua nonna era la principessa Maria di Battemberg e l'albero genealogico dei due fidanzati si riunisce così alla famiglia Mountbattens, imparentata con la famiglia reale d'Inghilterra. Il consenso del Gabinetto olandese sarebbe già stato ottenuto, ma oltre che il principe deve continuare attualmente i suoi studi, la sua fidanzata ha l'intenzione di passare le sue ultime vacanze di giovinetta in una residenza estiva in compagnia di una delle sue amiche. Dopo di che essa adotterà come residenza ufficiale il palazzo Kuenterdykh, ove abitarono in passato gli Stuart.

Dopo la celebrazione del matrimonio i giovani sposi farebbero un viaggio alle Indie neerlandesi, ove trascorrerebbero la loro luna di miele. Un magnifico appartamento sta già preparandosi a bordo del vapore che li trasporterà verso le Indie.

La cura del raffreddore

Il calore della corrente elettrica

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 12 sera

(*S. I. C.*) Il raffreddore comune può essere curato benissimo con delle applicazioni di corrente elettrica. La dichiarato il dott. J. Loubier, interno dell'Ospedale Americano di Parigi, il quale ha fato numerose applicazioni di questo metodo di cura.

Il dottor Loubier sostiene, che l'applicazione diretta di corrente elettrica produce un immediato sollievo nei disturbi prodotti dal raffreddore nelle vie respiratorie eliminando la causa immediata dei disturbi stessi.

La corrente elettrica viene fatta passare attraverso i condotti nasali, oppure attraverso la gola per mezzo di due placche metalliche di contatto. Il passaggio della corrente elettrica da una placca all'altra, attraverso il naso o la gola, produce del calore nella parte trattata e questo calore serve a ridurre l'infiammazione causata alla parte dal raffreddore.

Fai e la cima della Paganella

Una nuova arditissima funivia

TRENTO, 21 sera

E' stata ieri inaugurata e aperta al pubblico la nuova arditissima funivia che dall'altopiano di Fai sale in 15 minuti alla cima della Paganella, a 1900 metri di altezza, in prossimità del rifugio Cesare Battisti. Con questa nuova funivia, che continua il primo tronco Zambana-Fai, sarà possibile salire da Trento a 2000 metri di altezza in 45 minuti.

Le visite alla triennale a Monza

MONZA, 21 sera

Continua, specialmente nei giorni festivi, la frequenza dei visitatori sia isolati che in compagnia alla IV Mostra triennale delle arti decorative, nella villa reale di Monza. Le attrattive annesse alla mostra valgono a mantenere costante la frequenza dei visitatori. La mostra è stata visitata anche da una numerosa schiera di allievi della scuola superiore di religione di Roma, accompagnati da mons. Francesco Beretta, canonico di S. Lorenzo, e dagli allievi della scuola di disegno di Solbiate (Varese) accompagnati dai loro dirigenti.

Il centenario di Maitani

ORVIETO, 21 sera

La giornata di ieri è stata ancora di esaltazione per il centenario di Maitani. Si sono infatti adunati tutti gli architetti della Toscana, dell'Umbria e del Lazio per onorare l'artefice del Duomo meraviglioso. Alla presenza di tutte le autorità il prof. Pericle Perali ha tenuto il discorso celebrativo. Con dotta parola egli ha ricordato la costruzione del tempio esaminandone le singole parti. Ha parlato quindi, applauditissimo, di Maitani artista ed architetto che dopo sei secoli di oblio torna ad essere giustamente ricordato ed esaltato.

La "Sarmiento,, ha lasciato Genova

GENOVA, 21 sera

A mezzogiorno ha lasciato il porto diretta a Napoli la nave scuola argentina « Sarmiento ».

Festa di "fiamme verdi,, ad Arzignano

intorno al sottosegretario Manaresi

VICENZA, 21 luglio

Quando suona la voce del vecchio comandante — vecchio per modo di dire, perchè qui non c'entra lo Stato Civile — tutti gli alpini son usi a rispondere sempre e dovunque: « presente ».

Pertanto l'adùnata di millecinquecento fiamme verdi, che hanno animato domenica Arzignano, la simpatica cittadina che concentra la vitalità industriale ed agricola della valle del Chiampo, è stata definita esattamente come « una sagra di fedeltà ».

Nella piazza maggiore, che innalza da un lato la colonna monumentale con il grifo dell'antico stemma del Comune, gli « scarponi » hanno portato con le gole robuste e le squillanti fanfare un impeto di canzoni — quelle che accompagnavano all'assalto e quelle che cullavano nostalgicamente i tardi e rapidi riposi del tempo di guerra.

Sulle antenne, i colori della patria e i colori della città mettevano svolazzanti accenti di festa sulla massa compatta degli alpini, tutti fieri del loro cappello dalla penna nera, il cui grigio-verde andava benissimo d'accordo anche con il nero della veste talare dei valorosi cappellani don Piero Bertoldo, don Giuseppe Belluno di Chiampo e don Piero Zangrando di Belluno.

Con gli alpini in congedo, convenuti da tutti i paesi della zona, e venuti anche da Vicenza e da Treviso, da Padova e da Belluno, da Verona e da Cornuda, da Schio, Valdagno, Asiago, Sambonifacio, si è raccolta tutta una folla di rappresentanze di altre Associazioni, con alla testa i mutilati, gli ex combattenti, i fascisti, il C. A. I., e le madri e vedove di guerra con la presidente provinciale signora Giaretta, la vedova della Medaglia d'oro gen. Chinotto e la mamma del tenente Cecchin di Marostica, altra medaglia d'oro.

Il saluto al Comandante del Decimo

Proveniente in automobile da Cavallese (Trentino), il Sottosegretario alla Guerra S. E. Angelo Manaresi, Comandante del Decimo, accompagnato dal Presidente della locale Sezione, capitano dott. Bruno Agostini, organizzatore del battaglione dei congedati della Val Chiampo, è giunto ad Arzignano poco dopo le 9,15, accolto da applausi e da un gaio agitarsi di gagliardetti e ossequiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, dal Segretario federale dott. nob. Nino Dolfin, dal Preside della Provincia conte Da Porto, dal Commissario prefettizio conte Sideo Sale, dal Commissario del Fascio dott. Agostino Lazzarotto, dal colonnello Cibelli, comandante del Distretto, dal Console della Milizia cav. Martini, dal generale Tentori e dal colonnello Marchiori degli Alpini.

S. E. Manaresi è stato subito ricevuto nella sala maggiore del Palazzo comunale, dove si trovavano con altre autorità l'arciprete monsignor Rizzetti e il Pretore Suriano, tutti i podestà e i segretari politici dei paesi circonvicini, l'ispettore di zona dott. Marchetti, un gruppo eletto di signore.

Dopo le presentazioni durante le quali il Sottosegretario Manaresi, che portava anche lui il cappello alpino col grado di maggiore, ha ricordato di avere avuto suoi commilitoni il conte Sideo Sale e il tenente Scarduzio, ora comandante la tenenza dei Carabinieri di Vicenza, il Commissario prefettizio ha pronunciato nobili parole di saluto al Gerarca e al camerata, rammentando le sue benemerenze.

L'on. Manaresi ha risposto con una vibrante improvvisazione.

Fede e patriottismo in un duplice rito

In Campo Marzio, su la monumentale tribuna eretta per l'altare da campo, si è svolta subito dopo una duplice cerimonia che ha dimostrato una verità già antica per chi conosce gli alpini italiani: la loro fede senza rossori, che ha avuto in guerra esempi luminosi.

L'Arciprete mons. Rizzetti, alla presenza della massa degli ex alpini e di una folla numerosa, raccolta davanti allo scenario formato dai giganteschi ippocastani del fondo, ha impartito la benedizione al gagliardetto del Battaglione « Val Chiampo » intitolato al nome del valoroso concittadino scomparso, Gino Aldighieri, ed ha pronunciato ispirate parole, illustrando il significato cristiano dell'unione della Croce con la spada, della Fede e dell'amor patrio.

I fausti auspici për l'Italia, tratti nel suo infiammato e applaudito discorso dal rev.mo Arciprete, sono stati anche conclusione di belle, sobrie, forti parole rivolte agli astanti da don Giuseppe Belluzzo, che subito dopo la benedizione del vessillo ha iniziato la celebrazione della S. Messa, commentando con sacerdotale franchezza il Vangelo del giorno.

La sfilata e i discorsi

Davanti a S. E. Manaresi e alle autorità, che avevano preso posto in un palco tricolore, eretto in Piazza dello Statuto, hanno sfilato alle 19,30 i millecinquecento alpini in congedo, accompagnati da parecchie musiche.

Figure di valorosi, come il capitano Bucci di Schio, e di noti ex combattenti come il capitano Montagna e il capitano Prosperini, «veci» venerandi come il cav. uff. Zanato di Montecchio e il cav. Cesare Mistrovigo, centinaia di floridissimi «bocia» delle ultime leve hanno sfilato tra gli applausi. Non è mancata la nota comica e quindi una generale ilarità, di cui il pubblico è andato debitore all'alpino thienese Antonio De Longhi che portava a spasso, con allegra disinvoltura, il cospicuo peso dei suoi centosessantun chilogrammi!

Dal palco ha parlato il dottor Bruno Agostini presentando al Gerarca i 656 alpini in congedo inquadrati nelle Sezioni di Arzignano, di San Zeno, di Chiampo, di Nogarole, di Montorso, di Crespadoro, di San Pietro Mussolino, di Montecchio Maggiore, di Montebello e di [illegible] che costituiscono il battaglione « Val Chiampo ». Nei ranghi del battaglione — egli ha detto — sono anche, sono anzi in prima fila i 767 Caduti in guerra che rappresentano il prezioso tributo di sangue offerto da questi paesi alla Patria.

Infine, come segno di devozione e di gratitudine al Comandante del Decimo e al rappresentante del Governo e del Regime, l'oratore, a nome dei commilitoni, ha presentato in dono a S. E. Manaresi una piccozza d'argento, del peso di oltre tre etti, lavoro dell'artigiano Marangoni di Vicenza.

Ha preso poi la parola il Sottosegretario alla Guerra che, ringraziando per il dono significativo e compiacendosi per la bella adunata, la quale dimostra come lo spirito degli alpini non sia cosa da museo, ma energia viva e operante.

Una ovazione si è levata tra la folla che aveva ascoltato anche nei punti più lontani della piazza, dove la voce dell'oratore era stata portata per mezzo di apparecchi amplificatori.

Ricevuto dall'ingegner Fracasso e dal sig. Girardi, S. E. Manaresi ha poi visitato, in un'aula del Palazzo Municipale, la sede dei combattenti.

A mezziogiorno autorità e dirigenti degli «Scarponi» hanno partecipato ad un banchetto all'Albergo «Due Colombi». In onore di S. E. Manaresi, che rispose ringraziando, brindò a nome dei mutilati dei combattenti di Arzignano il professor Mazzocco.

L'antenna della vittoria

Suggestiva la cerimonia che ha dato inizio al programma pomeridiano: la inaugurazione della grande antenna della vittoria (un tronco di pino, alto 25 metri, donato dal Podestà di Roana) issata sul rudere di una torre del trecentesco castello di Arzignano che dal culmine di un poggio domina l'ameno panorama della valle.

Benedetta dall'Arciprete don Dovigo, salutata dal suono della Marcia Reale si è innalzata la grande bandiera tricolore (120 metri quadrati) mentre tra la piccola folla di personalità salite da Arzignano in automobile e schierate lungo il sentiero, che corre sotto le mura diroccate del maniero, serpeggiava un brivido di emozione. Ma prima del tricolore è stato alzato a mezz'asta della poderosa antenna il drappo azzurro della Dalmazia, ad iniziativa di giovani del gruppo di azione dalmata che si erano arrampicati sugli spalti del Castello.

Quando è stata strappata la breve tenda che copriva una lapide murata a tre metri dalla base della torre, gli «azzurri», che ricordavano l'anniversario del sacrificio eroico di Rismondo, hanno fatto udire il loro grido.

S. E. Manaresi, dando un saggio delle sue capacità acrobatiche, ha scalato la base del muraglione fino a leggere l'iscrizione dettata dal dott. Agostino Lazzarotto

« *Questa antenna della vittoria — issata sulla torre trecentesca — auspice il Fascio di Combattimento — inaugurò — Angelo Manaresi — Comandante del X.o Apini* ».

In memoria del tenente Aldighieri e del tenente Brusarosco

La Banda del Ricreatorio di Arzignano ha suonato poi l'Inno di Mameli mentre le autorità ritornavano ad Arzignano, dove S. E. Manaresi è stato festosamente accolto al Palazzo Mattarello, di cui ha visitato le numerose sale, tra cui quella del Gruppo Spleologico ed Escursionistico, che gli ha offerto un mazzo di stelle alpine raccolte sul Gramolon.

Qui sono stati scoperti gli ingrandimenti fotografici del tenente Gino Aldighieri e del tenente Ferruccio Brusarosco, di cui l'on. Manaresi ha fatto l'appello. Dopo un ringraziamento del dott. Agostini al Fascio, per l'ospitalità data agli alpini, e la consegna della tessera di socio della Sezione — con la firma autografa del Comandante del Decimo — al capitano conte Sideo Sale, hanno parlato il dott. Dolfin e S. E. Manaresi, inneggiando alla fraternità degli alpini e delle camicie nere. Il Sottosegretario alla guerra, ad un invito rivoltogli dal Segretario federale, ha risposto che sarà ben lieto, quando lo potrà, di visitare Vicenza.

Davanti al Monumento a Fabio Filzi, che partì da qui col 6.o Alpini, si è svolta la cerimonia del giuramento degli « azzurri di Dalmazia ».

Ma prima di questo rito, S. E. Manarsei, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare l'Asilo Bonazzi, monumento d'arte e di munificenza, dove è stato accolto dal comm. Giovanni, dalla signora Diana e dalle liete schiere dei fanciulli. Successivamente il Sottosegretario ha fatto visita alle officine Pellizzari, ossequiato dal cav. Giacomo e dai suoi famigliari e acclamato dalle maestranze.

Prima di lasciare Arzignano egli ha assistito all'inizio di una partita di calcio tra la prima squadra del Thiene (1.a Divisione) e quella di Arzignano (3.a Divisione), terminata con la vittoria della prima per tre punti a uno.

E' stato anzi S. E. Manaresi a dare il calcio d'apertura dell'incontro, svoltosi nel locale campo sportivo.

La città è rimasta animatissima per il brio degli alpini che hanno improvvisato per le strade concerti corali e... istrumentali, qualche volta con gli ottoni delle varie bande, ma più spesso con fiaschi e bicchieri di vino generoso.

La visita al Campeggio di Malga Lora

Da Arzignano S. E. Manaresi si è recato poi in automobile, verso le ore 18, a Malga Lora, sopra Recoaro, dove ha visitato il campeggio dei 600 balilla ed avanguardisti che si trovano colà con a capo il comm. Ghirardini.

Da Malga Lora il Sottosegretario alla Guerra è disceso con le altre autorità a Recoaro, dove è stato ricevuto allo stabilimento delle RR. Fonti. Egli è ritornato poi per breve ora ad Arzignano, da dove a tarda ora è partito per Vicenza, dove è stato ospite di S. E. il Prefetto.

Egli ha lasciato la città, diretto a Roma, con un treno della notte.

Egidio Cabianca

CRONACA DELLO SPORT

CICLISMO

Michele Mara vince la Zurigo-Lussemburgo
Grandi conserva il primato nella Torino-Bruxelles

Il vantaggio conseguito in maniera tanto clamorosa nella prima tappa della Torino-Bruxelles dal corridore emiliano Allegro Grandi, è rimasto immutato alla fine della seconda tappa Zurigo-Lussemburgo che è stata vinta in volata da Mara. Se incidenti non verranno a togliere dalla lotta il Grandi, la prima edizione di questa mastodontica corsa, segnerà la vittoria degli italiani. La seconda tappa, svolgentesi lungo 435 chilometri attraverso la Svizzera, la Francia e il Lussemburgo dopo un inizio quasi scialbo, ha visto il rinnovarsi continuo degli attacchi degli stranieri ai danni del leader, Grandi, il quale, superbamente coadiuvato dagli altri italiani, ha dovuto cedere soltanto a pochi chilometri dal traguardo, quando però i colori italiani erano ben difesi dal veloce Mara che, con uno sprint bruciante, ha battuto Frantz e Dewaele.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Mara Michele che compie i 435 chilometri del percorso alla media di km. 27.710 in ore 15.33.30; 2.o Dewaele (Belgio) stesso tempo; 3.o Frantz (Lussemburgo) stesso tempo; 4.o Wauters; 5.o Joly; 6.o Lauesse; 7.o Gover; 8.o Grandi in 15,35,27; 9.o Morelli; 10.o) Struyien.

La classifica generale è la seguente: 1.o Grandi (Italia); 2.o Bulla (Austria) a 18.57; 3.o Frantz a 19,03; 4.o Jeiy; 5.o Geyer.

Giro di Francia

Guerra classificato quarto ex aequo nella Grenoble-Evian

GRENOBLE, 21 sera

Stamane alle ore 3,05 è stato dato il «via» ai partecipanti al Giro Ciclistico di Francia, per la tappa Grenoble-Evian (Km. 331). Sono partiti 63 corridori. Luciano Buysse si è ritirato.

Al Colle di Aravis passano alle 13,36 Mazeta, Pellisier, Delannoy e Pellion e alle 13,37 un gruppo di otto corridori condotto da Leducq e Guerra.

EVIAN, 21 sera

Il risultato della 16.a tappa è il seguente:

1.o Leducq; 2.o Pellisier; 3.o Dessche in 13 39',23"; 4.o Ex Aequo Bidot, Antonino Magne, Pierre Magne, Guerra, Demuysere, Dellannoy, Trueba, Benoit Faure e Peglion.

PARIGI, 21 sera

La classifica generale, in seguito ai risultati di oggi, resta così fissata:

1. Leducq in ore 126,25'33".
2. Guerra in ore 126,41'36".
3. Antonino Magne.

Guerra ha fatto la corsa a un'andatura notevolissima e faceva parte del gruppo che è giunto primo in volata; però egli è stato rinchiuso da belgi e francesi, cosicchè non potè sfruttare tutte le proprie possibilità, piazzandosi nel secondo gruppo.

CALCIO

Brasile e Paraguay vincitori del Campionato mondiale

MONTEVIDEO, 21 sera

Anche alle due partite combattute oggi per il campionato mondiale di calcio ha assistito un pubblico rilevante.

L'incontro tra il Brasile e la Bolivia è stato giocato con accanimento per tutti i novanta minuti. La superiorità dei brasiliani è stata manifesta per tutta la partita, che si è conclusa con la loro vittoria per 4 a 0. E' stato molto applaudito il portiere brasiliano, Vellos, per alcune sue belle parate.

L'incontro tra il Belgio ed il Paraguay è stato poco brillante. I giuocatori delle due squadre hanno dato origine a qualche incidente. Il Paraguay ha vinto di stretta misura per 1 a 0.

Domani non si disputeranno partite: per martedì sono in programma i confronti fra Argentina-Cile ed Uruguay-Romania.

L'incontro di rivincita per la Coppa d'Europa
L'Ambrosiana battuta dagli ungheresi (4-2)

MILANO, 20 sera

L'incontro di rivincita per la coppa di Europa fra la squadra calcistica Ambrosiana di Milano e l'Ujiest di Budapest ha visto invertire il risultato della partita di Budapest. Oggi infatti sul campo di S. Siro gli ungheresi battevano col punteggio 4 a 2 l'Ambrosiana. La partita che è stata assai movimentata e ricca di episodi appassionati ha fatto affollare lo stadio del Milan di una folla di oltre 20 mila persone che ne ha seguito le varie fasi con vivissimo interesse. Il primo tempo che si è concluso a favore dell'Ujpest per 2 a 1 si è iniziato alle ore 17 con un periodo di netta superiorità degli ambrosiani e Meazza al 4.o minuto segnava il primo punto fra scroscianti applausi. Poco dopo in uno scontro con Spitz Rivolta cadeva riportando la lussazione del braccio sinistro e doveva essere trasportato fuori del campo di giuoco cosicchè la squadra italiana rimaneva menomata nella sua efficienza. Spitz al 13.o pareggiava le sorti con un punto imparabile.

TENNIS

LA COPPA DAWIS

L'Italia battuta dall'America per 4 ad 1 dopo una prova disputatissima

PARIGI, 19 sera

La seconda giornata delle gare internazionali coppa Dawis che ha messo di fronte gli Stati Uniti e l'Italia, ha visto prima lo svolgimento del 2.o incontro di semplice e poi quello del doppio. L'incontro di semplice che posto di fronte l'americano Lott e l'Italiano De Morpurgo era stato interrotto ieri sera a causa dell'oscurità pareggiato portandosi a tre, ma in sedue set contro uno fin dal principio del set Demorpurgo ha tentato di assicurarsi il vantaggio ed è riuscito a guadagnare il primo giuoco, ma Lott ha pareggiato conducendo in seguito con tre giuochi a uno Demorpurgo ha pareggiato portandosi a tre, ma in seguito ha commesso ancuni falli di cui ha approfittato Lott per guadagnare l'ultimo set con 6-3 vincendo così De Morpurgo per 3-6, 9-7, 10-8, 6-3. E' seguita la gara del doppio: Allisen e Van Rin (America) hanno battuto De Morpurgo e Gaslin (Italia) con 5-7, 6-2, 6-4, 1-6, 6-3. Con questa vittoria l'America che ha già tre partite vinte su cinque si è qualificata per incontrare la Francia nella finale che avrà luogo venerdì, sabato e domenica della prossima settimana.

AUTOMOBILISMO

Fagioli su Salmson vince la Tolentino Colle di Paternò

TOLENTINO, 20 sera

Dinanzi a grande folla si è svolta oggi l'ottava Tolentino colle di Paternò per motociclette (valevole per il campionato di 1.a e seconda categoria e per automobili). Ecco le classifiche:

Motociclette — Categoria 500 cmc: 1.o Moretti Primo in 4'13" su Guzzi; 2.o Micheli in 4,16; 3.o Dumiani in 4,33; — Categoria 350: 1.o Sabatini su Sumdea in 4,12 primo assoluto; 2.o Contisu Conti in 4,5; 3.o Eugeni. — Categoria 175: 1.o elmonte su Conti in 4,6; 2.o Bruzzesi; 3.o Detorre.

Automobili — Categoria corsa: 1.o assoluto Fagioli su Salmson in 3,48; 2.o Vallemani su Alfa Romeo in 4,16; 3.o Manganelli. — Categoria sport oltre 1500 cmc: 1.o Scalfotti sul Alfa Romeo in 4,6; 2.o Berretta su Bugatti; 3.o Leonardi su Ford — Categoria oltre i 1500 cmc: 1.o Anselmi sul Alfa Romeo.

Nella giornata odierna sono stati battuti tutti i precedenti record della gara.

ATLETICA

I campionati juniores

Domenica al Littoriale si sono svolti i campionati atletici italiani categoria juniores. Il bilancio è stato confortante perchè 11 records sono stati battuti:

Ecco i risultati:

Corsa m. 100 - Finale: 1.o Lucci Vasco della Giglio Rosso di Firenze in 10" e quattor quinti, nuovo record (record precedente 11"); 2.o Gesa Fulvio dello S. C. Italia di Milano a spalla; 3.o Ragni, id. in 11"; 4.o Fusarpoli Giovanni della Ambrosiana di Milano a spalla; 5.o Di Blas Ulderico di Gorizia; 6.o Codronchi Pier Giuseppe della Bologna Sportiva.

Corsa m. 200 - Finale: 1.o Fusarpoli Giovanni dell'Ambrosiana di Milano in 23" e un quinto; 2.o Codronchi Pier Giuseppe della Bologna Sportiva in 23" e due quinti; 3.o Cani Gino dello S. C. Italia di Milano a spalla; 4.o Orlandini Orlando della Giglio Rosso di Firenze in 23" e tre quinti; 5.o Raimondi Mario dell'Azienda Tramviaria di Milano.

Corsa m. 400 - Finale: 1.o Giacomelli Manfredo della Giglio Rosso di Firenze in 50" e quattro quinti, nuovo record (record precedente di Marocchi 52" e un quinto); 2.o Curtoni Pino dello G. S. Spa di Torino in 51" e quattro quinti; 3.o Zanolla Furio della S. G. Triestina in 52" e tre quinti; 4.o Ghedini Giuseppe della S. G. Monzese in 53"; 5.o Scarpa dell'Alfredo Ratti di Alessandria; 6.o Ruffini Carmelo della S. G. Monzese.

Corsa m. 800 - Finale: 1.o Faro Matteo dell'U. S. Pontecarrega di Genova in 1'59" e tre quinti, nuovo record (record precedente di Tugnoli in 2'3"); 2.o Gordini Giuseppe della Virtus di Bologna in 2' e un quinto; 3.o Viano Luigi dello S. C. Galvani di Torino in 2'1" e due quinti; 4.o Jegher del G.U.F. di Trieste in 2'2" e un quinto; 5.o Ponzi Nando della Ambrosiana di Milano; 6.o Circi Faustodel l'A. S. Roma.

Corsa m. 110 ostacoli - Finale: 1.o Caldana Gianni di Vicenza in 16" e 3 quinti, rècord eguagliato; 2.o Buratti Riccardo dell'Ambrosiana di Milano in 17"; 3.o Gianna Alessandra del G.U.F. di Torino in 17" e un quinto; 4.o Sisti Mario di Ancona in 17" e un quinto; 5.o Cogorno Giuseppe del Trionfo Genovese; 6.o Fabretto Italo dell'U.G. Goriziana.

Corsa m. 400 ostacoli - Finale: 1.o Sisti Mario della S. G. Ancona in 59" e tre quinti, nuovo rècord (rècord precedente di De Negri in 60" e un quinto; 2.o Gorla Nino della S. G. Monzese in 60"; 3.o Jegher C. del G.U.F. di Trieste a spalla.

Corsa m. 1500. — 1.o Libertini del Trionfo Ligure di Genova in 4'7" e 3 quinti, nuovo record (rècord precedente di Furia in 4'10"); 2.o Pavon Riccardo dello S. C. Cellina di Venezia in 4'10" e tre quinti; 3.o Marchi Massimiliano id. in 4'14" e due quinti.

Corsa m. 5000. — 1.o Malachina Angelo dell'U. S. Pontecarrega di Genova in 15'35", nuovo rècord (rècord precedente di Badiali in 15'57" e tre quinti): 2.o Frola Luigi del Dopolavoro Fiat di Torino in 15'46"; 3.o Bacchi Umberto della Bologna Sportiva in 15' 51".

Staffetta 4 per 100. — 1.o S. C. Italia di Milano (Gesa Attilio, Ragni, Cani, Gesa Fulvio in 44" e un quinto, nuovo rècord (rècord precedente dello S. C. Italia con 44" e quattro quinti); 2.o Giglio Rosso di Firenze; 3.o Bologna Sportiva; 4.o Virtus di Napoli; 5.o Virtus di Bologna; 6.o Forti e Liberi di Monza.

Salto in alto. — 1.o Degli Esposti Edgardo della Virtus di Bologna con m. 1,75, dopo barrage m. 1,78, (rècord precedente di Carrer, m. 1,76); 2.o Pergher Nino della Giglio Rosso di Firenze m. 1,75; 3.o Broglia Enrico dello S. C. Italia di Milano m. 1,70.

Salto in lungo. — 1.o Cortopassi Guido della Giglio Rosso Firenze con m. 6.73, nuovo record (rècord precedente di Torre con m. 6,68); 2.o Maffei Arturo della Giglio Rosso di Firenze con m. 6,68.

Getto del peso. — 1.o Lux Roberto dello S. C. Italia di Milano con metri 12,01; 2.o Crespi Mario della Pro Patria di Busto Arsizio con m. 12.01; 3.o Rolla Enrico del G. U. F. di Genova con m. 11,95.

Lancio del disco. — 1.o Civardi Enrico della G. S. Stradellina con metri 37,46; 2.o Bozzi Pietro delo S. C. Italia di Milano con m. 36,96; 3.o Mancini Dante dell'A. S. Forlì con m. 36.43.

Lancio del Martello. — 1.o Civardi Enrico della S. G. Stradellina con m. 39,92, nuovo rècord (rècord precedente di Carpi con m. 38.25); 2.o Caprile Germano del Dop. Com. di Genova con m. 32,81; 3.o Orgero Mario del G. S. Spa di Torino con m. 32.59.

Lancio del giavellotto. — 1.o Crespi Mario della Pro Patria di Busto Arsizio con m. 51,33, nuovo rècord (rècord precedente di Paternò con m. 49.86); 2.o Spazzali Luigi dell'U.G. Goriziana con m. 51.14; 3.o Lux Roberto dello S. C. Italia di Milano con m. 50.42.

Salto con l'asta. — 1.o Ratta Marino della Virtus di Bologna con m. 3.30; 2.o Pagani Luigi della Bentegodi di Verona con m. 3.20; 3.o Scurati Luigi della S. G. Monzese con m. 3.

Salto triplo. — 1.o Benazzi Anello della Bologna Sportiva con m. 13.14, nuovo rècord (rècord precedente di Costa Vittorio con m. 12,56); 2.o Ghedini Dante dell'A. S. Roma con m. 13.12; 3.o Bellelli Bruno di Recanati con m. 12,92.

Classifica generale: 1.o Sport Club Italia di Milano con punti 42; 2.o Giglio Rosso di Firenze con punti 41; 3.o Bologna Sportiva con punti 21.

L'Italia vince l'incontro con la Svizzera

BASILEA, 21

Il primo incontro atletico diretto fra svizzeri ed italiani si è concluso ieri con una significativa affermazione degli azzurri. Ecco i risultati:

Metri 110 ad ostacoli: 1.o Schneider in 16" e 2 quinti; 2.o Agosti in 16" e 4 quinti; 3.o De Negri 16" e 4 quinti; 4.o Tanter 17" e 4 quinti.

Lancio palla di ferro: 1.o Volger 13.44; 2.o Pighi 13,03; 3.o Pezzoni metri 12,74.

Metri 100 piani: 1.o Gelsomini 11" e 2 quinti; 2.o Piva 11" e 2 quinti; 3.o Goldsmith 11" 3 quinti.

Metri 800 piani: 1.o Tugnoli 1'56" e 2 quinti; 2.o Ichwebel 1'57" e 6 decimi; 3.o Cerati 2'0" e 1 decimo.

Salto con l'asta: 1.o Galetto m. 3.50; 2.o Kircofer m. 3.40; 3.o Luscher metri 3,40.

Lancio del martello: 1.o Vandelli m. 45.54; 2.o Carpi m. 42.79; 3.o Bachmann m. 31,92.

Metri 200 piani: 1.o Piva in 22" e 8 decimi; 2.o Stropi in 23"; 3.o Goldsmith in 23" e 2 quinti.

Metri 400 piani: 1.o Goldfarb in 51"; 2.o Vianello in 51"; 3.o Maier Roland in 52" e 2 quinti.

Salto in lungo: 1.o Tommasi metri 6,81; 2.o Suter m. 6,80; 3.o Caprotti m. 6,78.

Metri 1500 piani: Bartolini in 4'4" e 4 decimi; 2.o Oschwald in 4'4" e 6 decimi; 3.o Pellegrino in 4'10" e 8 decimi.

Lancio del disco: 1.o Pighi m. 42,41; 2.o Coturba m. 40,92; 3.o Pezzoni metri 40,13.

Metri 400 ad ostacoli: 1.o De Negri in 55" e 8 decimi; 2.o Schneider in 56" (nuovo rècord svizzero); 3.o Palmano in 59" e 2 decimi.

Salto in alto: 1.o Pacchioni m. 1.80; 2.o GuhlV m. 1,75; 3.o Phenninger metri 1,75.

Lancio al giavellotto: 1.o Tominiutti m. 59.78; 2.o Agosti m. 53,42; 3.o Maryerfranz m. 52,26.

Metri 5000 piani: 1.o Boero in 15' 47"; 2.o Wehrle in 15'54" 4 decimi; 3.o Rossini in 16'6".

Staffetta 4 per 400: 1.o Svizzera in 3'27" 4 decimi; 2.o Italia in 3'28" e 4 decimi.

Italia punti 88, Svizzera p. 79.

Vittorie italiane a Liegi

LIEGI, 21

Ieri si è svolta l'annunciata riunione atletica internazionale di Liegi, alla quale hanno preso parte alcuni atleti italiani, reduci dal match con la Francia di Parigi.

I nostri rappresentanti hanno dimostrato una netta superiorità sugli avversari che sono stati loro opposti ed hanno vinto le tre gare, alle quali hanno partecipato.

Carlini ha trovato un tenace avversario nella corsa dei 200 ostacoli.

Ecco i risultati:

Staffetta 4 per 100: 1.a Italia in 43" (Toetti, Maregatti, Castelli, Carlini); 2.o Belgio in 44"; 3.o Olanda; 4.o Svizzera.

200 *metri ostacoli*: 1.o Carlini in 29" e 3 quinti; 2.o Binet in 29" e 4 quinti.

100*metri piani*: 1.o Toetti in 10" e 3 quinti (record italiano eguagliato); 2.o Pergher in 10" e 4 quinti; 3.o Dioyndin; 4.o Maregatti.

IL VOLO DI FRANCIS LOMBARDI
A km. 1800 da Tokio

ROMA, 21 sera

Il pilota Francis Lombardi compiendo il suo viaggio è giunto ieri a Mugden.

La serie dei tempi battuti fino alla tappa di Mugden è la seguente: 13 luglio tappa Vercelli-Vienna, Km. 790; 14 luglio tappa Vienna-Varsavia, Km. 580; 14 luglio tappa Varsavia-Smolensk, Km. 800; 15 luglio tappa Smolensk-Mosca, Km. 400; 16 luglio tappa Mosca-Kazen, Km. 760; 16 luglio tappa Kazen-Sverblocsk, Km. 780; 17 luglio tappa Sverblovsk-Mosca, Km. 840; 17 luglio, tappa Mosca-Novosibirsk, Km. 630; 18 luglio tappa Novosibirsk-Krasnayatkes, Km. 650; 18 luglio tappa Krasnayarsk-Nijneudisk, Km. 420; 18 luglio, tappa Nijneudinsk-Irkusk, Km. 460; 18 luglio, tappa Irkutsk-Verhneudinsk, Km. 280; 19 luglio, tappa Verhnedinsk-Chita, Km. 450; 19 luglio, tappa Chita-Charbin, Km. 1200; 20 luglio, tappa Charbin-Mucden, Km. 850.

Il totale dei Km. volati è di 9830.

Il pilota Lombardi ieri, alle 13, era a circa 1800 Km. da Tokio, dove è probabile, che giunga questa sera stessa.

Giungendo questa sera nella capitale del Giappone, il Lombardi avrebbe percorso gli 11.600 Km. che separano Vercelli da Tokio in 9 giorni; egli infatti partì il 13 luglio ed a causa del maltempo dovette fermarsi per ben due giorni nelle tappe di Vienna e Mosca, così che i giorni effettivamente volati sarebbero 7, come il pilota aveva stabilito. In un solo giorno nel tratto fra Novosibirsk e Irktsk il Lombardi ha percorso 1810 Km.

La seconda, parte del viaggio da Iràutsk a Tokio costituisce la parte più difficile dell'intero percorso per le zone montuose della Transbaicalia, della Manciuria e della Corea. La catena dei monti dei gran Kinghan (Manciuria) è stata sorvolata a oltre 900 metri. Non si conoscono ancora data la difficoltà delle trasmissioni telegrafiche, i particolari e le condizioni del volo di queste ultime giornate, ma le difficoltà atmosferiche e le difficoltà per la mancanza di campi adatti, debbono essere state notevoli.

Coll'arrivo a Tokio, Lombardi avrebbe stabilito con un apparecchio da turismo il record di collegamento aereo tra l'Europa ed il Giappone, perchè nessun apparecchio neppure di potenza maggiore è mai giunto dall'Europa all'Estremo Oriente in così breve tempo.

Lombardi atteso stasera a Tokio

LONDRA, 21 sera

Telegrammi da Tokio informano che l'aviatore italiano Francin Lombardi di cui è stato segnalato il passaggio sulla Corea, è atteso in quella capitale per oggi.

Da quanto è lecito arguire da schematiche notizie giunte da Harbin, tanto il pilota quanto il meccanico Capannini sono in ottima forma, come pure l'apparecchio.

L'Accademia di Livorno
Proroga delle domande

ROMA, 21 sera

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla prima classe, nuovo ordinamento, della R. Accademia Navale, già fissato al 25 corr. è stato prorogato al 1.o agosto p. v. La dilazione accordata dal Ministero della Marina ha lo scopo di facilitare la presentazione del titolo di studio ai candidati provenienti dai licei del regno, presso i quali sono ancora in corso gli scrutigni degli esami della sessione estiva. Nulla è variato alla facoltà lasciata ai concorrenti di regolarizzare i documenti incompleti od imperfetti, entro la data del 10 agosto.

'l tempo che farà oggi

Situazione barica: Permane a sud della Inghilterra il centro di depressione, la cui influenza si estende al Mediterraneo occidentale. Altre aree di bassa pressione dominano sulla Russia e sul mare di levante mentre l'alta pressione trovasi tra la Spagna e la Tripolitania e pressione relativamente alta esiste sui Balcani.

Probabilità: Condizioni di tempo non ancora stabili a causa della influenza del ciclone esistente sulle coste inglesi e del regime di depressione su quasi tutta l'Europa dall'Atlantico all'Asia. Predominio di correnti meridionali ruotanti a libeccio talora deboli talora di maggiore intensità. Temperatura pressochè stazionaria, mare mosso specialmente all'alto e medio Tirreno e l'Adriatico, poco mosso il rimanente.

L'Inghilterra si rivede
Vien rimessa alla F. A. I. la questione della Schneider

LONDRA, 21 matt.

Il vice-presidente dell'Aero Club di Inghilterra ha inviato al *Times* una lettera di chiusa alle dichiarazioni da lui fatte nei giorni scorsi sulla questione della prossima Schneider.

« Non desiderando che le mie osservazioni possano essere travisate — egli scrive — mi affretto a soggiungere che non v'è alcuna crisi, disputa o boicottaggio, ma soltanto una differenza di vedute sulla interpretazione di alcune norme per la Schneider del 1931; una amichevole differenza di opinioni tra amici su di un testo da essere interpretato Ambedue gli Aero Club, tanto l'Italiano quanto l'Inglese si inchinano alla F. A. I. Se uno di essi si appella alla F A. I. in nome del codice sportivo, entrambi accetteranno come inappellabile il giudizio della F. A. I. sul punto in questione. In quanto alla proposta di correre la Schneider a Venezia, in nessun caso ciò può avvenire senza il consenso britannico, dato che il bandire la gara è prerogativa del vincitore. Entrambi gli Aero Club desiderano che le norme dello sport non siano violate e così pure la F. A. I. e tutti desiderano che la discussione non abbia l'aria di un attacco: qualunque sia la decisione, le iscrizioni potranno essere presentate fino alla fine di quest'anno ».

Le statistiche della vita nazionale

L'aumento demografico - La diminuzione della disoccupazione
Il miglioramento della bilancia commerciale - Il costo della vita

ROMA, 21 matt.

Il supplemento n. 169 della « Gazzetta Ufficiale » pubblica le seguenti note riassuntive del « Bollettino mensile di Statistica » dell'Istituto Centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni dello scorso mese (19.152) è risultato inferiore a quello del precedente mese (20.778) e a quello del corrispondente mese del 1929 (20.200). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sei mesi del corrente anno (149.714) è risultato superiore di 14.275 a quello dello stesso periodo del 1929 (135.439). Il numero dei nati vivi nel giugno scorso (82.927) è risultato inferiore a quello del precedente mese (86.649), ma notevolmente superiore a quello del corrispondente mese del 1929 (76.521). Complessivamente, durante i primi sei mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 560.345, e cioè superiore di 28.708 a quello dello stesso periodo del 1929 (531.637). Nel giugno 1930 il numero dei morti (46.265) è stato superiore a quello del precedente mese (44.191) e a quello del giugno 1929 (40.704). Però, durante i primi sei mesi del 1930 si sono avuti, in complesso, 283.559 morti, mentre nei primi sei mesi rel 1929 se ne ebbero 373.206. L'eccedenza dei nati sui morti risulta, pertanto, di 276.286 nel primo semestre del 1930 e di 158.431 nello stesso periodo del 1929, con un incremento naturale della popolazione superiore di 118.355 individui a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso maggio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6490 stabilimenti, risulta di 876.530, con una diminuzione di 24.703 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile (901.233). Tale diminuzione va attribuita per 17.880 alla diminuzione verificatasi negli stabilimenti della trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 82.924 (ultima settimana di aprile) a 65.344 (ultima settimana di maggio) e per 4890 alla diminuzione verificatasi negli stabilimenti dell'industria cotoniera, in cui il numero degli operai occupati è passato da 209.982 a 205.002 nel periodo in esame. Il numero dei disoccupati, alla fine dello scorso giugno, era di 322.291, mentre era stato di 367.183 alla fine del precedente mese e di 193.325 alla fine del giugno 1929. Fra la situazione della fine di maggio e quella della fine di giugno 1930 si riscontrano una diminuzione di 45.832 disoccupati (da 78.157 a 32.325) nell'agricoltura, caccia e pesca; una diminuzione di 11.875 disoccupati (da 83.843 a 71.968) nelle industrie che lavorano i minerali, nelle costruzioni edilizie, stradali e idrauliche un aumento di 6590 disoccupati (da 35.733 a 42.323 nelle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca; e un aumento di 7140 disoccupati (da 76.992 a 84.132) nelle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili. Nelle altre categorie di industrie si verificarono oscillazioni di lieve entità.

Produzione

La produzione dei laminati, nel mese di maggio del corrente anno, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 162.725, in confronto a tonnellate 133.358 prodotte nel precedente mese, e a tonnellate 187.778 nel maggio 1929. Complessivamente furono prodotte tonnellate 701.692 di laminati nei primi cinque mesi del 1930 e 856088 tonnellate nei primi cinque mesi del 1929. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione Nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel giugno 1930, è stata di 45.893 tonnellate, in confronto a tonnellate 46.151 prodotte nel precedente mese e a tonnellate 57.534 prodotte nel giugno 1929. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 164.439 nel giugno 1930, di tonnellate 156.401 nel maggio 1930 e di tonnellate 176.184 nel giugno 1929. In complesso, durante il primo semestre 1930, sono state prodotte 263.389 tonnellate di ghisa e 894.904 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 342.112 di ghisa e 1.100.149 di acciaio.

Nei primi sei mesi del 1930 vennero prodotte tonnellate 18.729 di leghe di ferro, 11.78 di piombo, 8557 di zinco, 3433 di alluminio, 963 di mercurio e 94 di antimonio. La produzione di tali metalli nello stesso periodo del 1929 e negli stessi stabilimenti considerati per il 1930 risulta di tonnellate 18.828 per le leghe di ferro, 9963 per il piombo, 7441 per lo zinco, 3257 per l'alluminio e 1010 per il mercurio. Non si conosce la produzione dell'antimonio nei primi sei mesi del 1929. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che, durante i primi cinque mesi del 1930 sono stati prodotti quintali 13.555.454 di cemento macinato, in confronto a quintali 12.419.064 prodotti nello stesso periodo del 1929; 6.332.558 quintali di superfosfato, in confronto a 5.272.902 prodotti nello stesso periodo del 1929; Kg. 13.747.161 di seta artificiale in confronto a Kg. 12.527.204 prodotti nello stesso periodo del 1929. La produzione del solfato di rame, nei primi cinque mesi del 1930, risulta di 490.745 quintali. L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie elettriche, che comprende circa il 90 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kw. 845.213.000 in confronto a 795.213.000 Kw. prodotti nel precedente mese e a 806.733.000 prodotti nel maggio 1929. Complessivamente, nei primi cinque mesi del 1930, è stata prodotta energia elettrica per Kw. 3.976.015.000, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di Kw. 3.543.687.000.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie, risultano di tonn. 4.340.731 nel giugno 1930, mentre risultarono di tonn. 4.579.141 nel precedente mese e di tonn. 4.997.912 nel giugno 1929. In complesso, durante i primi sei mesi del 1930, risultarono caricate, per conto di privati, tonnellate 26.659.608 di merci, in confronto a tonnellate 28.515.082 caricate nello stesso periodo del 1929. Nello scorso giugno furono caricate e scaricate complessivamente, nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile, 3.078.175 tonnellate di merci, in confronto a tonnellate 3.071.762 del precedente mese, e a tonnellate 3.485.103 nel giugno 1929. Durante i primi sei mesi del 1930, le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 18.129.659 tonnellate, in confronto a 18.558.783 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. La diminuzione va messa in rapporto alla diminuita importazione di frumento. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.931.492 tonnellate (62,75 per cento) nel giugno 1930, con 2.038.526 tonnellate (66,36 per cento) nel maggio 1930 e con 2.264.402 tonnellate (64.97 per cento) nel giugno 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso, è stato di 1962 milioni di lire nel giugno 1929, e quello lioni di lire nel giugno 1929, e quello delle merci esportate è stato di 1339 milioni di lire, in confronto a 1583 milioni di lire nel giugno 1929. In complesso, durante il primo semestre del 1930, il valore delle importazioni è stato di 9528 e quello delle esportazioni di 6513 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3015 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929, il valore delle importazioni è stato di 11.938 e quello delle esportazioni di 7559 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 4379 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 419.9 maggio 1930) a 412.5 (giugno 1930) e ha continuato a discendere fino a raggiungere 402.3 nella seconda settimana di luglio. L'indice nazionale del costo della vita nello scorso giugno, calcolato con base giugno 1927-100, risulta diminuito di punti 0,07 in confronto a quello del mese precedente. Gli indici complessivi, calcolati dai vari Uffici comunali, sono diminuiti in 19 città, aumentati in 15 e rimasti stazionari in una.

Dissesti

Nel mese di giugno 1930, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1040, mentre era stato di 1121 nel precedente mese e di 957 nel giugno 1929. Il numero dei protesti cambiari del giugno 1930 è risultato di 83.360, mentre era stato di 84.595 nel precedente mese e di 72.551 nel giugno 1929.

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle colture agrarie

Mentre in tutta Italia si sta compiendo la trebbiatura e l'attenzione di tutti è rivolta ai risultati definitivi del raccolto granario gli altri prodotti stanno completando, in buone condizioni, il loro ciclo di vegetazione.

Dalle notizie che ci pervengono, rileviamo che la coltivazione del granoturco si presenta tuttora nelle migliori condizioni, tanto che se non sopravverranno forti ostacoli il prodotto dovrebbe risultare ovunque abbondante. Egualmente in buone condizioni si presenta la vegetazione del tabacco e delle barbabietole da zucchero, queste ultime lievemente danneggiate qua e là da invasioni di insetti. A questo proposito notiamo che quest'anno la superficie coltivata a barbabietole da zucchero è risultata di ettari 111.385 che in condizioni normali dovrebbero produrre da 3.400 a 3.500 migliaia di quintali di zucchero, produzione sovrabbondante alla richiesta del nostro mercato e che si andrà ad aggiungere ai 700.000 quintali di rimanenza preveduta della campagna in corso.

Il secondo sfalcio dei prati dà un raccolto abbondante e di buona qualità; i vigneti fanno sperare in un buon raccolto ed all'infuori di qualche zona, il grappolo è normale e promettente; abbondante anche la produzione degli ortaggi: inferiore alle previsioni quella delle frutta.

La mietitura e la trebbiatura del frumento d'inverno agli Stati Uniti procedono in buone condizioni; la formazione delle spighe del frumento di primavera progredisce bene. Il riso ha bisogno di piogge. Il mais è in ritardo rispetto alla stagione ma è migliorato nell'ultima settimana. Il tempo secco risulta benefico per lo sviluppo del cotone nel Texas e nell'Oklahoma, ma la pioggia è necessaria nella parte centrale del belt mentre in quella orientale l'umidità è sufficiente per i bisogni attuali della coltura. Eguale necessità di pioggia è notata nella coltura del frumento nel Canadà, che è seriamente danneggiata dai bruchi e dal vento.

Secondo la stima fornita dal Governo dell'Argentina il raccolto del mais risulta di 63.289.000 q.li, contro 58 milioni 856.000 dell'anno scorso e 71 milioni 694.000 media del quinquennio precedente. Il raccolto di quest'anno risulta quindi superiore del 7,5 per cento rispetto a quello dell'anno scorso, ma inferiore dell'11,7 per cento rispetto a quello avutosi in media nel quinquennio precedente. *s. n. g. r.*

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(r. s. c.) *Mercato pesante. I titoli più favoriti dalla speculazione risentono in misura maggiore dell'offerta. Fiat da 325 a 318: Bonifiche da 255 a 240. Catini da 318 a 313. Ben tenuti in confronto i Fondi di Stato.*

BOLOGNA, 21 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5 per cento 81,425 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca d'Italia 1830 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 802 — Cosulich 86 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 50 — Ilva 205 — Montecatini 213,50 — Fiat 318 — Adriatica Elettrica 233 — Terni 385 — Riseria Italiana 38 — Bonifiche Ferraresi 240 — Assicurazioni Generali 3870 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6% 497 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 92,87 — New York 19,09 — Svizzera 371,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,55 — Consolidato 5 per cento 81.47 — Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 802 — Cosulich 85 — Mediterranee 669 — Meridionali 1138 — Rubattino 501,50 — Libera Triestina 95 — Cotonificio Cantoni 2300 — Cotonificio Veneziano 21 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 248,50 — Linificio Nazionale 240,50 — Snia Viscosa 49,75 — Ilva 205,50 — Metallurgica Italiana 166 — Miniere Elba 46 — Montecatini 213,75 — Fiat 319 — Adriatica Elettrica 235 — Edison 699,50 — Vizzola 670 — Terni 387 — Distillerie Italiane 127 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 870 — Riseria Italiana 37 — Gilinelli Distilleria 219 — Bonifiche Ferraresi 240 — Fondi Rustici 148 — Beni Stabili 608 — Eridania 425. — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,86 — New York 19,07 — Svizzera 371 — Berlino 4,55 — Bruxelles — Zagabria 33,85 — Spagna 221,50 — Olanda 7,68.

Borsa cereali

MILANO, 21. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco stabile, apertura ferma, chiusura calma. Apertura: contante; luglio 129,50; ottobre 133,20; dicembre. Chiusura: contante 129; luglio 129,35; ottobre 132,60; dicembre 136,60.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura: contante 62,05; luglio 62,35; ottobre 61,75; dicembre. Chiusura: contante 62; luglio 62,50; ottobre 61,85; dicembre 61,70.

Riso: calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 163; luglio 164; ottobre 120,25; dicembre 120. Chiusura: contante 155; luglio 159; ottobre 119,50; dicembre 119,50.

Risone: calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 79,75; dicembre 81. Chiusura: luglio 84,50; ottobre 79,25; dicembre 80,25.

Fallimenti e concordati

BARI. — *Maggi Pietro*, officina meccanica, S. Michele. — *Soc. Anon. Fratelli Sbiroli*, esercizio mulino, pastificio e oleificio (Domenico Sbiroli, liquidatore), Castellana. — *Solfrizzo Francesco* fu Pasquale, Bitonto.

CAPODISTRIA. — *Betucciolt Umberto*, negoziante vini e generi alimentari, torose.

CASSINO. — *Cerroni Giuseppe* fu Luigi, S. Elia Fiume Rapido. — *Cianci G.* Luigi.

FIUME. — *Bagatelj Francesco*, ditta, la Nevoso. — *Candus Antonio*, viale Forno 1. — *Domancich Cosimo* e *Maria*, via XXX Ottobre 6.

FOGGIA. — *Di Lella Angelo* fu farmacia, Peschici.

LUCCA. — *Poli Vio*, Viareggio.

MANTOVA. — *Bertoni Leonzio*, Virgilio. — *Caramaschi Senofonte* e *mo* (defunto), formaggi, Suzzara.

MODENA. — *Boldrini Nazzareno*, Sestola. — *Govoni Ida*, generi alimentari.

PADOVA. — *Berto Giovanni*, rappresentanze. — *Gambaro Silvio e Ettore*, liquori, Vigonza.

PERUGIA. — *Negroni Ulderico*, ria, Foligno.

PISA. — *Lapi Paolo* fu Gaetano, dine e materiale elettrico, S. Croce no. Chiuso il 4 luglio per insufficenza attivo. — *Malvaldi Giuseppe* di tessuti, Titignano di Cesina. Chiuso luglio per compiuta liquidazione ed tuato reparto.

TRENTO. — *Rossi prof. Gino*, sioni.

CANTO MENZOGNERO

Su, cantate, cantate, o menestrelli
Intonate gentile serventese,
Cantate il labbro, il ciglio ed i capelli
Dell'avvenente sposa del marchese.

E voi sorgete tutti dagli avelli
Voi che onoraste questo bel paese,
Progenie d'Alighieri e Macchiavelli
Su, venite a compire un crimenlese

Quegli occhi così belli son dipinti
E chi sa mai con qual preparazione
I capelli che porta sono finti:

E ciò perchè quella gentil damina
Non usò la Chinina di Migone,
Di Migon non usò l'Acqua Chinina

ABBAZIA Hotel Regina (ex Stefanie)
Casa aristocratica di assoluto primo ordine
Tutte le camere con bagno o acqua corrente
Cucina rinomata italiana e francese - Medesima Direzione:
Palace - Bellevue dirimpetto alla nuova spiaggia

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

L'esito degli esami ai Circoli della G. F. C. I. dell'Archidiocesi

In data aprile u .s. venne pubblicata la circolare con le norme per gli esami di cultura. Riproduciamo qualcuna delle norme che lumeggiano il giudizio della Commissione nell'assegnare il premio ai Circoli. «... Agli esami si presentino i Circoli al *completo* per essere interrogate le *singole delle tre Sezioni* nel programma di cultura e di A. C.

« Il Consiglio Diocesano ha stabilito di dare premi solo ai Circoli meritevoli, lasciando all'Assistente Ecclesiastico locale facoltà di assegnare e distribuire premi individuali come crederà meglio.

Alla gara diocesana potranno concorrere solo i Circoli:

a) che siano regolarmente tesserati;

b) che all'esame, in sede, siano presentati al completo — *le tre Sezioni* — e le *singole* inscritte delle trezioni — coll'intento programma di cultura e di A. C.;

c) che almeno un quarto delle esaminate per ogni sezione abbiano ottenuto dieci in Coltura e A C. ».

Queste sono le norme già comunicate ai Circoli e secondo le quali i Circoli concorrenti alla gara diocesana per l'assegnazione del Gagliardetto diocesano sono: 1. il Circolo di Paluzza; 2. il Circolo di Meretto di Tomba.

Circoli giudicati degni di primo premio. — Per numero di presentate all'esame (tre quarti delle tesserate) e per alta percentuale di voti eminenti in ogni sezione.

1. Tarcento, con medaglia d'argento dorato, dono di S. E. mons. Arcivescovo — 2. Bressa, idem, d'argento dono di S. E. mons. Arcivescovo — 3. Castions di Strada, con lode — 4. Tavagnacco con lode — 5. S. Nicolò, Udine — 6. SS. Redentore, Udine — 7. S. Giacomo di Ragogna — 8. Majano in Riviera — 9. Percotto — 10. Sedegliano — 11. Treppo Carnico.

Circoli giudicati degni di secondo premio per numero di presentate all'esame (altre metà delle tesserate) e percentuale di voti eminenti.

1. B. V. del Carmine, Udine — 2. B. V. delle Grazie, Udine — 3. Carpacco, — 4. Duomo, Udine — 5. Moggio — 6. Mortegliano — 7. Nimis — 8. Ospedaletto — 9. Paluzza — 10. Piano di Arta — 11. Pradamano — 12. Paderno — 133. Ronchis di atisana — 14. S. Giorgio Magg., Udine — 15. S. Quirino. Udine — 16. S. Osvaldo, Udine — 17. Suttrio — 18 Sevegliano — 19 S. Giorgio Nogaro — 20. Tricesimo — 21. Terenzano — 22. Vergnacco — 23 Tugliano.

Circoli giudicati degni di terzo premio (per numero di presentate e percentuale di voti eminenti nelle singole sezioni).

1 Latisanotta con lode per il numero delle presentate —. 2. Rive d'Arcano idem — 3. Chiavris — 4. Dignano — 5. FLorgaria; 6. Gonars — 7. Latisana — 8. Oseacco — 9. Pesariis.

Circoli giudicati degni di menzione onorevole.

1. Bagnaria Arsa — 2. Fanglis — 3. Peonis — 4. Privano.

Circoli degni di lode:

1. Basiliano — 2. Billerio — 3. Campoformido — 4. Cassacco — 5. Cleulis — 6. Ciseriis — 7. Collalto — 8. Colugna — 9. Cormor — 10. Dogna — 11. Feletto Umberto — 12 Flambro — 13 Flaibano — 14. Fraelacco — 15. Madonna di Buia — 16. Manzano — 17. Muris di Ragogna — 18. Mussons — 19 Pagnacco — 20 Pavia di Udine — 21. Pontezza — 22. Pozzuolo — 23. Raspano — 24. Resia — 25. Remanzacco — 26. Sappada — 27. Savorgnano del Torre — 28. Sedilis — 29. S. Giovanni al Natisone — 30 Stella di Tarcento — 31. Talmassons — 32. Valle di Roiale — 33. Varno — 34. Villanova.

Gli Assistenti della G. F. C. I. ringraziano tutti gli esaminatori, si congratulano coi Circoli — ed augurano che *tutti* i Circoli e *tutte* le Circoline, in avvenire, partecipino agli esami di Cultura.

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano: Mons. BUTTO — *Il Vice Assistente*: Don BUIATTI.

La consacrazione dei novelli sacerdoti

Nella festosa e imponente Basilica della B. V. delle Grazie, addobbata dai Servi di Maria con gusto squisito, domenica mattina S. E. Mons. Arcivescovo che era assistito dai canonici mons. Venturini, Rettore del Seminario e mons. Pelizzo, ha consacrato i Tredici Novelli Sacerdoti.

I novelli Leviti avevano preso posto al lato il trono dell'Arcivescovo nel Presbiterio e in « cornu Epistolae » erano presenti i sei nuovi suddiaconi e i quattro Diaconi. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini. Era presente una folta massa di fedeli. I congiunti dei novelli Sacerdoti erano stati ammessi in apposite bancate speciali. Il rito solenne profondamente toccante, eloquente, suggestivo e commovente è stato seguito con profonda commozione e devozione. Dopo la consacrazione dei Sacerdoti S. E. Mons. Arcivescovo conferiva il Suddiaconato a sei chierici del Seminario e il Diaconato a quattro frati dei Servi di Maria e precisamente a: fra Luigi M. [illegible] — fra Giovan Angelo M. [illegible] — fra Carlo M. Cumerlato — fra Gioacchino M. Calabresi. Come abbiamo detto i tredici Diaconi promossi al Presbiterato sono i seguenti: Andreoli Lino da Bressa, [illegible] Stefano da Susans, Calligaris G. Batta da Vergnacco, Cossio Giovanni da S. M. di Sclaunicco, [illegible] Francesco da Codroipo, [illegible] Nicola da Adegliacco, Liani Raffaele da Codroipo, Linda Angelo da [illegible], Mazzera Silvio da Premariacco, Pelizzo Vincenzo da Faedis, [illegible] Zoilo da Buja, Venuti Giuseppe da Vergnacco, Zanier Giovanni da Arta.

S. E. Mons. Arcivescovo dopo la consacrazione e la Messa pronunciava un altissimo discorso assai commovente venendo a illustrare la santità e i compiti del Sacerdozio e le responsabilità.

Ai novelli Leviti rinnoviamo da queste colonne i voti più vivi e profondi di fecondo apostolato; l'augurio cordiale e sentito di una messe di benedizioni.

Solenni processioni del S. Redentore e del Carmine

Domenica scorsa hanno avuto luogo solenni celebrazioni religiose. La festa del SS. Redentore è stata celebrata con la solita imponenza popolare nel rione cittadino omonimo. Il Parroco mons. dott. Buttò aveva preparato la festa con la solita premurosa diligenza e al mattino nella chiesa parata a festa con damaschi e fiori i parrocchiani e gli appartenenti all'Azione Cattolica si sono accostati numerosi alla Mensa eucaristica; a tutte le Messe il tempio era gremito. Alle ore 11 è stata celebrata la Messa solenne dal canonico mons. Pelizzo. La Cantoria «Santa Cecilia» diretta dal maestro Blasigh ha eseguito la Messa del Gruber. Era all'organo il maestro don Colautti. La sera alle ore 20 è uscita la solenne processione Eucaristica « aux flambeaux ». Tutte le case del rione erano pavesate e addobbate: ogni balcone aveva e[illegible] drappi, damaschi, tricolori e [illegible]. Al suono giocondo delle campane la Processione si è snodata imponente seguita da una gran folla di fedeli recanti ceri accesi. Prestava servizio una brava Banda musicale composta con elementi della Banda cittadina e di [illegible]. Lungo il percorso venivano accesi bengala multicolori. Quando la processione rientrava alla chiesa mons. Pelizzo dall'alto della gradinata impartiva alla moltitudine la benedizione col Santissimo. La Banda teneva quindi concerti. La Pesca di Beneficenza è stata molto frequentata.

* * *

Nella Parrocchia del Carmine ha avuto luogo domenica la festa della Titolare. La solennità era stata preparata da una novena: la chiesa era addobbata con proprietà e fasto e per tutta la giornata è stata frequentatissima a tutte le funzioni. Al mattino Comunione Generale: notata la partecipazione in massa degli Uomini e dei baldi Giovani Cattolici del «Lelio Michelini». Alle ore 11,30 mons. Querini celebrava la Messa solenne. La Cantoria «Santa Cecilia» del Duomo, diretta dal maestro don Gentilini, eseguiva la Messa Eucaristica del Perosi a 4 voci dispari. Sedeva all'organo il maestro don Pigani. Nel pomeriggio seguivano i Vesperi solenni e la Cantoria eseguiva i Salmi del maestro Placereani e l'Inno del Tomadini.

Per le strade della parrocchia agghindate a festa e addobbate si snodava quindi la solenne processione con la statua della Vergine. Prestava servizio la Banda di Nogaredo di Corno diretta dal maestro Liberale. La processione imponente era aperta dalle fanciulle bianco vestite e dalle insegne e venivano quindi con i vessilli sociali tutte le Associazioni Cattoliche parrocchiali, inquadrate al completo. Rientrata la Processione in chiesa la solennità si chiudeva col canto della « Salve Regina » del Tomadini.

La festa della Madonna della Medaglia Miracolosa

Domenica scorsa, come annunciato, i Padri Lazzaristi hanno festeggiato nella loro nuova artistica Cappella la festa della Madonna della Medaglia Miracolosa. Alle ore 7 ha celebrato la S. Messa il rev.mo canonico mons. cav. uff. Pietro dell'Oste. Alle ore 9.30 monsignor Marcon, canonico penitenziere della S. Metropolitana ha celebrato la Messa solenne che è stata accompagnata all'Harmonium dal canto delle signorine delle scuole professionali. Per tutta la giornata la chiesetta è stata affollatissima. Ai numerosi fedeli venne dispensata la medaglietta della Madonna miracolosa. La sera alle ore 20 mons. Marcon ha tenuto il panegirico e impartita la solenne benedizione. Alla funzione della sera hanno cantato gli inni eucaristici le Giovani del Circolo femminile della parrocchia di S. Nicolò.

Il pellegrinaggio salesiano

Il Comitato ha fissato la data ed i prezzi. Partenza da Udine lunedì 1 settembre alle ore 10,40 per giungere il giorno stesso a Torino. Permanenza a Torino giorni tre. Partenza da Torino venerdì 5 settembre ore 9.05, arrivo a Milano ore 11.30. Partenza da Milano ore 23.40 per giungere ad Udine sabato mattina alle ore 9,29.

Il Comitato ha voluto tenere queste date per favorire molto l'intervento anche dei sacerdoti.

Prezzi (compreso biglietto di andata ritorno dalla stazione di Udine, vitto per tre giorni ed alloggio per quattro notti, gita ai Becchi ed a Superga in autobus, tassa iscrizione, tessera e distintivo) II.a classe L. 300; III.a classe L. 220.

La mite spesa e la comodità degli orari darà certamente a tanti la facilità d'intervenire.

Il pellegrinaggio come abbiamo detto è stato approvato e benedetto da S. E. mons. Arcivescovo.

Il pellegrinaggio sarà guidato dall'ill.mo mons. Pasquale Margreth e dall'ill.mo avv. Agostino Candolini.

Le iscrizioni con la tassa di L. 20 si ricevono presso il rev. don Angelo Pezzetta direttore diocesano dei Cooperatori e presso il sig. Ottavio Battaglia presidente degli ex-allievi, via Savorgnana, 13.

Si chiudono irrevocabilmente il 20 agosto.

E' intenzione del Comitato che il numero dei pellegrini non superi i centocinquanta e perciò sarà data la preferenza ai primi inscritti .

Una grossa vincita al lotto

Certa Carmela Selt da Rohai di Pordenone la scorsa settimana giocava al lotto una quaterna coi numeri 8 - 12 - 18 - 20. Tutti e quattro i numeri uscivano sulla ruota di Milano. La donn avinse così una quaterna per l'importo di lire 37 mila e 500.

Fiere e mercati della settimana

Mercoledì — Casarsa.
Giovedì 24 — Fagagna, Sacile.
Venerdì 25 — Latisana.
Sabato 26 — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone.
Domenica 27 — S. Lucia di Tolmino.

Ancora i telefoni

L'altro giorno, in omaggio a quel tale cartellino cortese affisso al posto pubblico del telefono, abbiamo scritto a proposito di apparecchi telefonici e di maniglie. Abbiamo ora il piacere di affermare che con ammirevole prontezza la T.E.L.V.E. ha provveduto a cambiare gli apparecchi e le maniglie eliminando così gli inconvenienti che non dovevano essere sfuggiti ,senza dubbio, nemmeno alla Direzione locale e che erano manifesti.

Ora quel cartellino cortese ha maggior ragione di essere: diciamo dunque bene della T.E.L.V.E. e del servizio al posto pubblico: e bene meritato.

Transito interrotto

'Automobile Club di Udine comunica: « Si comunica agli interessati che per disposizioni Prefettizie, il Municipio di avia d'Udine ha chiuso al traffico il Ponte sul Torre di Percoto ».

Varie di cronaca

VITTIMA DEL TETANO. — Il piccolo Guido Boato di Giuseppe di anni 3, da Cornino di Forgaria che giorni addietro si era punto un piede con una spina è morto vittima del tetano.

UN'AUTOCARRO CONTRO IL TRAM — L'altro giorno tra via Gemona e via Giovanni d'Udine un'autocarro portante il n. 3692 guidato da certo Barbumi Angelo da Torsa di Pocenia correndo imprudentemente a forte velocità andava a cozzare contro una vettura del tram cittadino. Lievi danni alla vettura tramviaria e al camions.

Varie dalla Provincia

A PRADAMANO il ciclista Luigi Fontanini di anni 44 dava di cozzo contro un'altro ciclista, certo Serefin Talotti di anni 19 ed entrambi cadevano a terra: il Talotti ha riportato ferite alla testa e venne ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

A PRATA DI PORDENONE l'impresario Fusari Costante di Antonio precipitava da una armatura che cedeva improvvisamente e riportava ferite guaribili in una quindicina di giorni.

A SPILIMBERGO in tutta la zona il ciclone dell'altro giorno ha prodotto forti danni alle campagne.

A SAN GIORGIO DI NOGARO il furioso temporale di venerdì ha danneggiato i frumenti e le viti.

A TARCENTO l'autobus della Società Cascami Seta si è scontrato con l'automobile del prof. all'Acqua. Le macchine hanno riportato danni. I passeggeri sono rimasti incolumi.

A PORDENONE è morto improvvisamente l'avv. Arturo Diana colpito da paralisi mentre si trovava nella propria stanza.

Diocesi di Concordia PORTOGRUARO Nobile gara

Le volte della vetusta basilica di Sesto al Reghena videro uno spettacolo che forse non vedevano dall'epoca della loro erezione. Decine e decine di giovani laici convenuti dai Circoli della Diocesi furono dinanzi al Vescovo seduto in mezzo al meraviglioso coro, chiamati a rispondere sulla Dottrina Cristiana. E il popolo assistette allo svolgersi di tutto l'esame, ammirato dalla sapienza dei suoi giovani figli e ricevendo da essi una grande lezione di Catechismo.

Questo tempio già fremente della preghiera, dell'azione e sacrificio di monaci — ha detto con smagliante parola l'Abate mons. Cozzi — vede risplendere in forma nuova queste tre virtù portate in alto dai giovani cattolici. Sotto un fuoco nutrito di domande i giovani si diportarono tutti valorosamente. Finito l'esame, prende la parola mons. Giacomuzzi, il quale improvvisa alate parole per esternare tutta la sua soddisfazione ed il suo entusiasmo per la magnifica riuscita dei giovani. Li loda non solo per aver saputo, ma anche per aver detto con semplicità. Nei loro occhi sfavillanti si leggeva la convinzione di quello che andavano rispondendo sulle verità della Fede.

Parla poi il Presidente Federale ing. Girolami, il cui discorso verte quasi tutto sulla liturgia. Traendo l'argomento dalla basilica che fu dei Benedettini grandi cultori del canto liturgico, il presidente si augura che venga presto il tempo di cui i giovani cattolici con il libro alla mano seguiranno le cerimonie della Chiesa. Lo studio del Catechismo deve appunto spianare la strada a questo ideale.

Poscia i giovani ricevono dalla mano del Vescovo il premio della Gara dell' anno scorso; dopodichè l'Ecc.mo Presule visibilmente commosso per lo spettacolo che gli hanno offerto i giovani ,si affaccia alla balaustra per parlare.

Ringrazia i giovani, ringrazia la Commissione Esaminatrice. Non vi è che Gesù Cristo che sia veramente grande; non vi è che uno studio che sia veramente importante, questo è lo studio del Catechismo che ci fa conoscere Gesù Cristo.

L'adunanza, che è durata circa due ore e mezzo, è chiusa dal canto delle Litanie e del Tantum ergo seguito dalla Benedizione Eucaristica impartita da mons. Vescovo.

In fine il Circolo di Sesto con tratto veramente munifico vuol offrire a tutti i convenuti un piccolo ristoro e un grazioso opuscolo espressamente preparato per l'occasione.

Diamo l'elenco di Blessaglia; Lovisotto Guerrino di Castions di Zoppola; Milani Guido, Piccolo Enrico, Tolfi Giovanni e Vit Bruno di Sesto al Reghena; Cristante Carlo, Cristante Osvaldo e Castellarin Costanzino di S. Giovanni di Casarsa; Bittolo Evaristo e Maronese Enrico di Annone Veneto; Bortolussi Redendo di Giai della Sega; Biason Giovanni, Busetto Giacomo, Morassutto Battista di Pordenone (San Marco); Gazziola Donato, Simonato Giovanni e Giacomel Erminio di Cinto Coamaggiore ;Cimarosti Emilio e Pivetta Siro di Maniago; Colussi Tullio e Del Col Giacomo di Casarsa; Del Bianco Cirillo, Gruarin Pietro di Bagnarola; Cantarutti Bruno, Fratini Angelo e Pezzetta Luciano di Spilimbergo; Carillo Antonio e Scantamburlo Giovanni di Portogruaro; Zovatto Pietro di Loncon; Nodari Attilio e Pitteri Gino di Summaga; Del Frari Gio. Batta e Muzzatti Dante di Castelnuovo del Friuli.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La festa del Redentore a S. Agnese

Domenica scorsa ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di S. Agnee, la festa votiva del SS. Redentore.

La Chiesa, che fin dalle prime ore del mattino fu molto frequentata dai fedeli, presentava un aspetto di solennità: era magnificamente addobbata e abbellita da piante e fiori.

Alla Messa prelatizia delle ore 7, celebrò Mons. Bernardi, il quale tenne un nobile discorso sul mistero della Redenzione, distribuendo poi la S. Comunione a centinaia di fedeli.

La Messa solenne delle ore 10 fu cantata dall'Arciprete, Don Carlo Bosello, e la «Schola Cantorum», sotto la bacchetta del Rev. Don Oddino Daminato, cooperatore, eseguì la Messa del Perosi.

L'esecuzione fu ottima, come pure fu gustato l'Offertorio composto dal M.o De Luca.

Una folla di bambini, condotti danne loro mamme, come un dì a Gesù, gremiva la Chiesa alle ore 17, e dopo un discorsetto del Parroco fu loro impartita la benedizione.

La giornata culminò nella solenne processione della sera.

Il borso S. Quaranta era tutto una gioia di addobbi e di fiori e la processione sfilò calma e dignitosa: vi assistette una folla, immensa, dalle balconate, dai poggioli e dai lati della via.

La nota più commovente fu data però dalla presenza alla festa di S. E. mons. Vismara, delle Missioni Estere, che era da pochi giorni venuto dall'India.

L'Eccellentissimo onsignore, dopo aver assistito alla Messa solenne, ricevette le Associazioni Cattoliche della Parrocchia e la Commissione Missionaria.

Alla sera pontificò alla processione solenne, impartendo in fine la trina benedizione.

L' adunanza delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli

Si tenne sabato 19 corr., festa di S. Vincenzo de' Paoli, nella sala ex Filodrammatici l' adunanza semestrale delle Conferenze cittadine.

Presiedeva il prof. comm. Bottero, assisteva il rev.mo Vicario Generale mons. Gallina in rappresentanza di S. E. mons. Arcivescovo assente da Treviso. Erano rappresentate tutte le 12 Conferenze parrocchiali cittadine, maschili e femminili, nonchè la Conferenza dei Fucini e quella delle Fucine. Commemorato e suffragato il confratello sig. Andrea Nardari, testè scomparso, già presidente della Conferenza del Duomo, vennero esposti i dati relativi all'attività delle Conferenze nel primo semestre 1930, nelle seguenti cifre:

I membri attivi sono 171, i contribuenti 144. Le famiglie sussidiate sono 147, l'importo dei sussidi, in varie forme elargiti, è di 19.739,05.

La signorina maestra Bellieni tenne quindi un apprezzato discorso sullo spirito delle Conferenze e sulla qualità che deve avere il visitatore del povero.

Pose termine all'adunanza mons. Gallina con opportune parole di chiusa.

In risposta al telegramma di omaggio, S. E. il nostro Arcivescovo si degnava d'inviare al Presidente la seguente lettera:

« Fra Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso, con animo riconoscentissimo ha letto il grazioso telegramma dei soci delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, benedice tutti con particolare affetto e con l'augurio che la santa e provvida Istituzione si rafforzi sempre più e produca i maggiori frutti di cristiana carità e di beneficenza morale a tanti sventurati. Un pensiero di particolare affetto al veterano benemerito Presidente ».

Beneficenza

La Ditta G. B. Sammartini di Anselmo e G. B. Sammartini hanno disposto l'oblazione di L. 50 a favore della Colonia Marina della Congregazione di Carità in morte del Compianto cav. uff. Marchi Vice Prefetto della Provincia di Treviso.

— La signorina Lely Vianello di Nicola ha offerto l'oblazione di L. 50 alla grande schiera dei piccoli amici dell'Opera di Provvidenza Materna.

— A Emilia Carrarretto ved. Marangon con 10 figli è pervenuta la somma di L. 300 quale sussidio particolare di S. E. il Capo del Governo per le famiglie numerose.

Facilitazioni di viaggio per Oberammergau

Le tradizionali e rinomate rappresentazioni sacre della Passione di Cristo, hanno attratto quest'anno alla piccola ed alpestre borgata di Oberammergau, una vera folla di spettatori d'ogni nazione e d'oltremare, e, confusi fra questi, alte ed auguste personalità d'ogni paese.

Il successo ottenuto nella presente edizione decennale per comune impressione di testimoni, non ha confronti con le precedenti Sia dal lato artistico che organizzativo, la preparazione e l'esito non poteva riuscire migliore, apparendo quindi più che giustificata l'eco entusiasta di tutta la stampa.

Ed allo scopo di facilitare la partecipazione alle comitive per Oberammorgau, il nostro Governo ha concesso la dispensa del passaporto, ritenendo sufficiente la speciale tessera che per la nostra Provincia venga rilasciata dall'Ufficio di rappresentanza, Piazza Duomo, 6.

La stessa Agenzia sta ora organizzando un viaggio in comitiva a Parigi, che avrà luogo dal 26 al 31 luglio p. v. ed uno a Vienna e Budapest dal 10 al 17 agosto, con interessante escursione fluviale lungo il Danubio.

Neo geometri

Nella testè chiusa sessione d'esami hanno conseguito il Diploma di Geometra i seguenti giovani, allievi dell'Istituto Tecnico «Riccati»: Bolani Napoleone e Stancari Francesco.

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 61.00; u.idità 64; cielo quasi sereno; temp. 22.2.
Ore 14: pressione 60.40; umidità 53; cielo vario; temp. 27.5.
Massima 27,6; minima 18,0.
Venti moderati sud-ovest.

Disgrazie

LAVORANDO AD UNA TREBBIATRICE. — Dal medico di guardia dott. Pilloni, è stato medicato all'Ambulatorio Ospedaliero nel pomeriggio dell'altro giorno, il contadino Teso Giovanni di Angelo di anni 38, abitante a S. Michele del Quarto, il quale presentava una ferita lacero contusa al labbro superiore con asportazione di due denti. Ne avrà per giorni 20.

Mentre era intento al lavoro di una trebbiatrice, una cinghia di questa si rompeva e lo feriva.

CADENDO. — Alle ore 16.30 di ier l'altro si presentava all'ambulatorio dell'ospedale, per essere medicato di una ferita contusa alla regione frontale il capo operaio Pavanel Costante fu Giuseppe di anni 49, di Casale sul Sile Guarirà in una diecina di giorni.

Il Pavanel si feriva, cadendo accidentalmente a terra in malo modo.

GIOCANDO IL FOOT-BALL. — Il quattordicenne Trevisan Danilo di Mario, abitante a S. Antonino, studente, nel pomeriggio dell'altro giorno mentre giocava con alcuni compagni al pallone, riceveva accidentalmente un calcio al piede sinistro, che gli produceva una contusione guaribile in pochi giorni.

CADUTE DI CICLISTI — Sono stati medicati al Nosocomio nel pomeriggio di domenica, per ferite che si sono prodotti cadendo dalla bicicletta, mentre stavano disputandosi la gara del Circuito di Postumia, i seguenti: Tronfarelli Luigi di Silvio di anni 19, abitante a S. Bona 313, di ferite multiple guaribili in giorni 8.

Colladon Giordano fu Giovanni di anni 23, di Breda di Piave, fattorino, di abrasioni multiple, che guarirà in giorni 8.

Pavan Sante di Giacomo di anni 20, da Villorba, bracciante, di escoriazioni multiple. Ne avrà per pochi giorni.

INSOLAZIONE — E' stato ricoverato nella mattinata di ieri, nella Sala 19 del Reparto del prof. Rubinato, Fuser Pietro fu Vincenzo di anni 54, di Monigo, il quale presentava una lipotimia grave in seguito ad un colpo di sole.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTI ESTIVI
Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

Una diffida del Sindacato ingegneri

Il Sindacato ingegneri, vista la persistenza nell'abuso del titolo di ingegnere, ha pubblicata la seguente diffida:

« Il direttorio del Sindacato provinciale ingegneri di Trento diffida nel modo più formale tutti coloro che, non avendo i titoli sufficienti per il titolo di ingegnere, usurpano in qualsiasi forma tale titolo sia a scopo reclamistico come per firmare progetti od altro.

Osserva che le leggi per la tutela dell'esercizio della professione di ingegnere sono in vigore da tempo e qualsiasi dubbio che poteva aver luogo sull'interpretazione delle tasse è stato tolto con precise e chiare sentenze della Corte di Cassazione di Roma, in modo che nessuna contestazione ora può sorgere in merito a coloro che hanno esclusivamente il diritto di qualificarsi ingegnere.

Il direttorio del Sindacato provinciale avverte pertanto, che d'ora innanzi non tollererà la minima osservanza alle leggi sopracitate e che ogni più piccolo abuso, di cui venisse a conoscenza, verrà senz'altro denunciato alle autorità competenti per i provvedimenti del caso ».

Nell'Arma dei RR. CC.

Ieri è giunto a Trento ed ha assunto il comando della Tenenza di Trento dei RR. CC. il tenente Adamo Markert, già del 232.o Regg. aFnteria con sede a Merano.

Al distinto ufficiale presentiamo il nostro ossequiente saluto.

In Tribunale

S'è discusso ieri il processo contro Maria Soraperra fu Giovanni di anni 44 da Canazei, imputata di avere nel maggio dell'anno scorso in Vigo Fassa, atterrando le cifre di un libretto postale a risparmio e facendosi figurare una rimanenza di lire 900, indotto in errore l'impiegata postale Fernanda Cigolla, facendosi da lei consegnare lire 200 indebitamente; inoltre di avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo, alterato un libretto postale di risparmio, facendovi figurare un deposito iniziale di lire 1.000, anzichè di lire 100 come era realmente. La Soraperra doveva inoltre rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e di contravvenzione allo sfratto.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole l'imputata di tutti i reati ascrittile e colla aggravante della recidiva specifica per tutti i reati stessi. La ha condannata a 3 anni 5 mesi 10 giorni di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare, all'interdizione dai pubblici uffici per eguale durata della pena.

Rodolfo Ciola di anni 19 da Borgo per furto qualificato di lire 40 e di una trafila da pastificio del valore di lire 500 in danno di Ernesto Armellini è stato condannat oa 10 mesi di reclusione con un sesto di segregazione.

Cure marine ed alpine

Il Comitato delle Patronesse della Colonia « Regina Margherita » ha visitato ieri i 250 ragazzi e ragazze che dal 1.o luglio m. c. sono nella colonia di Candriai.

I piccoli villeggianti, che sono tutti in ottima salute, hanno festeggiato le visitatrici con un bellissimo programma ginnico-musicale. Le signore hanno regalato i bambini di dolci e di frutta.

— Domani mercoledì, col treno in arrivo da Verona alle 16, fanno ritorno a Trento i bambini inviati alla cura marina col primo scaglione della Croce Rossa Italiana. Venerdì 25 m. c., a ore 9,39, via Verona, partiranno per la cura marina i bambini ammessi al secondo scaglione della Crocè Rossa Itatliana. I bambini devono venir consegnati almeno un'ora prima della partenza del treno, nel piazzale dell'Opera Bonomelli e quelli della Val d'Adige, fra Mattarello e Avio devono trovarsi pronti all'arrivo del treno nelle rispettive stazioni.

— Venerdì 25 corr. arriveranno a Trento, alle 16, gli orfani di guerra inviati alla cura marina col primo turno; sabato 26 m. c. col treno delle 18,24 partirà il secondo scaglione di 80 orfani di guerra.

— Ieri mattina sono partite numerose ragazze per la colonia alpina di Casteltesino, istituita dal Fascio femminile.

Cronaca d'oro

Il Comitato di amministrazione dell'Istituto di Credito Fondiario della Regione Tridentina ha assegnato al fondo «Principe Umberto» per l'assistenza ai Legionari bisognosi la somma di lire 1500.

Pure al medesimo fondo, in ricordo delle solenni onoranze tributate alla memoria del capitano Augusto de Marzari nel giugno 1930, la sorella Ines e il marito dottor Domenico Mocchi hanno offerto lire 200.

Un grave fatto di sangue

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri notte verso le 2 a Grumo di San Michele all'Adige, suscitando vivissima impressione in tutta la popolazione della zona. Certo Luigi Negri, assalito improvvisamente da un accesso di pazzia, afferrata una scure, menava colpi furibondi contro la propria moglie Celestina Cristan, riducendola cadavere.

L'uxoricida è stato arrestato dai Carabinieri. Sul luogo si è recata l'Autorità giudiziaria.

Concorsi

La Curia Pr. Arcivescovile ha aperto il Concorso ai seguenti benefici: Serrada, Praso, Cavedago (II volta), Fierozzo, S. Felice. Il tempo utile scade col 15 agosto p. v.

Varie di cronaca

Latte annacquato

Il vigile di annona Gervasio Nicolodi ha denunciato al pretore Lucia Gosser, di anni 45, da Gabbriolo di Povo, per avere inviato la figlia Rosina, quattordicenne, a portare in città nove litri di latte annacquato.

Funghi... sospetti

Durante le sue giornaliere e attente ispezioni a Palazzo Erbe, il vigile di annona si è imbattuto nella contadina Rita Nicolussi di Luigi, da Luserna, che metteva in vendita dei funghi sospetti. Fatti i debiti accertamenti, e constatando che i funghi in parola non erano atti all'alimentazione, il vigile ha distrutto la merce, nonostante le proteste della contadinella.

Il provvedimento ha avuto il plauso di tutti i presenti.

Destinazioni diocesane

Don Francesco Zanghellini, cooperatore a Borgo Valsugana, è stato nominato Rettore Vicario della Chiesa del SS. Sacramento in Trento.

Don Lodovico Toccini, cooperatore a Riva sul Garda, è stato destinato cooperatore a Calavino.

Don Riccardo Pattis, cooperatore del Duomo di Trento, è stato destinato cooperatore a Riva del Garda.

"Trentino„

E' uscito il fascicolo di Luglio di « Trentino », Rivista della Legione Trentina. Ecco il sommario:

Augusto Sandonà: « I precursori - Giovanni a Prato e la redenzione del Trentino ».

Renato Lunelli: « La rinascita di un'opera d'arte trentina - L'organo di S. M. Maggiore in Trento ».

Trentino: « Gloria di Eroi e fraternità di reduci sul monte Grappa».

Antonia Spagnoli: « Borgo Valsugana in trincea ».

A. B.: « Il Rifugio *Cesare Battisti* sulla Paganella ».

Giuseppe Giovanazzi: « Nel Trentino meno noto - Risalendo il Sarca».

Giacomo Floriani: « Primavera in montagna » (Da la zona del Tofim).

Carlo Piovan: « Polo ».

Ezio Mosna: « Visioni alpine ».

Rassegna musicale — Cronache di teatro — Copertina: « L'organo di

GORIZIA

Al nostro Seminario

Quest' anno il nostro Seminario teologico interdiocesano riceverà 12 nuovi allievi per il primo corso, e cioè: cinque appartenenti alla Arcidiocesi di Gorizia, quattro della Diocesi di Trieste e tre della Diocesi di Parenzo-Pola.

L'insediamento del nuovo Segretario federale

Il cav. uff. profi Giuseppe Averanti, testè nominato dal P. N. F. segretario federale della provincia di Gorizia giunse sabato sera in automobile da Triste dove era arrivato in idroplano da Zara.

Poco dopo il suo arrivo si recava al Palazzo del Governo per visitare S. E. il Prefetto Dompieri, con il quale si intrattenne in lungo colloquio.

scito dalla Prefettura si portava alla Casa del Fascio, dove ha preso le consegne degli Uci dal console cav. uff. Giorgio reggente temporaneamente la Federazione fascista per incarico del Commissario on.le Basile.

Quivi gli sono stati presentati la Delegata dei Fasci femminil, il segretario degli Uffici amministrativi e il prof. Bratina, delegato del Presidente dell'O. N. B.

Più tardi ha ricevuto il cav. Baviera, segretario dei Sindacati della Provincia, e prima di lasciare la Federazione ha inviato un proclama ai fascisti della Provincia.

CONSIGLIO DELLA LOCALE FEDERAZIONE DELLA G. C. I.

Come annunziato, coll'intervento dei presidenti dei Circoli di Begliano, Capriva, Cervignano, Fogliano, Gradisca e Ronchi dei Legionari, fu tenuto a Gradisca il Consiglio Federale dei nostri Circoli cattolici.

Furono discussi i vari punti messi all'o. d. g. e venne stabilito: norme positive per sussidiarie la stampa cattolica e propagandare il periodico cattolico della Diocesi; il giorno (28 settembre p. v.) e il luogo (Gradisca) per il Convegno Aspiranti; il giorno (12 ottobre p. v.) e il luogo (Gorizia) per il Convegno Studenti Medici; e le modalità per i due corsi di esercizi spirituali per i giovani da tenersi dal 3-7 settembre e dal 7-11 p. m. nel Seminario Arcivescovile minore.

Furono inoltre trattate altre questioni d'ordine amministrativo.

ADUNANZA DELLA GIUNTA DIOCESANA

E' stata pure tenuta, sotto la presidenza del neo-presidente dott. Artusi e presente anche il nuovo Assistente Ecclesiastico mons. Bren, una adunanza, e furono trattati vari punti di somma importanza.

Anche in questa seduta occupava il posto principale l'argomento della stampa e a proposito fu stabilito di indire una giornata pro Stampa nel più breve tempo.

Fu, poi, ampiamente trattato per una Settimana sociale del Clero e si potè fissare, in base ad accordi già presi con le autorità competenti, l'epoca in cui quella si svolgerà, e cioè dal 25-29 agosto p. v. nel Convitto S. Luigi di Gorizia (g. c.)

In fine si trattò dello sviluppo più intenso da dare all'A. C., e a tal fine furono stabilite norme pratiche, che se attuate dovranno certamente dare sicuri resultati.

Ente Viaggi Educativi Sociali
GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 875
GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425
GITA A PARIGI
23-28 Agosto
Quota L. 600
Per Oberammergau non occorre il passaporto
Par le altre verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto
Chiedere programmi dettagliati.
Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4 Bologna
e alla Chiari Sommariva - Milano
Via Dante, 7

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Festeggiamenti al venerando Arciprete di San Giorgio in Bosco

La popolazione di San Giorgio in Bosco festeggierà domenica prossima il venerando Arciprete Don Giovanni Battista De Franceschi, che celebrerà il 27 corrente le solenni nozze d'oro per il cinquantesimo della sua prima Messa.

Il paese, che lo ha pastore da 35 anni e lo ama e lo stima, perchè si è sempre indefessamente sacrificato per il bene spirituale e materiale della parrocchia gli sta preparando una bella dimostrazione di gratitudine.

Un apposito Comitato composto di persone di ogni ceto, il cui degnissimo, infaticabile presidente è il dottor Siniscalchi, ha già fissato il programma delle cerimonie di cui daremo relazione.

Il ricordo dei condiscepoli per don Francesco Pornaro

I condiscepoli del defunto Don Francesco Pornaro, ieri, 21 corr., trigesimo dalla sua morte, si raccolsero in Seminario, cortesemente ospitati, a suffragare l'anima benedetta.

Presenti 15 sui 18 superstiti ordinati nel 1896, ben giustificati gli assenti.

In memoria di lui, tanto buono e bravo nella scuola, come tanto zelante nel ministero sacerdotale, finchè le forze glielo permisero, lasciarono un po' di offerta all'Istituto.

L'on. Ricci parteciperà al convegno sul Cimone

Il Comitato Pro Ossario de lMonte Cimone di Tonezza comunica che al pellegrinaggio nazionale fissato per domenica prossima 27 corrente col fine di onorare i gloriosi Caduti e ricordare l'asprezza e l'eroismo della difesa dell'importante baluardo della pianura vicentina, interverrà con le autorità cittadine, anche S. E. l'on. Ricci sottosegretario per l'Educazione Nazionale.

Deliberazioni del Comitato intersindacale

Nella sua ultima riunione il Comitato intersindacale, data l'attuale situazione dell'industria serica, ha ritenuto necessario deliberare che, a partire dalla settimana o dalla quindicina in corso (a seconda del sistema di pagamento de isalari in uso presso ogni singola azienda) sia apportata una riduzione del 5 per cento sulle mercedi attualmente praticati.

Il Comitato stesso ha deciso che per l'annata 1929-30 devono essere corrisposte le ferie alle operaie che hanno effettuato 240 giornate di lavoro nell'annata precedent.

Infine il Comitato ha stabilito che, soltanto in casi eccezionali, potranno essere effettuate delle trattenute sul salario degli operai per or straordinari di lavoro compiute per opere di eneficenza in genereb, previo accordo delle associazioni sindacali e con preventiva approvazione della Federazione Provinciale Fascista.

Per l'assistenza dei liberati dal carcere

Al presidente del patronato per i liberati dal carcere, comm. Ettore Nordera, è pervenuto in questi giorni una lettera del conte Luigi Da Porto, presidente della Federazione provinciale dell' Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, con la quale annunzia che l'opera nazionale ha messo a disposizione della Federazione Provinciale un fondo speciale di lire cinquemila per l'assistenza di minorenni liberati dal carcere. A quest'opera veramente umana la Federazione concorrerà in casi veramente meritevoli, che dovessero venirle segnalati.

A questa lettera il comm. Nordera ha risposto ringraziando il Comitato provinciale e l'opera nazionale per la provvida e generosa elargizione. Allo stesso comm. Nordera è pervenuta poi una offerta di lire cento dal conte Roberto Zileri Dal Verme in onore del compianto suo figlio conte ing. Giulio. Il Patronato esprime anche al conte Zileri i più vivi ringraziamenti.

Dopo il misterioso annegamento di Maglio di Sopra

Le Autorità inquirenti stanno ancora occupandosi del misterioso annegamento del concittadino Bartolo Milan da Cornedo, avvenuto in una roggia di Maglio di Sopra nella notte da venerdì a sabato. Le due persone arrestate dai carabinieri, cioè la Mantesi Margherita e il Rossi Guido si trovano ancora nelle carceri di Valdagno.

Tanto la prima quanto la seconda sono stati denunciati al Procuratore del Re per omicidio volontario.

Non si sa però quale potrà risultare la consistenza della grave accusa al termine della istruttoria, essendo essa basata soltanto sopra a degli indizi. Intanto gli arrestati non cessano di respingere sdegnosamente ogni sospetto, affermando che il Milan, il quale venerdì sera era ubbriaco, deve essere caduto nella roggia accidentalmente, mentre essi si erano allontanati di qualche centinaio di metri dalla osteria dell'esercente Bicego Antonio.

Tre processi per direttissima

Oggi saranno trattate in Tribunale, per citazione direttissima, tre cause a carico di Saggin Giovanni, di Stella Rosa e di Pizzolato Olinto che devono rispondere rispettivamente: il primo di appropriazione indebita a danno di Scapin Mario, la seconda di furto di burro in danno del negoziante Borgia Antonio di cui era domestica a Grumolo delle Abbadesse, il terzo del furto di una bicicletta di proprietà di Fasolato Guido.

Cinque fallimenti

Con sentenza 18 corrente sono stati dichiarati i fallimenti di:

1. Fovo Giuseppe di Vicenza cappellaio. Curatore avv. G. B. Scaroni di Vicenza.
2. Pirona Alvise fu Calisto di Noventa Vic. Curatore avv. Giannettore Bertagnoni di Vicenza.
3. Rigo Vittorio di Thiene - cinema Belvedere. Curatore avv. Giovanni Giuliari di Vicenza.
4. Calabrò Ubaldo di Vicenza. Curatore avv. Mario Calvi di Vicenza.
5. Pilati Giuseppe di Torrebelvicino, trebbiatrice. Curatore avv. Dal Savio cav. Angelo di Schio.

Per tutti:

Giudice Magnago cav. Mario.

I.a adunanza 30 luglio ore 15.

Termine presentazione titoli 15 Agosto.

Chiusura verifiche 20 agosto ore quindici.

Una laurea

All'Università di Padova si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, negli scorsi giorni, il concittadino dott. Nenè Baggio, figlio del cav. Marco. Vivi rallegramenti.

Spettacolo di fede al Campeggio degli Avanguardisti

Ci scrivono dal Campeggio degli Avanguardisti di Recoaro:

In una verde distesa, circondata da una corona di alte montagne, ha avuto luogo la Comunione generale al campo in onore e suffragio dei caduti per la patria. Seguendo l'esempio di qualche ufficiale, ben 380 avanguardisti si sono accostati a ricevere il Dio dei forti grazie alla premurosa opera dei RR. Cappellani mandati da S. E. mons. Vescovo. Il ricordo della bella e grande manifestazione di fede rimarrà indelebile nell'animo dei giovani avanguardisti che hanno saputo unire in un sol vincolo di amore Dio e Patria.

Corso pratico per la lavorazione dei vimini

L'Istituto Veneto per le piccole industrie, di Venezia, in collaborazione con la Cattedra ambulante di agricolture di Vicenza farà eseguire ad Altavilla Vicentina un corso pratico per la lavorazione dei vimini. Esso avrà inizio col giorno 16 agosto p. v. alle ore 18. Il corso consisterà in 30 lezioni che saranno tenute dal maestro specalizzato signor Luigi Visentin in un'aula gentilmente concessa dal Municipio di Altavilla. Il corso è completamente gratuito. E le iscrizioni riservate a chi ha già qualche nozione del mestiere si ricevono presso la Segreteria de lMunicipio di Altavilla nelle ore di ufficio.

Ai frequentatori più meritevoli verrà rilasciato alla fine uno speciale certificato.

La gara sciatoria dell'A.N.A. sarà disputata ad Asiago

Veramente non sono giorni di neve, questi. Ma la cose vanno preparate per tempo. Di questo parere è l'ingegnere Pietro Rigoni, presidente degli alpini di Asiago, il quale durante una conversazione avuta domenica con S. E. Manaresi, ha ottenuto l'assicurazione che nella ventura stagione sportiva invernale la gara sciatoria dell'Associazione nazionale Alpini, una delle più importanti manifestazioni del genere, sarà disputata sull'Altipiano di Asiago.

Aste al Monte di Pietà

Nei giorni di giovedì 24 e 31 luglio corrente, presso il Monte di Pietà di Vicenza saranno venduti all'asta i pegni preziosi e diversi fatti nel mese di maggio 1929, nonchè quelli della durata di mesi sei (biciclette, macchine, oggetti di lana, seta, pelli, calzature ecc.) fatti nel mese di novembre 1929.

Un sospetto incendio di covoni di frumento

L'altra notte un incendio che si sospetta doloso, ha distrutto nell'aia della casa dell'agricoltore Guglielmi Giuseppe a Montecchio-Precalcino, una catasta di covoni di frumento per il valore di cinquemila lire. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti, essendo sorto il dubbio che il fuoco sia stato appiccato per riscuotere il premio di assicurazione.

Diario sacro

22 luglio, martedì. — *S. Maria Maddalena penitente.* Chiamata Maddalena da Mugdalum, il castello vicino al mare di Tiberiade dov'essa abitava. Era sorella di Lazzaro e di Marta. Ella viveva come peccatrice nella città di Gerusalemme, quando tocca dalla voce della divina misericordia, concepì nel suo cuore una perfetta contrizione e tutta si diede alla penitenza. Presentatasi a Gesù e gettatasi ai suoi piedi, ebbe il perdono dei suoi peccati con grave scandalo dei farisei. Seguì poi il Divino Maestro in tutta la sua vita pubblica e ne raccolse ai piedi della Croce l'estremo respiro. Dopo la Risurrezione lo salutò per prima nella veste di ortolano e dopo l'Ascensione seguì Maria Santissima e Giovanni ad Efeso dove morì. Nell'anno 890 l'imperatore Leone il Filosofo fece trasportare le reliquie della santa a Costantinopoli e le ripose nella Chiesa di S. Lazzaro.

Chiesa dei Servi — Dalle 6.30 alle 10.30 adorazione al Santissimo. Alla sera SS. Funzioni.

***

Il sole sorge alle ore 4.57 e tramonta alle 20.1. La luna sorge alle 0.50.

***

Domani 23 luglio. — *S. Apollinare vescovo e martire.* Rito doppio. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria con commemorazione di S. Liborio.

Cronaca spicciola

Per schiamazzi notturni e turpiloquio è stato dichiarato in contravvenzione tale Luigi Zamberlan, d'anni 59, ospite dei Dormitori Economici.

— Contravventore alla diffida di non fare ritorno a Vicenza, tale Piola Giuseppe fu Luigi, da Bolzano, è stato ieri arrestato dagli Agenti della Questura.

— Sono stati fermati per misure di Pubblica Sicurezza Fanin Silvio fu Desiderio d'anni 25, da Vicenza, oCrrà Umberto, d'anni 46, da Bologna e Maronato Giuseppe fu Pietro, d'anni 30, da Treviso.

Stato civile

Bollettino del 18 luglio 1930. — Nati denunciati: 1. Cardiota Antonio di Michele; 2. Barban Mirella di Giocondo; 3. Cuman Mario di Giustino; 4. Pozza Franco di Giuseppe; 5. Trevellini Alfonso di Remigio.

Morti denunci[illegible] Brunello Giustina di anni 79. [illegible]; 2. Diluviani Virgilio di anni [illegible] messo di negozio.

BASSANO DEL GRAPPA

UNA MEDAGLIA DI S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO. — E' pervenuta, accompagnata da una nobilissima lettera, alla presidenza del Veloce Club Bassano una artistica grande medaglia d'argento offerta da S. A. R. il Principe Ereditario, Umberto di Savoia, per la Corsa ciclistica Bassano-Monte Grappa (m. 1779 s. m.) che si svolgerà domenica 3 agosto.

I premi in palio sono una cinquantina e alla corsa possono concorrervi i dilettanti di III, IV, V categoria.

FESTE LUSTRALI. — Il vicino paese di Pove è in gran daffare per organizzare i solenni festeggiamenti che si svolgeranno i primi giorni di settembre nella ricorrenza delle feste cinquenaria al SS. Crocefisso. La santa immagine sarà esposta per sette giorni alla venerazione dei fedeli e nel fratempo saranno celebrate speciali funzioni religiose con processioni, luminarie ecc.

Pubblichiamo in altra parte del giornale la relazione delle solenni cerimonie svoltesi ad Arzignano alla presenza dell'on. Manaresi.

DUEVILLE

STAGIONE DI FIERA. — Domenica 27 ricorre qui la tradizionale Sagra e mercoledì 30 corr. l'annuale molto rinomata Fiera detta di S. Anna di animali bovini, equini, suini, ovini, e merci varie. Data la stagione assai promettente, prevedesi un ottimo esito, tanto più che il Comune ha stabilito di dare il fieno gratuito a gruppi di almeno tre cavalli di uno stesso proprietario. Non mancheranno per le suddette ricorrenze i pubblici spettacoli, come: il concerto bandistico, la illuminazione architettonica dei Viale Margherita e della Piazza Monza, lo spettacolo pirotecnico ecc. Sono già prenotati diversi baracconi e giostre, molto attesi, specialmente, dei nostri ragazzi, tra i quali un noto serraglio acquario.

IL
CORRIERINO
è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!
Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO.*

Parroci!
Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO.* E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con **15** Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

ALBA

Settimanale Femminile Illustr

SOMMARIO
del N. 29 - 20 Luglio 193
LETTERA SETTIMANALE: *[An]gela Sorgato.*
LA GIORNATA DEL RE [DI] FRANCIA: *Giovanna De [...]fol.*
Da: « IL NIDO NELL'ALB[A] » *Ippolita Fanna Sommer.*
A CAVALLO DELL' EQU[A]TORE: *Dolores Mengaldo.*
PICCOLA POSTA: *a. s.*
C' ERA UNA VOLTA: *Lui[sa] Rola.*
LA MADRE: *O. Rudella G[...]vini.*
ATTUALITA': *La rondine.*
LA MEDICINA DEL DOL[ORE] (Novella): *Irma Viaggian[i]*
ORTI E GIARDINI: *Flora.*
LA PAGINA DE L'AGO: *[...] Tamburi.*
TRA I LIBRI: *Eulalia Obe[...]*
LA PAGINA DELLE ABBON[ATE]
AMOR CHE NON SI SPE[GNE] (Romanzo): *M.*
IN CASA NOSTRA: *Zia O[...]*
ENIGMISTICA PREMIATA: *[...]veco.*
IN CUCINA: *La nonna.*

*

Abbonamento annuale Lir[e] Semestrale Lire 8.

*

Per schiarimenti e numer[i] saggio rivolgersi alla Dire[zione] di ALBA, Via Mentana N. [...] Bologna.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

L'assemblea generale della Società di San Vincenzo

Gli iscritti alle « Conferenze » cittadine di San Vincenzo hanno festeggiato domenica il loro Santo Patrono con una funzione religiosa svoltasi al mattino nella chiesa di Santa Maria della Scala con largo concorso di soci e di beneficati.

Nel pomeriggio, nella sala del teatro parrocchiale del Duomo si è avuta la periodica assemblea generale della Società. Ai numerosi convenuti ha riferito sull'andamento delle « Conferenze » il rag. Bertoloso. Quindi il professore don Trecca ha tenuto un brillantissimo discorso su San Vincenzo e la carità, riscuotendo fervidi consensi.

E' stata infine raccolta una cospicua colletta per i bisogni generali della Società.

La commemorazione di Francesco Rismondo

Domenica sera nel salone della Loggia di Fra Giocondo, sotto gli auspici dell'associazione volontari di guerra, ebbe luogo la solenne cmmemorazione di Francesco Rismondo, di Tomaso Gulli e del motorista Rossi, immolatisi per la redenzione della Dalmazia.

Alla cerimonia presenziarono tutte le autorità cittadine e una gran folla di invitati.

La sig.na Giuseppina Lenotti pronunci un commovente e patriottico discorso illustrante le gesta e il sacrificio dei Martiri, e venne vivamente applaudita.

Partenze per la colonia alpina di Albisano

A due giorni di distanza dalla partenza di duecento bambini per Boscochiesanuova venerdì scorso ha avuto luogo quella di una ventina di ragazze da 14 a 18 anni per Albisano di Torri, altra più recente sede delle Colonie Alpine Veronesi. Salutata dal folto stuolo di parenti e degli amici la schiera mosse dalla R. Guardia alle 10, accompagnata da un memebro del Comitato e da una Suora ed in poco più di un'ora raggiunse felicemente l'incantevole meta. L'efficacia della cura di mezza montagna e la salubrità del luogo, il sano regime dietetico, le passeggiate e le attenzioni sempre vigili ed affettuore delle ottime Suore varranno certamente a ridare anche a queste buone figliuole i calori ed il vigore della giovinezza e della salute.

La stagione lirica
L'organizzazione pubblicitaria

Come è noto, l'inaugurazione ufficiale della stagione lirica avrà luogo la sera del 2 agosto con la prima del « Boris », ma due giorni prima sarà data una rappresentazione straordinaria alla presenza dei critici e delle maggiori notabilità del Regno.

L' organizzazione pubblicitaria di quest'anno è curata con molto impegno. Oltre il lussuoso numero unico della rivista « Il Garda » ed il programma ufficiale stampato a cura dell'Ente Fiera, saranno distribuiti gratuitamente cinquantamila ventagli ed altrettanti «dèpliances» contenenti fotografie degli scenari e vedute di Verona.

Sono annunciate numerose carovane di stranieri. Siamo informati che alla rappresentazione del 31 luglio interverrà una numerosa comitiva di giornalisti tedeschi i quali si tratterranno a Verona anche il giorno successivo per visitare i monumenti cittadini ed i magazzini generali.

Nel pomeriggio gli ospiti si recheranno sul lago di Garda per una crociera in motoscafo fino a Torbole ed a Riva, donde riprenderanno la via di Trento.

La tromba d'aria di Marano

Si hanno soltanto ora esatte notizie sulla tromba d'aria che si è scatenata nel pomeriggio di venerdì sulla Valpolicella. Il ciclone si è formato nei pressi di Villa Maria, in quel di Pescantina. Tetti, imposte, alberi sono stati scagliati nel cielo a grandi distanze, tra il terrore dei contadini.

Procedendo nella sua travolgente furia, il ciclone si è poi abbattuto sui ridenti paesi di S. Floriano e di S. Pietro Incariano, facendo danni specialmente in contrada Cadenisa; quindi, risalendo la vallata, ha raso al suolo piccole costruzioni, rovesciato « colombare », sradicato pini secolari in quel di Valzatara di Nagarine edi Fumane, specie nel parco della villa Guantieri.

La tromba d'aria ha piegato poi ad est, capricciosamente e via via perdendo di intensità, sulla contrada Pozzo e Cà de Loi, fino a Torbe di Prun, nella vallata di Negrar.

I danni ascendono a circa 200 mila lire. Naturalmente i frutteti e i vigneti, dove il ciclone è passato, sono stati distrutti.

"Est locanda,,

Ecco l'ultimo elenco degli appartamenti disponibili denunciati all'ufficio municipale (Div. IV):

Tre locali via G. Fracastoro 11, 1. piano lire 175, Borgo Venezia; 4 locali Corso V. E. 35, 2. piano lire 375, con bagno, 6 locali via Scrimiani 8, 1. piano lire 350, con bagno e cantina; 8 locali via Cesare Lombroso 76, 1. piano, lire 450; 8 locali via Cesare Lombroso 76, 2. piano lire 500 con bagno; 5 locali via Porta S. Zeno 23, 1. piano lire 300 con cantina e gas; 6 locali Piazza Pescheria 7-9 lire 500 con bagno, cantina e pollaio; 6 locali vicolo Cieco S. Pietro Incarnario numero 7, 1. piano, lire 350, con granaio e cantina; 6 locali vicolo S. Pietro Incarnario n. 1, 1. piano, lire 250, con ripostiglio.

Mercato di Verona

MERCATO SETTIMANALE DEL 21 LUGLIO: mercato dei grani e del riso sostenuto; mercato del bestiame non molto numeroso, formato in gran parte di animali di riforma e di poca importazione Ungherese. Pochi affari. — Prezzi stazionari.

Stato Civile

Morti registrati dal 4 al 14 luglio

De Rossi Laura, fu Lazzaro d'anni 88; Tollini Luigi, fu Domenico, 56, pensionato; De Fanti Angela du Alessandro, 58; Redomi Giuseppe fu Pasquale, 65 commerciante; Scattola Giuseppe fu Carlo, 66, Falegname; Tommasi Irma di Gio Batta 19; Facchin Enrica di Giuseppe, 30, Suora; Gottardi Martino fu Gaetano, 52 contadino; Zampieri Clorinda fu Ferdinando 66; Garofalo Giovanna di Orfeo 22; Giacometti Giovanni fu Francesco 75, vetturale; Maggiò mons. Giuseppe fu Gio Batta, 63, canonico; Marinelli Giovanni fu Giuseppe, 57, pensionato Rossi Giuseppe fu Antonio 52, operaio; Tosetti Giuseppe fu Girolamo 81, pensionato; Tosoni Giuseppina di Massimo 20; Sona Erminia di Domenico, 50; Tortella Giovanni fu Gaetano, 61 R. Archivista; Monici Teresita fu Eugenio, 62; Buzzi Ida fu Bartolomeo, 65; Manduca Maria fu Agostino 38; Gelmetti Guerrino di Francesco 26, muratore; Morandini Elisa fu Domenico 82; Fotana Carlo fu Luigi, 58, muratore; Peterle Lorenzo fu Luigi, 77, agricoltore; Mutto Pietro fu Antonio, 71, prestinaio; Residori Adriana di Andrea 40; Vendramini Vittoria di Umberto 27; Donini Stanislao fu Gio Batta 53, Fabbro; Poli Giuseppe di Giovanni 57, calzolaio; Sterza Carlo fu Giovanni, 41, contadino; Zocca Sperandio fu Domenico 71, inserviente.

Minori di anni 7: Maschi N. 9, Femmine N. 4. Totale N. 13.

Nati registrati dall'11 al 17 luglio:

Roselli Ivan di Federico; Zanfretta Arnaldo di Angelo; Pagliarini Renato di Gaetano; Ottaviani Rina di Umberto; Triberti Aurelio di Giovanni; Gianfranceschi Franco di ing. Ennio; Gambin Enzo di Paolo; Gardoni Aldo di Angelo, Boarini Luigi di Leone; Severi Ivo di ing. Luigi, Stocchero Ivo di Giacomo; Sboarina Maria Luisa di Gaetano, Benato Loris di Giuseppe Scalco Enzo di Ferruccio; Falsiroli Pierina di Giacomo; Frigotto Idelina di Luigi; Rettondini Angelo Umberto; Zambonini Nereo Guglielmo; Bertoldo Dino di Alfredo; Stanghellini Enzo di avv. Giambattista; Venturi Luigi di Abramo; Bragantini Egidia di Giuseppe.

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU
SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati e mandare iscrizioni in Via Mentana 4 - Bologna

★

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Dott. GINO VICENTINI — già Chirurgo e Ostetrico Primario degli Ospedali di Città della Pieve e Panicale
Dott. MARIO NICOLI — già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicenza
Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,68

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,[...] / L. 2,[...]
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 40,[...]
Annata 1929	L. 0,[...]
Numeri vari del 1929, eccetto i numeri speciali	L. 2,[...]
Numero di Don Bosco	L. 3,[...]
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 3,[...]
Pasqua 1928	L. 3,[...]
Numero speciale per il Centenario di Beethowen	L. [...]

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana [...] Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Grande Pellegrinaggi[o] a LOURDES

Dal 26 Agosto al 1 Settembre

Visita facoltativa a Lione — Parigi — Lisieux — Ars — P[aray] le Monial — Loyola — Limpias — Marsiglia.

Questo pellegrinaggio sarà presieduto da

S. E. Monsignor ERNESTO PIOVELLA, Arcivescovo di Ca[gliari]

Vi parteciperà pure S. E. Monsignor EVASO COLLI, Vescov[o di] Acireale.

PREZZI: I. classe **L. 630** — II. classe **L. 410** — III. c[lasse] **L. 275.** — Chiedere programmi dettagliati all'Opera Italiana [Pel]legrinaggi Paolini, Via Mentana 4 Bologna e Via Mercalli 9 M[ilano]

Abbonamenti II° semestre 193[0]

Continuano gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. [...]
Abbon. semestrale estero L. [...]

Essendo già iniziato il II.o semestre la scadenza sarà prorogata di altrettanti giorni nel gennaio 1930.

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. 30
IL CORRIERINO	» »	L. 8
ALBA	» »	L. 8
IL CARROCCIO	» »	L. 7
LA FIORITA	» »	L. 7
L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930		L. 20

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro [un] numero speciale di «LA FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il 1.° semestre 19[30]. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paoli[ni]

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settem[bre]
Quota minima L. 275

Itinerari diversi con visi[ta] facoltativa a Lione - Parigi - Lisieux - Ars - Paray le Mo[]nial - Loyola - Limpias - Mar[]siglia.

Presiederà il Pellegrinaggio S. E. Mons. ERNESTO PIOVELLA, Arcivescovo di Ca[]gliari.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, V[ia] Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palaz[zo] Morosini Ss. Giov. e Paolo.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Per la celebrazione antoniana del 1895

(g. s.) — L'uomo — non c'è che dire — è irremediabilmente *laudator temporis acti*: è sempre stato così, dice Plauto, che, contro i *laudatores temporis acti*, pare avesse un mezzo fatto personale, e, aggiungiamo noi, così sarà sempre. L'esempio deve averlo dato Adamo, il quale, però, aveva le sue buone ragioni di pensare con nostalgia al passato. Uno scrittore — di cui non ricordiamo il nome — fa a questo proposito una considerazione: l'uomo sente istintivamente il bisogno di salire, e non trovando la forza per farlo, tanto per consolarsi, pensa che siano stati migliori i suoi predecessori. E' una considerazione un po' tirata, proprio da secentista — direbbe l'autore di quel romanzetto dove si parla... di Promessi Sposi — ma pensandoci bene, pare non sia del tutto errata. Crediamo però che, molte volte, gli impenitenti lodatori del passato abbiano torto marcio.

Se vi mettete a sfogliare qualche raccolta di giornali, vedrete che c'è un poco, sotto certi riguardi, da lodare gli anni che furono.

Quando, ad esempio, ammiriamo le nostre grandiose manifestazioni religiose, come non si può non tirare un sospiro di sollievo, pensando che una quarantina di anni fa sarebbe stato follia sperare di rompere il cerchio di ferro che stringeva la Fede in ogni sua pubblica manifestazione?

E come non si può pensare con riconoscenza a quei giovani — pochi, — ma buoni — che tanto contribuirono ad aprirci la via? Abbiamo mai pensato che il merito di una situazione rinovellata va in gran parte ai pionieri dell'Azione Cattolica, ai giovani che, sfidando la bufera, si proclamarono apertamente e coraggiosamente cattolici, dando il loro nome alla grande società fondata dal Fani e dall'Acquaderni?

Queste considerazioni ci frullavano per il capo sfogliando il libro dei verbali del glorioso Circolo S. Antonio della nostra città.

Siamo nel 1895, anno della celebrazione del VII.o centenario della nascita di S. Antonio. Padova ufficiale, dimenticando, con ineffabile spirito settario anche quella che è la massima gloria della città, si chiude in un *gran dispetto*. Essa non solo non parteciperà alle feste, ma farà di tutto per impedirle, e per... contaminarle...

Non importa: i cattolici faranno da sè. Il Circolo che prende il nome appunto dal Grande Taumaturgo, incomincia subito l'opera sua affinchè la celebrazione riesca il più possibile degna del Festeggiato. Giovani ardenti; idee grandiose... tanto grandiose che poi dovettero essere abbandonate. — La prima idea del Circolo S. Antonio è quella di organizzare una grande esposizione di arte sacra. «L'idea fondamentale che animerebbe questa esposizione — dice il verbale del 14 marzo 1895 — sarebbe: *l'arte sacra del secolo XIII al secolo XIX* ».

La questione fu studiata, l'iniziativa esaminata e la conclusione fu questa: « La Commissione incaricata di studiare se in Padova fosse possibile un' esposizione ecc. ecc.... risponde che è impossibile e per il tempo e per la spesa ».

I giovani, senza scoraggiarsi, allora ne pensano un'altra, e questa volta con successo.

Dice il verbale della seduta del 21 marzo: « Si spera di poter per il giorno del centenario promuovere una solenne processione... ». A sentire parlare di processione nel giorno del Santo, qualcuno o di labile memoria, o — beato lui — ancor giovane, aprirà tanto d'occhi, egli non penserà neppure che ci sia stato un tempo — consule Crispi e compagni — in cui non si poteva fare una processione, temendo chissà quali sciagure per l'Italia.

E quei giovani, veri cavalieri senza macchia e senza paura, si presentono al comitato diocesano e fanno la magnanima proposta di rimettere in uso la solenne processione, che, in antico, si faceva il giorno di S. Antonio ». Naturalmente la proposta è accettata con entusiasmo; e ai giovani spetta l'onere e l'onore di attuarla.

Ci vuole il permesso dell'Autorità prefettizia. Obbedendo alla politica generale del Governo questa non molla tanto facilmente, bisogna.... tirarla per i capelli: ci vogliono firme, sopra firme... una specie di plebiscito. E il plebiscito verrà. Si diffonde una circolare invitante i cittadini ad aderire alla processione. Poi i giovani si sparpagliano per la città per raccogliere firme. Dice il verbale: « Furono raccolte 6000 firme di adesione alla petizione da farsi al R. Prefetto della nostra città per ottenere che la processione in onore di S. Antonio possa percorrere alcune vie della nostra città... »

E il Prefetto, davanti alle 6000 firme cedette... « Per la processione del Santo — dice il verbale del 10 luglio — si sa in via privata che il R. Prefetto accorderà l'autorizzazione ». I giovani devono aver tratto un sospiro di sollievo e di soddisfazione. La processione si fece il 18 agosto, e i suoi organizzatori furono ancora in prima linea per il servizio d'ordine.

Riportiamo ancora un brano del verbale del 22 agosto che dice: Il Circolo tributa un plauso al suo vice-presidente (Antonio Casale) per la splendida riuscita della processione e della luminaria il cui merito devesi intero all'infaticabile vice-presidente... ». Il verbale parla anche di luminaria, infatti il Circolo aveva dato l'opera sua anche per l'illuminazione della Basilica.

Chiudiamo con quest'ultima citazione: « E' pervenuta al Circolo, dal Nunzio Apostolico in Portogallo, mons. Agliardi una lettera nella quale l'esimio Prelato ringrazia il Circolo dei voti di fratellanza tra le due città, figlie del Taumaturgo, espressi nella pergamena che, con felice pensiero, mandò al novello Circolo di Giovani Cattolici di Lisbona ».

La festa del Redentore a S. Croce

Domenica, nella Parrocchia di S. Croce, come fu annunciato, fu celebrata l'annuale festa del Redentore.

Nel mattino dalle cinque alle undici nella chiesa si susseguirono le Messe.

Alle 11,30 è seguita la Messa solenne cantata dalla «Schola cantorum» della parrocchia.

Alle 17,30 sono stati celebrati i vespri solenni e mentre questi volgevano al termine, andò ordinandosi la processione che si mosse poco prima delle diciotto.

Era aperta dalla musica del Camerini Rossi e di essa facevano parte l'Istituto Vittorio Emanuele II, quello delle Grazie, tutte le Associazioni cattoliche e religiose della parrocchia, i padri cappuccini e le due carrette di S. Tarcisio, del Redentore. Veniva per ultimo il parroco don Guglielmo Marin, recante la reliquia insigne della SS Croce.

Uscita dalla chiesa la processione, alla quale assisteva una folla di fedeli, percorse Viale Felice Cavallotti, via Marghera, via Carducci, Prato della Valle e corso Vittorio Emanuele I. Lungo il percorso, le cui case erano tutte addobbate, erano stati eretti tre altari, da ognuno dei quali don Marin impartì ai fedeli la benedizione colla reliquia.

Rientrata nella chiesa venne cantato il «Vexilla» e quindi impartita la benedizione colla reliquia.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Il Presidente provinciale dell'Opera Balilla prof. Aleardo Sacchetto ha proposto — e S. E. Ricci ha ratificato — la nomina del Comitato provinciale dell'O. N. B. nella formazione seguente:

Presidente: Sacchetto prof. Aleardo; vice-presidente: Maffei Francesco, della classe 1908, fascista proveniente con la prima leva delle avanguardie, studente in legge.

Membri: Griffey cav. ing. Carlo, classe 1895, fascista 1924, capitano degli alpini, presidente Associazione mutilati; Portoghese cav. dott. Giuseppe della classe 1886, fascista dal 1925, consigliere di Prefettura, rappresentante di S. E. il Prefetto; Fraracci cav. uff. Giovanni, console della 53.a Legione M. V. S. N.; Dolfin dott. Giulio, classe 1901, fascista dal 1921, sottotenente medico ispettore di zona del P. N. F.; Apicella cav. avv. Mario, classe 1884, fascista del 1922, giudice di prima classe; Zambelli rag. Albano della classe 1904, fascista del 1920; Ghedini prof. dott. Giovanni della classe 1877, fascista dal 1921, libero docente nella Facoltà di medicina, dirigente provinciale dell'Ufficio sanitario dell'O. N. B.; Bisazza rag. Giovanni della classe 1895, fascista del 1921, libero professionista, presidente della Commissione di controllo amministrativo del Comitato provinciale dell'O. N. B.; Rossetto Giorgio della classe 1906, fascista dal 1920, C. M. della M.V.S.N.; Cappellini Irene ved. Lucatello, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane.

Il Presidente provinciale dell'O. N. B. ha chiesto ed ottenuto dalla presidenza centrale di essere autorizzato a nominare tre ispettori amministrativi provinciali con il compito di collaborare con la Presidenza nell'opera di sistemazione e di perfezionamento dei servizi amministrativi e con quello di procedere alla verifica metodica e rigorosa delle situazioni amministrative dei Comitati dell'Opera nazionale Balilla della Provincia. Il presidente provinciale ha pertanto nominato e la Presidenza centrale ha approvato ispettori amministrativi provinciali i camerati: Bisazza rag. Giovanni, Bisello rag. Antonio, Parisi dott. rag. Ottavio.

Questa Commissione di controllo sarà presieduta dal rag. Giovanni Bisazza.

L'atto coraggioso di un commesso postale

Il ragazzo Schiavon di anni 11 dimorante nei pressi del ponte di Salboro, si era recato a prendere un bagno nel vicino acanale, quando sceso in un punto ove la corrente è assai rapida, il ragazzo perdette le forze e fu travolto dall'acqua.

Accortosi del pericolo in cui lo Schiavon si trovava, il commesso postale Carlo Gobbo, vestito com'era, si gettava nell'acqua, e, dopo gravi sforzi, riusciva trarre a salvamento l'imprudente ragazzo che ormai era svenuto.

Il Tempio-Ossario di Padova

Nel pomeriggio di sabato, ha avuto luogo la firma del contratto per l'inizio dei lavori della Chiesa della Pace. Il contratto fu stipulato tra S. E. mons. Vescovo e il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze alle salme dei Caduti. Si annuncia che i lavori avranno inizio tra breve tempo.

Stato civile

Nati denunciati: Revaldi Andrea di N. N.; Agostini Renato di Giovanni; Fonti Fabiano di Bruno; Marsiglio Ferdinando di Giuseppe; Favarato Ivana di Narcia; Zago Severino di Antonio.

Morti denunciate: Baldan Desiderio fu Francesco.

Matrimoni: nessuno.

"BANCA ANTONIANA„
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

L'adunata fascista a Conselve

Domenica mattina a Conselve ebbe luogo l'adunata dei fascisti per la visita del Segretario federale avv. Bonsembiante.

Erano presenti tutte le Autorità locali, e molte venute da Padova.

L'adunata fu nel teatro «Vittoria», dove parlò per primo il Podestà prof. Gaudenzio, il quale ha rivolto un fervido saluto all'avv.to Bonsembiante.

L'ispettore di zona, ing. Gosetti, ricordato il sacrificio di Ernesto Scapini, ha tributato un elogio ai Segretari politici per la loro opera.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Parla quindi il Segretario federale, il quale afferma che avrebbe voluto compiere la sua prima visita a Conselve, ben conoscendo l'animo dei fascisti del Mandamento, ma dice di non aver potuto farlo, dovendo prima recarsi in quei luoghi ove «la sua presenza era più necessaria, per riportare il fascismo alle posizioni necessarie».

Tra vivi applausi, addita quindi il Mandamento di Conselve all'ordine del giorno della Provincia di Padova, poichè questo mandamento è l'unico che ha in tutti i Comuni i direttorii a posto, ad eccezione di uno che presto «entrerà sicuramente e inesorabilmente nella sua orbita di disciplina e di fattività ».

Afferma quindi che nelle organizzazioni fasciste del Conselvano non ve n'è che una che non fu ancora completamente compresa, ed è l'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'avv. Bonsembiante illustra gli scopi di quest'opera, passando poi a parlare dei doveri della donna fascista.

Continuando, l'oratore ha illustrato la situazione agricola, affermando di essersi recentemente occupato dei fatti di lavoro tra datori e lavoratori, fatto in cui si tiene conto delle ricerche di dare occupazione ad un maggior numero possibile di lavoratori senza gravare per questo sul bilancio dei datori di lavoro.

Concludendo l'avv. Bonsembiante rivolge un vivo elogio all'ing. Gosetti e al cav. Gurian.

Il discorso del Segretario federale fu vivamente applaudito.

Nella sede comunale, poi l'avv. Bonsembiante ha parlato ai Segretari politici.

Il Segretario federale del P. N. F. a Sarzana

L'avv. Bonsembiante, Segretario federale del P. N. F., è partito domenica sera per Sarzana per assistere alle solenni cerimonie per la commemorazione dei morti fascisti caduti nell'eccidio del 21 luglio 1921 e all'inaugurazione del canale della Lunigiana.

In serata di ieri, l'avv. Bonsembiante ha partecipato al convegno dei segretari federali di tutta Italia, intervenuti con i labari delle Federazioni.

Nella Federazione commercianti

Il giorno 16 corr. ha avuto luogo la consueta riunione settimanale della Presidenza della Federazione Commercianti.

E' stato esaminato l'argomento della nuova sede della Federazione, sede nella quale saranno istituiti tutti i servizi necessari alle varie categorie dei commercianti in modo che questi anche da questo lato abbiano tutte le facilitazioni da parte della loro organizzazione.

Sono state prese varie deliberazioni circa le Delegazioni esistenti nei vari centri della Provincia.

Il Consiglio della Federazione dei Commercianti si riunì ieri sera per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o) Approvazione dei verbali di sedute precedenti; 2.o) Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Presidenza per la compilazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1930-1931; 3.o) Nuova sede della Federazione; 4.o Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1929-30.

I frutti della stagione angurie e melloni

Hanno fatto la loro comparsa sul mercato melloni e stanno per capitare le angurie. Per il commercio di tale merce il Podestà ha emanato questa disposizione:

« L'introduzione in città delle angurie e dei melloni è libera.

La visita alle angurie seguirà nei singoli spacci sia in città come nel suburbio. Quella dei melloni verrà effettuata in piazza delle Frutta, ove è fatto obbligo assoluto di trasportare detta merce prima di sotoporla alla vendita.

Agli effetti della vigilanza sanitaria ogni venditore di angurie sia che occupi uno spazio pubblico, sia con negozio, tanto in città, quanto nel suburbio, dovrà essere munito di regolare licenza del Podestà, che verrà rilasciata in seguito a domanda, da presentarsi all'Ufficio di Vigilanza Sanitaria.

Ogni rivendita di anguria al minuto dovrà essere fornita di un grande recipiente coperto, adatto alla raccolta delle buccie e dei rifiuti in genere, che dovranno a cura del rivenditore esservi riposti in modo da impedirne rigorosamente la dispersione. Il rivenditore dovrà curare la massima pulizia.

I rivenditori dovranno tenere le angurie tagliate coperte con fitti veli, mantenuti a distanza e costantemente puliti. Ai riguardi dell'igiene è consigliabile limitare l'affettamento delle angurie, conseguendo di volta in volta che si presenti l'acquirente, fette tagliate di fresco.

Qualora si trovassero in vendita melloni o angurie in condizioni anormali, si procederà a carico del rivenditore a termini degli art. 114 della legge 1 agosto 1907 (T. U.) sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e 60 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2889.

La vendita delle angurie e dei melloni ne territorio del Comune dovrà essere limitata dalle ore 7 alle 24 e cesserà col giorno 15 settembre. Qualora però speciali condizioni richiedano, potrà essere sospesa in qualunque momento.

Le contravvenzioni alle presenti disposizioni saranno passibili delle penalità stabilite dalle leggi vigenti ».

A proposito di melloni e angurie facciamo nostra la raccomandazione di un giornale cittadino che scrive:

« Deve essere eliminato lo sconcio vivamente deplorato lo scorso anno che si dia il permesso di vendita in località assolutamente inadatte.

« Fra queste mettiamo i terreni prospicienti alle chiese o in altre località dove è evidente il contrasto... Vi sono tanti posti a Padova per vendere le angurie, che non c'è affatto bisogno di dare pubblico spettacolo disturbando notte e giorno chi ha diritto di lavorare se di giorno e di riposare se di notte ».

L'inizio delle consegne delle bietole

La Federazione nazionale bieticultori ha inviato a tutti i suoi Uffici periferici ed ai bieticultori suoi soci la seguente circolare:

L'andamento favorevole della stagione lascia prevedere un abbondante raccolto, e quindi la necessità di accelerare le consegne delle bietole nella prima settimana.

Invitiamo quindi tutti gli agricoltori a predisporre subito i mezzi necessari (mano d'opera e veicoli) per iniziare le consegne anticipandole spontaneamente fin dal 28 luglio prossimo, in modo che nella prima settimana possano consegnare la maggiore quantità giornaliera possibile di bietole impiegando tutti i mezzi di trasporto disponibili nell'azienda e nella zona.

La grave disgrazia di un automobilista

Una grave sciagura è accaduta sullo stradale di Bergamo, nelle vicinanze di Pioltello d'Este.

Il sig. Carlo Serracani di anni 30, domiciliato ad Este, percorreva in automobile la strada suddetta, quando — a quanto pare — ebbe l'idea di accellerare, per passare innanzi ad un camion. Ma strezando bruscamente, la macchina andò a finire in un fossato laterale.

L'automobilista fu subito soccorso; ma il suo stato appare subito gravissimo, avendo riportato la frattura del cranio.

Schiacciato da una motoaratrice

Una gravissima disgrazia è accaduta l'altra mattina a Monselice. Certo Pasquale Berto, di anni 31, guidava una motoaratrice, quando, il pesante autoveicolo si rovesciava, travolgendo il povero Berto, che poco dopo moriva per schiacciamento della cassa toracica.

Bella riconoscenza!

Quanche settimana fa, si presentava, piangendo e narrando una lunga serie di disgrazie, alla signorina Demetria Minozzi, di anni 26, dimorante in via Dalla Vedova, una donna che chiedeva d'essere ricoverata, essendo rimasta sola al mondo.

La signorina Minozzi si commosse, e, siccome dovendo lavorare per vivere, rimane fuori di casa tutto il giorno, pensò di accogliere quella donna, che, in ricompensa della carità, avrebbe potuto accudire alle faccende domestiche.

Naturalmente la donna si mostrò contentissima della proposta e si profuse in mille ringraziamenti.

Passarono dei giorni e sembrava che tutto andasse a gonfie vele: contenta la Minozzi della sua carità, contenta la ricoverata.

Ma l'altra sera, nel rincasare, la Minozzi s'imbatteva sulle scale con la dona che recava un grosso involto. La prima riconobbe subito come suo il lenzuolo che avvolgeva il pacco. Vistasi scoperta, abbandonando tutto, la donna si diede a fuggire. Ma fu subito raggiunta dalla Minozzi. S'impegnò un vivace battibecco, chiuso dall'intervento di un agente di P. S. che dichiarò in arresto la donna che fu identificata per Alba Gampieri di anni 41 da Abano. In tasca le furono trovati sei bollettini del Monte di Pietà, avuti impegnando effetti di biancheria della Minozzi.

Cronaca sportiva

Il raduno motociclistico dei Colli Euganei

Ebbe luogo domenica il raduno motociclistico dei Colli Euganei. I partecipanti si riunirono a Monselice, in piazza Ossicella. Alle 10.45 incominciò la sfilata per le vie di Monselice, dopo di che i partecipanti al raduno si riunivano tutti in piazza per la inaugurazione del gagliardetto offerto dal Fascio femminile a quella Sezione dal Dopolavoro.

Fra le autorità notammo: l'avv. Bonsembiante segretario federale, l'ispettore di zona Walter Polato, il console Pancrazio, il podestà di Monselice ing. Marzaroli, il maestro Nicolosi presidente del Dopolavoro di Monselice, l'avv. Sciesari, l'avv. Soldà, il dott. Morra, il segretario politico signor Bonivento.

La madrina Eloisa Chiavellotti consegnò il gagliardetto pronunciando indovinae parole, alle quali rispose ringraziando per il Dopolavoro, il maestro Nicolosi. Da ultimo parlò il segretario federale avv. Bonsembiante.

I motociclisti sfilarono poi dinanzi al monumento ai Caduti, dove la Giuria composta dai signori prof. Silvio Minea, dott. Rossato, rag. Verza e ingegner Guido Antenori, procedette alla classifica per gruppi, che dette i seguenti risultati:

1.o Premio Equipaggiamento: Gruppo di Conegliano; 2.o Premio Equipaggiamento: Gruppo di Padova; 3.o Premio Equipaggiamento: Gruppo di Lugo di Romagna.

Il Premio Unico di distanza assoluta venne assegnato al Gruppo di Lugo di Romagna.

1.o premio di distanza in rapporto al numero: Conegliano; 2.o premio di distanza in rapporto al numero: Lugo di Romagna; 3.o premio di distanza in rapporto al numero: Thiene.

Premio al più anziano partecipante: Tosello Amedeo; premio al più giovane partecipante: Rossato Dino.

Parecchie ricchi premi erano poi riservati per la « gimkana » motociclistica ed altri cinque premi per la « gimkana » ciclistica dei bambini.

Verso mezzogiorno i partecipanti si recarono ad Arquà, alla casa del Petrarca e alle 13 nella sala del Teatro Sociale di Monselice seguì il banchetto.

Campionati sociali della Rari Nantes

Nel pomeriggio di domenica, allo stabilimento comunale di nuoto a Bassanello, si sono svolti i campionati sociali della Rari Nantes Patavium.

Le gare ebbero i seguenti risultati:

Metri 100 stile libero — 1. Ruzzante Gastone in 32"; 2. Nalesso Tito in 59" e tre quinti; 3. Mengotto Rino. Partiti 6.

Metri 50 allievi — 1. Bornioli Ugo in 28"; 2. Ruzzante Giorgio in 28" e un quinto; 3. Lacagnina Arnoldo. Partiti 10.

Metri 100 sul dorso — 1. Nalesso Tito in 1'9" e un quinto; 2. Mengotto Rino in 1'13" e due quinti. Partiti 3.

Metri 200 a rana 1. Ferretto Valerio in 2'43"; 2. Ruzante Giorgio in 2'43" e un quinto; Pometo Bruno. Partiti 6.

Metri 400 stile libero — 1. Varotto Carlo in 4'57" e tre quinti; 2. Bornioli Ugo in 5'11" e un quinto; 3. Fermon Lorenzo in 5.4" e due quinti. Partiti 7. A tre quarti di percorso si è avuto il ritiro di Ruzzante Gastone, che ha deluso in questa gara i suoi sostenitori.

Metri 20 stile libero 1. Ruzzante Gastone in 2'7" e due quinti; 2. Fermon Lorenzo 2'10" e quattro quinti; 3. Nalesso Tito.

Domenica prossima 27 corrente, avrà luogo l'eliminatoria comunale della Coppa Scarioni.

La partita di calcio

I risultati delle partite di calcio svoltesi domenica per la Coppa Leo Boldrin furono:

Girone A — Silvestrini A b. Limenese: 4-1 — Antenore b. Bonservizi Pulc.: 2-0 — Figli di Ferr. b. Excelsior A: 2-0.

Girone B — Bonservizi A e Silvestrini B: 2-2 — Saboia b. Silvestrini Pulc.: 3-1 — Petrarca b. Excelsior Pulc.: 4-1.

Varie di cronaca

Un borseggio

In chiesa del Duomo fu borseggiata di un'ottantina di lire certa Barbiero Amalia, di anni 24, dimorante in via Tre Garofani.

La Conferenza oraria invernale

La Conferenza per gli orari invernali è convocata presso il Consiglio Provinciale dell'Economia il giorno 25 p. v., alle ore 9.30.

Bollettino meteorologico

Il bollettino meteorologico di ieri mattina alle 8 era il seguente:

Temperatura 20.8; altezza barometrica, ridotta a zero e a livello del mare mm. 760.5. Umidità relativa 81. Temperatura massima della giornata di domenica 28.1. Temperatura minima di ieri mattina 16.3.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Piccola cronaca

— Cadendo, perchè ubbriaco, si ferì alla testa certo Darro Florindo di anni 33 da Altichiero.

— I ladri, penetrando nella sede della *Società Veneta*, rubarono una bicicletta di proprietà del fattorino Maritan Ottorino di anni 27 da Rio.

— Cadendo dalla bicicletta si ferirono Zanello Leopoldo di anni 18 e Alessandro Scarabello di anni 22.

— Arrestato perchè sospettato autore di un furto fu certo Pasquale Scarparo di anni 63.

— I ladri la notte scorsa visitarono i pollai di Franco Pasqua, Pilon Antonio e Giuseppe Pilon, in via Jacopo Facciolati. Furono rubati polli, oche e pulcini.

— Lavorando, si ferì accidentalmente ad una gamba certa Facco Giulia di anni 19, dimorante a Mandria.

Dalla città di San Marco

La festa del Redentore

La giornata di domenica fu piena di vita e di allegria per la nostra città; numerosissimi furono i forestieri venuti per l'occasione a Venezia e quasi tutti nel dopopranzo si riversarono al Lido per cercare nel bagno un ristoro per l'arsura esteriore.

Anche quest'anno ebbe luogo la tradizionale processione al tempio votivo.

Alle ore 9.15 dalla Basilica di S. Marco si mosse S. Em. il Card. Patriarca, preceduto dal Capitolo della Cattedrale, dalle Congregazioni, dagli Uomini cattolici, dalla rappresentanza degli Ordini religiosi ecc.

Nella chiesa del Redentore cantò la S. Messa mons. Rachello, Arciprete di S. Marco con l'assistenza pontificale del Patriarca, che era scortato da mons. Spanio e da mons. Urbani. La Messa era accompagnata dalla Cappella Mariana, diretta dal m.o Tosi.

Nella chiesa erano pure presenti il podestà cav. dott. Mario Alvarè, col segretario generale del Comune comm. Beviglie. Facevano scorta d'onore un drappello di vigili urbani e di pompieri.

Nel pomeriggio il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, assistè pontificalmente ai vespri solenni, dopo i quali pronunciò un magnifico discorso, intonando infine il « Te Deum. Quindi impartì l'eucaristica benedizione dall'alto della gradinata alla folla riverente.

Alla sera la chiesa, che era straordinariamente illuminata, fu mèta di continui pellegrinaggi da parte dei fedeli, mentre sul piazzale suonava la « Monteverde ».

Professore ad honorem

Apprendiamo che il gr. uff. don Giuseppe Bettiolo parroco di S. Michele del Quarto, venne in questi giorni nominato professore ad Honorem dell'Accademia Latina di Parigi.

Vivissime congratulazioni al reverendissimo e studioso sacerdote.

CHIOGGIA

A quanto il ponte Cuccagna?

Il tempo passa e il ponte rotto, resta rotto. Chiuso da mesi perchè pericolante, attende ancora o un restauro, se è possibile, o la rinnovazione.

E' vero che le finanze comunali non sono buone, ma i lavori necessari si dovrebbero fare anche per impedire a tanti cittadini non solo l'inconveniente di dovere transitare per altra parte, ma dei danni veri e reali.

BELLUNO

Il "Carro di Tespi„ Notificazione della Curia vescovile

In prossimità delle rappresentazioni del Carro di Tespi, che avranno luogo in Belluno e vari centri della Provincia mons. Vicario generale ha diramato la seguente modificazione:

« Al Venerabile Clero Curato della Diocesi di Belluno.

« I giornali e pubblici manifesti annunziano, che prossimamente arriverà anche nella nostra Provincia il « Carro di Tespi» per dare alcune rappresentazioni sulle piazze di Belluno, Cortina d'Ampezzo, Auronzo, Agordo e Feltre.

«E' notorio che tra quelle rappresentazioni è compresa la tragedia di Gabriele D'Annunzio intitolata «La figlia di Jorio» opera condannata dalla Chiesa, perchè grandemente offensiva del buon costume.

« Sicuro interprete del pensiero di Sua Ecc. mons. Vescovo, sempre sollecito per dovere di ministero del bene delle anime a Lui affidate, deploro il fatto e rendo noto che i fedeli hanno il grave obbligo di coscienza di non assistere alla predetta rappresentazione e di tenere lontani i propri figli.

« La presente dichiarazione sarà letta al popolo in tutte le Chiese e a tutte le Messe domenicana prossima, e nei luoghi dove la rappresentazione sarà data si faccia una pubblica funzione di riparazione.

Il Vicario Generale
Can. *Pietro Rizzardini*

Il Patriarca di Venezia in Zoldo

Oggi, come continua da qualche anno giungerà a Zoldo Ato, ospite illustre e gradito, per rimanere durante tutta la stagione S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

All'eminente Porporato nel capoluogo si preparano cordiali accoglienze.

L'Ispettorato Corporativo Il lavoro del 1929

ROMA, 21 sera

L'attività svolta nell'anno 1929 dall'Ispettorato del lavoro, trasformato nel corso dell'anno stesso in Ispettorato Corporativo, ha avuto un ulteriore incremento, tanto più notevole in quanto già nel 1928 l'aumento di attività, in confronto agli anni precedenti, era stato rilevante.

Le visite ordinarie e straordinarie eseguite in complesso nell'anno ad aziende industriali, commerciale ed agricole furono 119,306.

Le visite ordinarie, cioè quelle compiute in via normale per l'accertamento dell'osservanza di tutte le leggi sociali alle quali le aziende visitate sono sottoposte e per la contemporanea rilevazione di dati tecnico-economici, furono 27;954 ad altrettante aziende occupanti 771,926 operai ed impiegati con un aumento del 1,8 per cento in confronto alle visite ordinarie compiute nel 1928.

Le visite straordinarie cioè quelle dirette ad accertare l'osservanza di determinate leggi sociali, raggiunsero il N. di 91,352 e portarono a 176,892 accertamente, con il considerevole aumento, rispettivo all'anno precedente dell'89 per cento per il numero delle aziende visitate, E del 109,2 per cento per il numero degli accertamenti. Delle visite straordinarie compiute 8.434 furono notturne.

Le ispezioni ordinarie e straordinarie che nel 1929 dettero luogo ad accertamenti relativi alla legge per la assicurazione degli infortuni sul lavoro furono in complesso 34.541 con un aumento del 31.2 per cento su quelle del 1928, quelle che dettero luogo ad accertamenti per le altre assicurazioni sociali furono 103.382 con un aumento del 95,4 per cento rispetto al 1928. Vennero inoltre eseguite, oltre quelli compiuti con le visite ordinarie, N. 10.570 accertamenti tecnico-economici. Le contravvenzioni elevate dallo Ispettorato per infrazioni alle leggi sociali, ascesero nel 1929 a 12.918.

I PORTI D'ITALIA Navi, merci e passeggeri

ROMA, 19 sera

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di giugno 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18781 navi per una stazza netta di tonnellate 6.451.005 sbarcando tonnellate 2.323.113 di merce e numero 399.946 passeggeri. Ne partirono 18.707 navi stazzanti in totale tonnellate 6.471.115 dopo avere imbarcate tonnellate 755.062 di merci e numero 365.645 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di n. 37.488 navi per una stazza netta di tonnellate 12.922.120, quella totale delle merci fu di tonn. 3.078.175, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 765.591.

Nel corrispondente mese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 19.026 per una stazza netta di tonnellate 6.570.086, merci sbarcate ton. 2,733.735, passeggeri sbarcati n. 406.254. Navi partite n. 18.820 per una stazza netta di tonnellate 6.354.611, merci imbarcate ton. 751.368, passeggeri imbarcati n. 389.642.

Un movimento generale quindi di 37.846 navi per una stazza netta di ton. 12.924.677 e con ton. 3.485.103 di merci imbarrcate e sbarcate e n. 795.896 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di giugno 1930 sulle principali vie di traffico ripartito fra bandiere nazionali ed estere è stato il seguente: da e per lo Stato, bandiera italiana navi 39.195 per ton. 6.728.946 di stazza netta; merci ton. 372.030; bandiera estera navi 212 per tonnellate 285.538 di stazza netta, merci tonnellate 13.914. Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana navi 2017 per ton. 1.506.446 di stazza netta, merci ton. 251.388; bandiera estera navi 611 per ton. 505.779 di stazza netta, merci ton. 66.861. Da e per il Mar di Marmara e il Mar Nero e Mar d'Azof, bandiera italiana navi 195 per ton. 496.031 di stazza netta, merci ton. 153.968; bandiera estera navi 98 per ton. 167.945 di stazza netta, merci ton. 105.826. Da e per l'Inghilterra e Paesi Europei oltre Gibilterra, bandiera italiana navi 142 per ton. 33.379 di stazza netta, merc ton. 363.108; bandiera estera navi 561 per ton. 1.000.022 di stazza netta, merci ton. 710.979. Da e per l'Africa occidentale, bandiera italiana navi 67 per ton. 131.150 di stazza netta, merci tonnellate 30.745; bandiera estera navi 11 per ton. 22.624 di stazza netta, merci ton. 14.631. Da e per il Nord-America, bandiera italiana navi 113 per ton. 666.618 di stazza netta, merci ton 174.155; bandiera estera navi 90 per ton. 306.323 di stazza netta, merci ton. 132.416. Da e per il Sud e Centro America, bandiera italiana navi 38 per ton. 188.787 di stazza netta, merci ton. 44.093; bandiera estera navi 19 per ton. 67.000 di stazza netta, merci ton. 51.855. Da e per le Indie, l'estremo oriente e altri paesi oltre Suez, bandiera italiana navi 59 per ton. 221.753 di stazza netta, merci ton. 30.075; bandiera estera navi 51 per ton. 237.904 di stazza netta, merci ton. 28.939. Da e per l'Australia, bandiera italiana navi 2 per ton. 6460 di stanza netta, merci ton. 2931; bandiera estera navi 7 per ton. 53.098 di stazza netta, merci ton. 16.932.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 22.471 piroscafi della stazza netta di ton. 9.788.163 (merci tonn. 1.511.873 e passeggeri 757.393) e con 13.357 velieri di stazza netta ton. 488.410 (merci ton. 419.619). La bandiera estera con 1456 piroscafi della stazza netta di ton. 2.687.3?? (merci ton. 1.141.908 e passeggeri n. 819??) con 904 velieri della stazza netta di tonn ??43 (merci ton. 5475).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 63 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Un uomo ferito misteriosamente su uno stradale

VARESE, 21 sera

E' stato trasportato l'altra notte all'ospedale di Varesa un individuo che era stato poco prima rinvenuto gravemente ferito sulla strada Varese-Malnate. I sanitari di servizio gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e gravi contusioni in varie parti del corpo. Il poveretto, che è stato identificato per il fonditore Marco Schirato di Gerolamo, di 28 anni, da Valrovina (Vicenza), è spirato nella notte. La Questura di Varese ha aperto indagini, ma finora nulla si sa circa la causa del decesso.

TERZA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

Il conflitto portoghese NUOVI ARRESTI operati dalla Polizia

LISBONA, 21

Una notizia ufficiosa pubblicata dal Governo informa che la polizia, proseguendo nelle sue indagini al riguardo del complotto diretto a rovesciare il Governo, giorni addietro ha eseguito nuovi arresti. Fra i principali imputati arrestati ieri vi sono l'ex colonnello Garcia Pinto, l'ex capitano Laurinto Pierra e l'ex sergente di marina, Severo Santos. La polizia è riuscita a sequestrare una quantità considerevole di bombe e spera, mercè gli elementi raccolti al riguardo, di giungere al sequestro di tutti gli ordigni esplosivi fabbricati dai cospiratori. (Radio Stef.).

I PAUROSI EFFETTI del tifone giapponese 4000 case distrutte - Centinaia di battelli affondati

TOKIO, 21 matt.

I particolari dei danni causati dal tifone di venerdì sono ancora incompleti. L'isola di Siushin è stata specialmente colpita. Il totale dei danni sorpassa i 100.000.000 di yen. Si deplorano inoltre 70 morti. Più di 100 persone sono scomparse e vi sono più di 700 feriti. 4000 case sono state distrutte e centinaia di battelli colati a fondo.

Notizie provenienti dalla Corea recano che la penisola coreana è stata naturalmente colpita, ma manca finora ogni valutazione dei danni a causa dell'interruzione delle comunicazioni. Al momento in cui è stata colpita dal tifone, la Corea non si era ancora riavuta dai danni prodotti dalle recenti pioggie torrenziali e dalle inondazioni che hanno provocato, secondo notizie ufficiali, la morte di 258 persone, la scomparsa di 252, nonchè la distruzione di 5400 case e che ha lasciato senza alcun ricovero oltre 20.000 persone. (Radio St.)

GRAVI COMBATTIMENTI contro i banditi in Cina

HONG KONG, 21 sera

Le truppe nazionaliste di Canton hanno attaccato, con la cooperazione delle cannoniere, grandi forze avversarie molto bene armate che erano trincerate a una quarantina di miglia a sud di Canton.

Il combattimento è continuato per l'intera giornata. Infine i banditi sconfitti sono fuggiti lasciando sul terreno oltre un centinaio di morti. I banditi hanno abbandonato un certo numero di persone che erano state da essi catturate e che sono state così liberate. (*Radio Stef.*)

Quaranta morti di calore agli Stati Uniti

NEW YORK, 21 sera

In seguito ad una nuova ondata di calore negli Stati Uniti è già segnalata una quarantina di morti. La temperatura del giorno 19 è stata la più elevata registrata negli Stati Uniti negli ultimi 54 anni.

Aeroplano in fiamme Due piloti arsi

LONDRA, 21 sera

Un aeroplano è caduto in fiamme presso Maidstone nel Kent. Il pilota e la passeggera, la signorina Gladys Grace, figlia dell'ammiraglio Grace, sono bruciati vivi (*Radio Stefani*).

Deragliamento di un treno che portava un circo-equestre

MORICTON (Brunswick), 21 sera

Un deragliamento ferroviario è avvenuto stamane in prossimità di questa stazione. Si tratta di un treno che trasportava il materiale e il personale di un circo equestre. Quattro persone sono rimaste uccise e 14 ferite alcune delle quali piuttosto gravemente. (*Radio Stefani*).

La Soc. An. Industria Nazionale Surrogati di Caffè **FRANCK** Milano

annuncia con profondo cordoglio la morte di

Giuseppe Felicori

da lunghissimi anni benemerito suo rappresentante e collaboratore fedele ed affezionato.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Anno XXXV - N. 171

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 22 Luglio 19[illegible]

LE ENTUSIASTICHE GIORNATE RENANE

Hindenburg a Magonza

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 21 sera

(W. R.) *Le vecchie strade di Magonza, dalle case conventuali, hanno indossato vesti festose con una policroma solennità sulla quale è disceso un coro di campane che ci si intonano meravigliosamente.*

La parata si sarebbe detta civile nei quartieri nuovi; ma religiosa in quelli antichi dove, in maggior numero che le bandiere sono i tappeti, i drappi di broccato autentico.

Il patriottismo renano, ha ritrovato con l'accoglienza al Presidente soldato, Hindemburg, il suo equilibrio. Gli elmi di acciaio, con bandiera dalla gran croce bruna e l'aquila imperiale degli Hoenzollern hanno sfilato, senza venire a nessuno scontro assieme ai Reichsbanner fierissimi avversari.

A individuare i separatisti nella corrente della folla felice e compatta — tranne in qualche dettaglio scapigliato che si abbandona al canto del « Deutscheand » e allo scoppio degli « Loch », non pensa nessuno.

Gli abitanti di Magonza sarebbero saliti, nel giro delle ore del viaggio presidenziale, a mezzo milione.

C'è l'ordine di non creare nessun incidente d'indole politica. I renani, ligi a quella educazione di ubbidienza che parve smentirsi nelle rapide convulsioni dei giorni seguiti alla liberazione, evitano anche gli inconvenienti che sarebbero dovuti — se mai — alla difficoltà di traffico.

Come quella della polizia che ha disposto strategicamente i suoi camions carichi di agenti, resterà inattiva la assistenza delle autolettighe sanitarie.

Il ricordo della Francia sembra assente? Non si ode un grido di abbasso. Ma silenziosamente, con umorismo un po' bacchiano — perchè non dirlo? — i venditori ambulanti vendono cartoline caricaturali antifrancesi e pupazzi che scimmiottano, col caucciù e con la divisa azzurra, le truppe di colore e i poilus.

Li comperano i campagnoli arrivati per la festa, i borghesi di Magonza, gli elmi di acciaio.

Anche questa è una dimostrazione di unità solidale.

Qualche aspetto che si riferisce ai miti germanici interviene con la sua coreografia. In testa ad un corteo di giovani vestiti di bianco cavalcano cinquanta amazzoni. Le direste, se il loro atteggiamento non fosse marziale con molta discrezione, le Wagneriane Walchirie.

Le maggiori università del Reich sono rappresentate dai goliardi. I combattenti della Sarre arrivano gettando il grido che porta un fremito la passione del quale è accorata e minacciosa: « Viva la Sarre ».

La folla lo suggella poderosamente col triplice « hock ».

Si attende che il Maresciallo esca dalla Cattedrale, dove si celebra l'ufficio divino che apre le manifestazioni ufficiali; come dalla prima mattina le campane hanno dato l'avvio alle grida e ai canti.

Il monumento alla libertà

La Schillerplatz, dove deve inaugurarsi il monumento alla libertà, insignificantemente insonne sotto il lenzuolo bianco — è sgombra.

Hindemburg vi arriva, dopo il percorso che, ritardato dalla folla dura un'ora. Lo annunciano le note del « Deutschland » che insistendo nel loro motivo accentuano il loro vigore.

Parla dopo il Borgomastro, che la folla ascolta con cordialità familiare Lerschener, Ministro dell'Assia.

« La liberazione della Renania — dice il Ministro Leuschner — come è stato un grande visibile passo verso la vera pace, così dovrà essere ancora l'inizio di un'epoca nuova, che restituisca finalmente al Reich la sua piena sovranità e avvii le Nazioni unite verso un ideale avvenire ».

Il monumento alla libertà si scopre, ad un cenno del Maresciallo, dopo che è stato fatto il richiamo augurale alla pace. L'opera dello scultore Benno Elkau, è scolpita sul granito la rudezza schematica. Rappresenta una donna in atto di svincolarsi, col braccio vigoroso, da invisibili legami.

Bella, brutta?

Nessuno se lo chiede.

E' l'immagine, in questo momento, dell'anima nazionale. La nuda data «1930» impressa sul basamento vi sarà letta con commozione, anche dopo che saranno trascorsi dei secoli. Il «Deuschland» risale dal cuore della folla, con tono di guerra e più di preghiera.

Siamo dinanzi al Palazzo del Governo dove sino al 30 giugno squillò la Marsigliese.

L'arrivo dello Zeppelin che si è messo in cammino da Friedrikshafen prima delle campane dell'alba, sfiorando quasi con l'ala i tetti dei villaggi renani..., interrompe il canto.

In silenzio, la moltitudine, alza la testa a seguire i voli rotativi dello Zeppelin...

Senza parola, dà lode alla grandezza della patria.

Il corteo

Il corteo si forma rianimato dalla ripresa degli scampanii. Le bandiere imperiali si toccano con quelle repubblicane; sulla piazza dello Stadthalle, la sala civica dei concerti, cinquantamila reduci di guerra intonano la «guardia al Reno».

All'entrata di Hindenburg nella sala gremitissima, l'orchestra lascia solo il tempo al «hoch» per attaccare la «Leonora» di Beethoven.

Perchè non l'Eroica?

Il genio musicale di Bonn ci offrirebbe una immagine della libertà superiore a quella, or ora scoperta, di pietra.

Curtius alla folla

Ma alla folla non sembrano meno belle delle note riudite senza batter ciglia, le parole di Curtius in risposta a Briand.

« Il Reno tedesco è una delle premesse per la vera pacificazione europea, e quindi della progettata Confederazione. Persistendo nel suo inutile giuoco di volere assicurarsi, con una concessione apparentemente generosa, — l'anticipata evacuazione — un possesso, sia pure parziale, delle miniere della Saar, la Francia dimostra per prima di non conoscere quelle che sono appunto le premesse del suo pur lodevole progetto.

Del resto — conclude il Ministro degli Esteri — ci conforta il pensiero che il merito maggiore per l'avvento della liberazione della terza zona è dovuto proprio a queste popolazioni. Noi possiamo attendere tranquillamente che spiri il termine fissato dal Trattato di Versailles: eguale merito potranno vantare i fratelli della Saar ».

Hindenburg, porta alla Renania il saluto della patria, e ricordato Stresemann come l'artefice della liberazione prosegue:

« Noi vogliamo sperare che la liberazione dell'occupazione militare apra la strada che conduce alla pace vera e alla piena libertà. Superati gli attriti che, per forza di cose, sono congiunti con una nuova occupazione straniera, confidiamo che il pensiero dell'indipendenza e della parità di diritti guadagni terreno, e che lo spirito di intesa e di giuste relazioni fra popoli vicini si imponga più fortemente che per il passato.

Le terre, da poco evacuate, non godono ancora della piena parità di diritti. Esse sono ancora soggette a degli obblighi che limitano la indipendenza e la sovranità del Reich. Inoltre la terra tedesca della Saar è ancora divisa dalla Madre Patria da una amministrazione straniera. Confidiamo che i fratelli di quella terra, ai quali oggi inviamo l'assicurazione della nostra riconoscenza per la loro fedeltà, possano presto riunirsi a noi, e che le Regioni del Reno e della Saar siano ricongiunte pienamente libere e con parità di diritti alla Madre Patria. *Il giorno che ciò avverrà sarà reso il più grande servigio alla pace d'Europa e alla conciliazione di popoli vicini* ».

Il discorso del Maresciallo esprime il sentimento e la volontà tedesca.

La pace alla quale si è alluso non è di rinunzia.

Nelle relazioni tra i popoli, la Germania assicura da parte sua il buon vicinato a patto che non vi sia nessuna lesione dei suoi diritti da parte altrui.

La moltitudine esprime il suo consenso con fragore disordinato. Sono evviva, applausi, sventolii di cappelli e gagliardetti.

Il vecchio Maresciallo nella cui figura si accordano le estreme ali imperiali e repubblicane della Germania, è acclamato irrefrenabilmente.

La compostezza della grande giornata di Magonza, è, a questo punto delirio.

Ma ecco che l'entusiasmo ritrova la sua espressione unica, le voci ne fanno una sola. Cessa il disordine. Si canta in coro grandiosamente ed è superfluo dir che cosa.

« Deutschland, Deutschland ».

Segue alla sfilata di associazioni, soldati, partiti il pranzo in casa del Borgomastro.

Poi, alle 15, su di un battello lungo il Reno Hindenburg arriva a Wiesbaden, dalle strade inghirlandate di fiori; e prosegue per Etoille e Krenznach.

La Renania di questi giorni segna coi suoi canti il passo alla patria tedesca.

L'entusiasmo di cui vibra ha la precisa volitività di un programma nazionale.

Il monumento di Schillerplatz è alla libertà non meno che alla riscossa.

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT'ITALIA

Cerimonie, congressi e raduni

La bella giornata domenicale del Principe di Piemonte

TORINO, 21 matt.

Il Principe di Piemonte ha presenziato ieri ad una cerimonia svoltasi a Ceres, in Valle di Lanzo, fra il più grande entusiasmo di quella popolazione e di moltissimi valligiani accorsi dai centri vicini. Il Principe, giunto in automobile alle 14.45 a Ceres, si è subito portato al nuovo campo sportivo intitolato al volontario di guerra Spartaco Poma. L'inaugurazione del campo è avvenuta alla presenza delle maggior autorità con un discorso del podestà Giabattista Bianco. Padrino era il sen. Cian e madrina la signora Broglia, moglie del prof. Broglia presidente della Cassa di risparmio di Torino. Alle autorità faceva cornice una folla enorme, quasi l'intero paese si fosse riversato sul campo.

In seguito il Principe Umberto ha presenziato alla benedizione nella chiesa parrocchiale affollatissima e dopo la funzione si è recato al monastero ricovero delle suore di San Vincenzo che accoglie le religiose vecchie e ammalate intrattenendosi con esse affabilmente qualche tempo. Ha quindi visitato il monumento dei Caduti consistente in una campana issata sopra una antichissima torre.

Dopo un ricevimento in casa Broglia, Umberto di Savoia è ripartito in automobile salutato dalle autorità e dai calorosi applausi della folla.

S. E. Turati a Torino

TORINO, 21 matt.

Ieri mattina alle ore 8.55 è giunto da Roma S. E. Turati, Segretario del Partito, accolto da un ristretto numero di personalità, con alla testa S. E. il Prefetto Maggioni e il Segretario federale Bianchi Mina. Il Segretario del Partito, che veniva in forma privata per una visita alle organizzazioni fasciste torinesi, si è diretto anzitutto alla Casa Littoria.

Qui ha assistito ad una esposizione delle attività federali fatta dinanzi a tutte le gerarchie della Provincia dal Segretario federale Bianchi Mina. La relazione, è stata approvata dal Gerarca e vivamente applaudita dai convenuti.

S. E. il Segretario del Partito ha preso quindi la parola e ha segnato le linee dell'azione futura in relazione alle direttive dell' on. Mussolini, La parola di S. E. Turati ha suscitato larghi applausi. Il Segretario del Partito ha poscia parlato ad una adunata di giovani fascisti.

Dopo avere visitato la sede del G. U. F. ed avere dato disposizioni sullo svolgimento dell'azione in seno alla massa universitaria, il Segretario del Partito si è recato al parco Michelotti dove erano adunati i giovani fascisti passati testè dalle organizzazioni giovanili al Partito e alla Milizia. S. E. Turati è stato acclamato lungamente e calorosamente. Prendendo posto sul palco contornato dalle autorità, il Segretario del Partito ha indicato le responsabilità cui vanno incontro i giovanissimi, preparandosi a sostituire nei posti di responabilità coloro che li hanno preceduti. La preparazione severa, la fede purissima e l'onestà non adombrata, devono essere le virtù che il gerarca ha segnalato come fondamentali della pratica e della teoretica fascista.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Balilla pressochè ultimata, ha assistito ad alcune gare di atletica femminile, e poscia alla Casa Littoria à ricevuto numerose personalità, i dirigenti politici e sindacali e gli esponenti della stampa, trattenendosi con tutti cordialmente.

Alle ore 20.45 S. E. Turati, salutato dalle autorità, è partito alla volta di Sarzana, dopo avere espresso al Segretario federale avv. Bianchi Mina il suo compiacimento.

Al cippo dei caduti sul Calvario

GORIZIA, 21 matt.

Per la ricorrenza del 15.o anniversario del battesimo del fuoco dei volontari giuliani sul monte Calvario, si è svolto ieri un pellegrinaggio al cippo eretto in memoria dei caduti. Il Prefetto S. E. Dompieri e i volontari di guerra di Gorizia e di Udine hanno deposto presso il cippo corone di alloro e fiori.

La giornata del mare a Catania

CATANIA, 21 sera

La giornata del mare è stata celebrata ieri con semplice ed austera cerimosia. Si sono poi svolte interessanti gare di canottaggio pei campionati siciliani della Milizia. Alla sede della Capitaneria del porto è stata scoperta una lapide in bronzo che reca inciso il bollettino della vittoria navale. Ha pronunciato un patriottico applaudito discorso il col Pietro Ruggeri presidente della locale sezione della Lega Navale. Quindi la lapide è stata benedetta e la benedizione è stata estesa anche alle imbarcazioni. Alla cerimonia, quale hanno presenziato tutte le autorità.

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Bagnone

PONTREMOLI, 21 sera

Con rito austero e solenne Bagnone ha inaugurato il monumento maestoso che S. E il Senatore Ferdinando Quartieri, illustre figlio di quella ridente cittadina ha eretto alla memoria del figlio suo Lorenzo, medaglia d'argento, e degli altri 137 bagnonesi caduti nella grande guerra. Alla cerimonia hanno partecipato S. E. mons. Sismondo, Vescovo della Diocesi, il Prefetto S. E. Festa con la consorte donna Maria Festa, Delegata dei Fasci Femminili e madrina del Monumento, S E. il Senatore Quartieri i Deputati Rossi e De Nobili il Segretario federale avv. Pocherra. S. E. il generale Ricci-Armani, tutti i Podestà e le più alte autorità civili e militari, giudiziarie scolastiche, le rappresentanze dei Fasci e delle Associazioni Combattentistiche. Il monumento è stato benedetto da mons. Vescovo, che ha pronunziato un patriottico discorso. E' stata celebrata la Messa davanti al monumento dal Cappellano Militare mons. Moriconi. Dopo elevate parole del Podestà dott Giuliani, ha tenuto il discorso ufficiale l'on. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, che ha pronunziato una applaudita orazione E' seguito l'appello dei Caduti, la benedizione e consegna della bandiera alla Caserma dei Reali Carabinieri, la benedizione di un'autoambulanza e dei locali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e quindi del Viale della Rimembranza, che è stato percorso da tutte le autorità e dall'imponente corteo delle rappresentanze. Hanno prestato servizio la musica della Legione della Milizia e le musiche di Bagnone e Pontremoli. L'illuminazione della cittadina e uno spettacolo pirotecnico hanno completato il programma dei riuscitissimi festeggiamenti.

Il monumento ai caduti di Molfetta

MOLFETTA, 21 matt.

Ieri con una solenne cerimonia alla quale ànno partecipato le autorità provinciali e i gerarchi del Partito, con alla testa S. E. il prefetto Cavalieri e l'on. Pannunzio, è stato scoperto e benedetto il monumento ai caduci della città, che è una magnifica opera d'arte. Ha benedetto il monumento S. E .mons. Goia e hanno parlato il Podestà e il Presidente della Federazione dei Combattenti avv. Delztti. L'on. Panunzio ha letto tra vivissimi applausi un nobile messaggio di S. E. Ciano.

L'on. Balbo a Bondeno

FERRARA, 21 matt.

Ieri nel pomeriggio il ministro Balbo, seguito dalle autorità si recò a Bondeno a presenziarvi l'inaugurazione della nuova sede della Cooperativa di produzione e lavoro e dei Sindacati fascisti. Il paeseb lo accolse festante. Alla sede della Cooperativa portò il saluto il presidente Fuzzati, cui rispose il ministro Balbo compiacendosi della magnifica opera. Dopo la cerimonia l'on. Balbo si recò a visitare i lavori dell'importante bonifica di Santa Bianca e Burana e i ponti e i canali irrigatori dimostrando la sua soddisfazione per l'opera magnifica di redenzione della campagna ferrarese.

La settimana tarentina del mare
Mons. Mazzella benedice al Mar Grande

TARANTO, 21 matt

La Settimana del mare, iniziata domenica scorsa con una interessante Mostra marinara e di biologia marina, nella quale ha figurato un ricco ed importante materiale di marina militare e mercantile, di prodotti pescherecci locali, di fauna e flora dei due mari di Taranto e di aspetti e ricordi marinari della vecchia città, si è conclusa ieri con la cerimonia della benedizione del mare, impartita dall'arcivescovo mons. Mazzella, presenti le autorità, numerosi ufficiali e molta folla.

Un corteo formatosi alla sede dell'Arcivescovado, ha percorso corso Vittorio Emanuele imbandierato, e dopo aver preso imbarco presso la stazione delle torpediniere, ha attraversato con rimorchiatori e varie altre imbarcazioni il canale navigabile, inoltrandosi sino al Mar Grande, donde è stata data la benedizione al cospetto della popolazione che si assiepava lungo le sponde.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gare di nuovo e regate a remi con ricchi premi fra cui quello del Capo del Governo. Giovedì scorso si erano svolte le regate a vela. A tutte le varie manifestazioni sportive nautiche hanno largamente partecipato la Regia Marina e gli equipaggi delle navi della seconda squadra, oltre le *équipes* borghesi.

A sera hanno avuto luogo proiezioni pubbliche di propaganda marinara e un corteo di imbarcazioni illuminate che ha attraversato tra vivo entusiasmo il canale navigabile offrendo un suggestivo spettacolo completato dall'accensione a Mar Grande di fuochi pirotecnici.

Il direttore dei tramvai fiorentini assolto dalla imputazione di appropriazione indebita

FIRENZE, 21 sera

Ieri mattina, davanti alla III Sezione del nostro Tribunale Penale, è stato discusso il processo a carico dell'ing. Monteverde, direttore della Società Tramvai Fiorentini, imputato di appropriazione indebita per l'importo delle quote di previdenza dei dipendenti dell'azienda tramviaria, per un certo periodo di anni, quote da versare alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. L'ing. Monteverde doveva anche rispondere di contravvenzione alla legge che disciplina la parte relativa all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, invalidità e vecchiaia.

La Società dei Tramvai ha ripreso dal 1928 il versamento dei contributi e precedentemente al processo era stato firmato a Roma fra i rappreesntanti della Cassa Nazionale e quelli della Società Belga, che amministra i Tramvai fiorentini, un atto di transazione per il quale la Società, riconoscendo il credito della Cassa, s'impegna a versare le tredici annualità mancanti, per un importo che ascende, con gli interessi, a circa otto milioni.

Presiedeva il comm. Bonerba. Pubblico Ministero il cav. Giudice. Difensori della Società l'on. avv. Guido M. Donati e l'on. avv. Meschiari.

Dopo breve discussione il P. V. ha preso la parola e, rilevata la mancanza del dolo, ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. I difensori hanno rinunziato alla parola.

Il presidente ha, in conseguenza, emesso sentenza con la quale assolve il comm Monteverde, direttore della Società Tramvai Fiorentini dall'imputazione di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato, e dichiara non luogo a procedere per le contravvenzioni per estinzione dell'azione penale.

Una ciclista sedicenne travolta da un'auto

MILANO, 21 sera

Una mortale sciagura stradale è avvenuta ieri mattina nei pressi di Bollate. Diretto a Milano, ove abita in via Giordano Bruno 16, pilotava un'automobile il viaggiatore di commercio Adene Ferrato fu Giovanbattista, di anni 32. Giunto nel punto suddetto, il Ferrato si è visto venire incontro una fanciulla in bicicletta. Come sia avvenuta la sciagura non è stato ancora possibile stabilire con esattezza; il Ferrato ha dichiarato che la giovane ciclista, Luisa Robbiati sedicenne, ha perduto il controllo della bicicletta e andò a finire sotto l'automobile.

Il Ferrato è subito sceso dalla macchina ove ha caricato la sventurata fanciulla, inanimata e già moribonda per varie gravi ferite: infatti, all'Ospedale di Bollate ove egli l'aveva trasportata, decedeva dopo un'ora senza aver ripreso conoscenza.

Il card. Hlond a Leopoli

VARSAVIA, 21 sera

La settimana scorsa arrivò a Leopoli S. Em.za il Cardinale Primate Hlond per prendere parte alla conferenza di Vescovi di rito latino ed orientale. Ad accogliere l'illustre porporato convennero alla stazione e i rappresentanti dei tre riti e le autorità cittadine nonchè i rappresentanti del governo. S. Em.za dopo le presentazioni d'uso, si recò al Palazzo del Metropolita dove si svolse una prima conferenza religiosa con la partecipazione degli arcivescovi. Dopo la colazione offerta al Cardinal Primate dal Metropolita S. Eminenza visitò l'istituto delle suore basiliane, il seminario ecclesiastico greco-cattolico e quello ucraino. Più tardi fece visita agli Arcivescovi ritornando al palazzo del Metropolita da dove partì in automobile per la residenza estiva di mons. Twardowski, nella quale fu ospite fino al mattino seguente. Tornato a Leopoli S. Em.za il Cardinale Hlond chiuse i lavori della Conferenza episcopale e riparti in aeroplano per Varsavia.

Il futuro prestito romeno in esame al Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 21 sera

Ha avuto luogo ieri sera una seduta del Consiglio dei Ministri.

Secondo i giornali, nella riunione sarebbe stata presa in esame la conclusione, nel prossimo autunno, del nuovo prestito internazionale per l'ammontare di venti miliardi di lei.

LE CERIMONIE di Reggio Emilia

Alla bonifica del Monte

REGGIO EMILIA, 21 sera

Dopo una mattina che resterà memorabile negli annali dell'agricoltura reggiana e della bonifica integrale, il pomeriggio è stato destinato a gettare le basi della bonifica della montagna.

L'iniziativa del locale Consiglio dell'Economia, che ha lo scopo di promuovere e di favorire la sistemazione ed il rimboschimento dei terreni montani della Provincia di Reggio, ha trovato l'appoggio di molti proprietari della montagna i quali si sono costituiti in « Consorzio Provinciale della montagna reggiana ».

E S. E. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica Integrale, ha accettato con piacere di portare la sua parola convincente ai buoni montanari.

Le Autorità tutte della Provincia si sono quindi recate nel capoluogo della nostra montagna.

Nei paesi sono esposte le bandiere nazionali.

Castelnuovo Monti è veramente incantevole in questa giornata.

Nella piazza sono schierate Autorità locali, fasci, associazioni e numerosi agricoltori con a capo il commissario del Comune geom. Celio Rabotti.

L'arrivo di S. E. Serpieri, il quale ha a fianco S. E. il Prefetto e l'on. Muzzarini è accolto dal suono di «Giovinezza». Salito sul palco, appositamente eretto, l'on. Muzzarini, Vice Presidente del Consiglio della Economia, reca a S. E. Serpieri il saluto della montagna reggiana riunita per il primo convegno dell'istituendo Consorzio per la redenzione della montagna, proprio nel giorno in cui al piano è stata inaugurata la più grande delle opere irrigue della quale è stato anima e braccio il sen. Prampolini. L'oratore ha quindi inneggiato all'avvenire della montagna reggiana, che tuttora presenta possibilità sconosciute di ricchezza e di sfruttamento nei suoi valori ed esprime la fiducia che il Governo fascista, come ha già di fatto dimostrato di fare, vorrà prendere a cuore le sorti del monte così strettamente legate a quelle del piano. Lo on. Muzzarini termina tra grandi acclamazioni inneggiando al Duce e alla grandezza d'Italia.

Accolto da un'imponente acclamazione, prende quindi la parola S. E. Serpieri, il quale esordisce affermando che ha accolto con vivo piacere l'invito dell'on. Muzzarini di parlare ai montanari della provincia di Reggio Emilia. Egli però non pensava, di fronte all'imprevista imponenza della folla, di dover pronunciare un discorso. L'oratore mette poi in rilievo la fortunata coincidenza del convegno con la inaugurazione avvenuta in mattinata dei grandi lavori idaulici, e fa un felice parallelo fra la bonifica della bassa e quella della montagna per dedurre che la ricchezza del piano e quella del monte, come le loro sorti, sono strettamente legate.

L'on. Serpieri assicura poi che, come già è stato fatto per le provincie di Modena, Parma e Bologna, anche per quella di Reggio Emilia il Governo fascista non mancherà di stanziare fondi per attuare le belle e sane iniziative che qui si stanno istituendo col consorzio per la redenzione montana. Ma occorreranno unità di intenti e spirito di concorde fattività, come è avvenuto per la bassa reggiana, che ha compiuto in brevissimo tempo veri miracoli di redenzione economica.

S. E. Serpieri dopo aver affermato che il «disfacimento della montagna è la rovina del piano» ricorda che il Capo del Governo spesso gli ricorda: «Stia attento alla Montagna - curi la Montagna ».

Il Sottosegretario termina il suo dire con un evviva all'Italia ed al suo Capo, dopo aver detto a quel popolo: « Voi siete i migliori cittadini d'Italia. Noi vi aiuteremo affinchè abbiate a poter vivere fra la pace dei vostri monti con quella sobrietà che è una vostra grande virtù ».

Un applauso frenetico ha salutato la fine del discorso di S. E. Serpieri.

I membri del Governo convenuti per l'inaugurazione della bonifica Parmigiana-Moglia hanno inviati i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re, Sant'Anna dei Valdieri — Ho inaugurato nel nome Augusto di V. M. il grandioso impianto di Boretto, e a nome del laborioso popolo emiliano mi è gradito riaffermare alla M. V. i sensi di profonda devozione. Firmato Giacomo Acerbo ».

«A S. E. il Capo del Governo, Roma — Inaugurandosi grandiosa opera impianto irriguo della Parmigiana-Moglia che dimostra sempre al mondo il potere costruttivo del Fascismo, rinnoviamo alla E. V. i sensi di riconoscenza di questo popolo che riafferma la sua salda devozione e la sua ferma volontà di proseguire tenacemente nel duro e disciplinato lavoro per fare sempre più grande prospera e temuta l'Italia fascista. Firmati: Acerbo, Di Crollalanza, Serpieri, Prampolini, Fabbrici, Giordani, Muzzarini».

* * *

Un bellissimo tramonto ha chiuso questa giornata che ha segnato il completamento di un'opera grandiosa e l'inizio di un'altra pure importantissima.

IL RAID MEDITERRANEO di due aviatori francesi

PARIGI, 21 matt.

Ieri, alle ore 5.23, dall'aerodromo di Le Bourget un monoplano di 230 HP, avente a bordo gli aviatori De Verneilh Devet e Trone, è partito per Roma. Gli aviatori si propongono di giungere senza scalo alla capitale italiana, donde proseguiranno poi per il Cairo, Tunisi, Lisbona. Di qui faranno ritorno a Parigi.

L'arrivo a Roma

ROMA, 21 sera

Ieri, alle 14.35, provenientte da Le Bourget, è giunto all'aerodromo del Littorio il monoplano francese avente a ordo gli aviatori De Verneilh, Devet e Trone.

La "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 21 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 2 giugno 1930 n. 942, che converte in legge il R. D. L. 17 marzo 1930 n. 139 concernente la istituzione della zona franca del Carnaro.

Pubblica pure la legge 3 luglio 1930 n. 950, che estende agli ufficiali della Milizia Nazionale Forestale le disposizioni contenute nel Testo Unico delle leggi sul matrimonio e sulla costituzione della relativa dote, in vigore per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza.

L'ORA DELL'INGHILTERR[A]

Situazione tesa in Egit[to]

LONDRA, 21 se[ra]

Secondo le ultime notizie dal Ca[iro] sono colà giunti nuovi rinforzi [di] truppe di polizia in previsione di p[os]sibili disordini quando il Parlam[ento] sfidando il Governo, si riunirà [il]legalmente.

E' risaputo che la riunione è fiss[ata] per la giornata di oggi. Essa seg[nerà] l'inizio ufficiale del movimento [di] «non cooperazione» se il Primo [Mi]nistro Sidky Pascià non darà p[re]... della riunione affidamento per [la] riconvocazione del parlamento, [p]rogata per le note ragioni.

Nella città c'è molto fermento p[e]ro della esplosione di nuove vio[len]ze, poichè si teme che abbiano a [ri]petersi i moti cruenti che si veri[fica]rono martedì scorso ad Alessand[ria].

Agitazioni sedate

CAIRO, 21 se[ra]

I leaders wafdisti hanno rinun[ciato] a tenere l'annunciata riunione [nel]l'aula parlamentare. Ciononostant[e la] situazione parlamentare è assai [in]quietante. Vive apprensioni si ha[nno] nelle colonie straniere. Stamane [nu]merosi negozi appartenenti ad e[uro]pei e indigeni sono rimasti chiusi [per] precauzione e molti abitanti sono [ri]masti nelle loro case. La città ha un aspetto che ci ricorda i giorni [del] 1919 salvo che questa volta le tr[uppe] inglesi non circolano per le vie. [Le] grandi arterie sono percorse dalla [po]lizia. Le adiacenze del palazzo [del] Parlamento sono fortemente pre[sidia]te dai soldati col casco di acc[iaio]. Piccoli gruppi di dimostranti so[no] ... a sradicare qualche albero e ad abbattere i pali dell'illuminazione [pub]blica sulla El-Zahars Square sono [sta]ti facilmente dispersi dalla po[lizia]. Una dimostrazione è stata pure [ten]tata nei pressi della residenza in[gle]se. La polizia fatta segno a una [fit]ta sassaiola ha sparato qu[alche] colpo di fucile in aria riuscendo [in] breve a disperdere i partecipanti [alla] manifestazione e impedendo il te[nta]tivo di ammassare sassi e pietre [nelle] vicinanze della sede del partito [waf]dista.

La polizia è stata pure costre[tta a] fare uso delle armi in prossimità [del] Ministero dell'interno contro un [...] gruppo di giovani uno dei quali [è ri]masto ferito a una gamba. (Ra[dio] Stef.).

Nuovi conflitti in Indi[a]

BOMBAY, 21 se[ra]

Un conflitto fra volontari gand[histi] e la polizia si è verificato ieri a [...]bulpore. La polizia accorsa per [di]sperdere i dimostranti che tenta[vano] di impedire il trasporto di un c[arico] di alcoolici, è stata accolta a sass[ate]. Di fronte alla violenza dei volont[ari] i quali hanno ferito una dozzina [di] agenti, la polizia ha fatto fuoco. [...]santa dimostranti sono rimasti fe[riti]. (*Radio Stef.*).

Un convegno dei Govern[atori] delle province indiane

SIMLA, 21 se[ra]

I governatori delle provincie in[dia]ne si sono adunati stamane press[o il] Viceré Lord Irving allo scopo di [esa]minare la situazione nel paese [e il] rapporto della commissione Simon. [È] da prevedere che la conferen[za si] protrarrà per vari giorni. (*Radio [Ste]fani*).